QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
11 Luglio 1954
Anno X - Num. 164
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Breve storia di un'alleanza

Dal punto di vista formale, il Patto Atlantico del 4 aprile 1949 si presenta come un'applicazione della dottrina Truman, ed un allargamento del Piano Marshall dal piano economico a quello politico-militare. Prima ancora di tutto questo, però, esso è stato un ampliamento del Patto di Bruxelles tra Francia, Gran Bretagna e Benelux, del 17 marzo 1948. Quest'ultimo punto è capitale per intendere la vera natura, origine e scopo del Patto Atlantico, i quali si ritrovano nella necessità di difesa dell'Europa occidentale-continentale.

La guerra combattuta e vinta dalle Nazioni Unite contro l'imperialismo tedesco-hitleriano produsse la scomparsa della Germania come Potenza, e quindi un vuoto nell'Europa centrale; e gli svolgimenti bellici portarono ad un accrescimento di potenza della Russia non mai visto finora. Non soltanto Potenza militare e politica nei termini tradizionali; ma, grazie al comunismo, saldatura organizzativa e ideologica di una buona metà dell'Europa sotto la direzione onnipresente ed onnipossente del governo di Mosca.

Si aggiungano le occupazioni militari russe tuttora perduranti, e che hanno non solo maggiore estensione, ma ben altra consistenza di quelle anglo-americane. Staccate le une, e lontane, dalle basi metropolitane: in continuità immediata le altre con codeste basi e con tutto il blocco dei satelliti. Si aggiunga ancora il mantenimento sotto le armi di forze sovietiche ben maggiori, e anch'esse ben più concentrate, di quelle franco-anglo-americane.

Non fu esagerazione la frase divenuta comune che l'Occidente europeo rimaneva aperto ad una invasione russa, la quale poteva arrivare in pochi giorni all'Atlantico. L'obbiezione da parte sovietica, o filocomunista, o ingenuamente neutralistica, che l'U.R.S.S. non pensava e non pensa a nulla di simile è priva di valore. Una sicurezza basata sul buon volere altrui significa, per uno Stato qualsiasi, la perdita dell'autonomia.

Anche se la Francia e l'Italia (sia pur con l'aggiunta del Benelux) si fossero trovate dopo la seconda guerra mondiale nelle condizioni in cui erano avanti la prima, esse non avrebbero potuto equilibrare il blocco orientale. Di qui la necessità del concorso britannico e statunitense. I due Stati erano condotti a darlo per la loro stessa esigenza di sicurezza. La caduta eventuale delle basi europeo-occidentali, e del potenziale industriale, nelle mani di chi era già padrone dell'Europa orientale, significherebbe per loro un pericolo mortale.

Per gli Stati occidentali del continente europeo la coscienza nazionale, le tradizioni e il rango fino allora occupato rendevano inammissibile un rapporto di protezione unilaterale: anche nell'ipotesi che Stati Uniti e Gran Bretagna fossero stati disposti a concederla. Non c'era altra base se non quella dell'impegno reciproco di difesa in caso di aggressione. Questo, bensì, poteva e doveva essere limitato all'ipotesi dell'attacco al rispettivo territorio metropolitano. E così è stabilito per l'art. 5 del Patto Atlantico.

* *

In questa condizione di cose, difficile ma limpida, sono intervenute varie circostanze che l'hanno complicata, al di fuori di ogni buona volontà. Gli Stati europeo-continentali avevano bisogno dell'aiuto economico statunitense, a scopi civili e militari. Di qui una certa dipendenza morale, pur non essendoci nulla di simile all'asservimento degli Stati dell'Europa orientale rispetto all'U.R.S.S. La apparenza è, in questo caso, maggiore della realtà; ma conta anch'essa.

Lo Stato alleato più forte sul continente, cioè la Francia, è stato indebolito sostanzialmente, agli scopi dell'alleanza, dalla guerra in Indocina, e anche dalle complicazioni nord-africane (l'indebolimento non è stato soltanto materiale, poichè è entrato in gioco l'anticolonialismo, sfruttato dall'U.R.S.S., contro una Potenza atlantica). Ciò contribuì potentemente a far sentire la necessità di un concorso tedesco alla difesa atlantica, suscitando la spinosa questione del riarmo germanico. Si credette, da parte francese, di girare la difficoltà con la creazione dell'esercito europeo; e si inciampò allora nelle avversioni nazionalistiche a qualsiasi indirizzo federale.

La C.E.D. è ancora in alto mare, mentre la situazione obbiettiva avrebbe richiesto da tempo una conclusione positiva. Il ritardo e il contrasto francese hanno portato un raffreddamento tra francesi e anglo-americani, fino al punto di far discorrere di una triplice anglosassone-germanica, che sembrerebbe fatta apposta per gettare la Francia nelle braccia dell'U.R.S.S.

La guerra di Corea ha mostrato — e l'Indocina ha confermato — come il pericolo di una guerra asiatica sia più concreto che quello di una europea. La prima è formalmente esclusa come *casus belli* del Patto Atlantico; ma nessuno può assicurare *a priori* la non estensione delle ostilità. Infine, si è approfondito il dissidio di metodo politico, e potremmo dire ideologia, fra Stati Uniti e Gran Bretagna; e ne risulta difficile una politica atlantica positiva, costruttiva.

* *

Sono esclusi del pari un risanamento radicale immediato della situazione ed ogni denunzia dell'alleanza. Dovrebbe, invece, essere possibile un raddrizzamento parziale e graduale.

Riconfermare e precisare il carattere difensivo e geograficamente limitato dell'alleanza; perfezionare l'apparato minimo difensivo europeo, varando finalmente la C.E.D., sia pure con un altro protocollo aggiuntivo; prendere tutte le debite precauzioni per non essere trascinati da avventure revanciste tedesche; fare un taglio netto fra difesa europea e conflitti extraeuropei; realizzare, nel quadro dell'alleanza, l'autonomia di criteri e di iniziative dei singoli membri, preparandosi anche a fare a meno al più presto dei sussidi americani; rinunziare (come sembra stia avvenendo adesso in Indocina) all'azione concertata di tutti ogni qualvolta essa comprometta le soluzioni ragionevoli. Cose modeste, ma utili, che giorno per giorno potranno riconsolidare l'alleanza atlantica, giovando al tempo stesso alla distensione.

Luigi Salvatorelli

La conclusione è vicina dopo sette anni di discussioni

Rivelate a Londra le grandi linee del progetto di soluzione per Trieste

Spartizione provvisoria - Minime rettifiche all'attuale linea di demarcazione - Nessun porto jugoslavo in Zona B - L'accordo sarebbe concluso in tre settimane; poi l'Italia entrerebbe nel Patto balcanico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 luglio.

Tutta la stampa britannica riportava stamane con una certa evidenza le dichiarazioni fatte ieri a Roma dal ministro degli Esteri Piccioni, e a Washington dall'ambasciatrice degli Stati Uniti signora Luce. I giornali londinesi ne traggono, come conclusione, che un accordo del problema di Trieste è prossimo. Tuttavia l'ambasciata italiana nè il Foreign Office hanno ritenuto di venir meno, neppure in quest'ultima fase delicata, all'assoluta consegna del silenzio.

L'ottimismo della signora Luce, come abbiamo riferito, qualche giorno fa, è qui condiviso. Un certo stupore ha invece suscitato la dichiarazione del ministro Piccioni, a cui viene attribuita l'espressione: «Non è questione di mesi nè di settimane». Questo lascerebbe pensare che — non potendo essere di nuovo questione di anni — è soltanto una questione di giorni. Ma una soluzione del problema di Trieste non deve essere attesa, al più presto, che per la fine del mese.

Le grandi linee dell'accordo sono ora chiare. Vi sarà una spartizione *de facto* — in italiano «provvisoria» — quantunque la Jugoslavia abbia per un certo tempo insistito per una soluzione «definitiva». La spartizione del Territorio Libero seguirà press'a poco l'attuale linea di confine fra le zone A e B, salvo alcune rettifiche in ambedue le zone. Questo è dovuto tanto a un riconoscimento del carattere prevalentemente italiano o slavo dei paesi interessati, quanto a una questione di prestigio.

Il governo jugoslavo, dopo aver reagito vivacemente alla dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre scorso, non avrebbe potuto accettare la stessa formula a distanza di soli sei mesi. A sua volta l'Italia non avrebbe potuto ammettere alterazioni di confine a favore della Jugoslavia, senza che fosse accettato ed applicato il principio della reciprocità.

Non si ritiene tuttavia che queste modifiche saranno di vasta estensione geografica. Due nomi che sono già stati fatti possono servire come esempio: il comune di Crevatini presso Muggia, che si trova entro la zona A, passerebbe alla Jugoslavia; mentre dalla zona B il saliente di San Servolo, che guarda sulla zona industriale di Zaule, passerebbe all'Italia.

Un problema che sembra aver turbato i rappresentanti dei partiti triestini attualmente in visita a Roma, è quello di una ipotetica concessione di un molo franco alla Jugoslavia. Non sembra che queste ansie siano giustificate. L'intero porto, in base all'accordo, verrà a godere della franchigia; verrà così eliminato anche lo spauracchio di un nuovo porto, che gli americani avrebbero promesso di costruire per la Jugoslavia.

Niente di simile risulta positivamente. La Jugoslavia potrebbe destinare a questo scopo una parte degli aiuti che essa riceve dai Paesi occidentali, ma non si crede che abbia in animo di farlo. In ogni caso gli esperti americani avrebbero fatto osservare a Belgrado che la sola costa jugoslava mai servita di porti è quella prossima all'Albania, e non quella prossima all'Italia.

A parte queste linee generali dell'accordo, restano ancora da definire parecchi particolari che riguardano la protezione delle minoranze, gli scambi economici nella zona, le concessioni abituali di diritti consolari, scolastici, legali, i traffici bancari, i servizi dei trasporti, i permessi di frontiera per coloro che risiedono da una parte e lavorano dall'altra; restano da sistemare le posizioni dei funzionari e degli impiegati degli uffici del T.L.T. e così via.

La discussione di questi problemi particolari è complicata dal fatto che, almeno per il momento — e comprensibilmente — non esistono rapporti diretti italo-jugoslavi. Queste discussioni minute avvengono perciò attraverso la diplomazia anglo-americana, con una evidente ed inevitabile lentezza. Tre settimane sono considerate il minimo necessario per una ragionevole discussione dei particolari. Tuttavia, il senso di urgenza contenuto nelle parole del ministro degli Esteri italiano è spiegabile: esso deriva dal fatto che, al ritmo attuale, il completamento di una soluzione del problema di Trieste seguirebbe di poco l'inizio delle conversazioni per la stesura del trattato di alleanza dei Balcani.

L'esistenza del problema di Trieste, come fu ripetutamente spiegato da parte italiana, costituisce l'unico ostacolo alla partecipazione italiana a questo patto di sicurezza che riguarda una zona per noi di grande interesse. Questo equivale a dire che, risolto il problema di Trieste, l'Italia potrà partecipare al Patto balcanico.

La Turchia, che è interessata al problema, sembra essersi assunta una parte di mediazione che potrà portare all'annuncio simultaneo della soluzione del problema di Trieste e della partecipazione dell'Italia all'alleanza balcanica. La posizione geografica nostra è considerata ideale, perchè serve da ponte fra il sistema atlantico e il nuovo sistema difensivo. Il fatto che le prospettive di ratifica della C.E.D. da parte della Francia siano alquanto diminuite di recente, rende superate le aperture di Tito verso l'esercito europeo e rende anche più importante la nostra partecipazione immediata al Patto balcanico.

In conclusione dunque, sebbene le grandi linee di una soluzione del problema di Trieste siano ormai chiare, si ha a Londra l'impressione che la discussione dei particolari fra Italia ed Jugoslavia attraverso i buoni uffici dei diplomatici anglo-americani e le parallele discussioni su una simultanea partecipazione dell'Italia al Patto balcanico, possano prendere, più che non i «giorni» indicati dal ministro degli Esteri italiano, esattamente quelle tre settimane che ci separano dalla fine del mese.

Riccardo Aragno

Le due zone del Territorio Libero. Al momento dell'applicazione dell'accordo il villaggio di Crevatini verrebbe incorporato nella «zona B» e quello di S. Servolo nella «A»

Intensa vigilia diplomatica delle sedute risolutive

Un lungo colloquio a Ginevra tra Mendès-France e Molotov

I sovietici vorrebbero alzare il prezzo dell'armistizio approfittando dell'assenza americana

Molotov (a sinistra) e Mendès-France fotografati dopo il lungo incontro. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 10 luglio.

Il colloquio tra Mendès-France e Molotov, svoltosi dopo la cena offerta stasera dal Ministro sovietico nella sua grande villa sulle sponde del Lemano, avrà importanza decisiva per la nuova fase della Conferenza. Con la «brutale franchezza» che gli è abituale, Mendès-France ha chiesto a Molotov quali siano le vere intenzioni del blocco comunista, ed ha chiesto spiegazioni sulle voci pessimistiche che i delegati comunisti si sono affannati a spargere oggi negli ambienti della Conferenza.

Affermano queste voci — ed il fatto è innegabile — che gli esperti hanno, sì, completato i rapporti da presentare la settimana prossima ai ministri degli Esteri, ma che, eccezion fatta per particolari di non grande importanza, non hanno raggiunto alcun accordo sostanziale durante le tre settimane di lavoro.

Già all'inizio della settimana tutti sapevano che l'accordo non poteva essere raggiunto, ma occidentali e comunisti concordavano nel dire che, sulla base delle proposte presentate dagli esperti, i ministri avrebbero facilmente trovato la via del compromesso. Invece, adesso, nel mancato accordo da parte delle commissione tecniche, i comunisti vedono un brutto auspicio per gli imminenti lavori dei ministri.

E' chiaro — ci diceva stasera un delegato francese — che i comunisti tentano la manovra del pessimismo per cercare di alzare il prezzo che intendono chiedere per l'armistizio in Indocina. Essi — aggiungeva il delegato — intendono applicare, come hanno già fatto molte volte durante la prima fase della conferenza, la tattica della doccia scozzese: oggi ottimismo e proposte conciliative, domani pessimismo e richieste intransigenti.

Dalle poche, vaghe indiscrezioni trapelate sul colloquio di stasera, sembra poterai dedurre che Mendès-France abbia fatto presente a Molotov che il Governo francese non intende di firmare una capitolazione o accettare condizioni disonorevoli. L'incontro dei due statisti si è protratto fino a mezzanotte; la conversazione è stata definita «utilissima, cordiale, incoraggiante» da un portavoce francese.

Prima del colloquio con Molotov, il primo ministro francese si era mostrato estremamente riservato nella dichiarazione fatta all'aeroporto di Cointrin, dove è arrivato verso le 19 assieme al ministro delle Finanze, Edgar Faure, la cui presenza ha alquanto sorpreso. Mendès-France si era limitato a dire ai giornalisti: «Voi conoscete lo scopo della mia missione a Ginevra. Sarò molto felice se, con l'appoggio dei capi delle altre delegazioni, riuscirò a condurre in porto questa missione». Parole, come si vede, che non potrebbero essere meno impegnative.

Negli ambienti della delegazione francese si afferma che una delle cause della eventuale nuova intransigenza sovietica dovrebbe senz'altro essere individuata nel mancato arrivo a Ginevra di Dulles o di Bedell Smith, Mancando i loro più diretti e pericolosi avversari, i russi penserebbero di avere già vinto la partita e di essere riusciti a infrangere la solidarietà fra gli occidentali.

Di conseguenza essi potrebbero credere che i francesi siano ormai costretti ad accettare qualsiasi condizione, anche perchè gli americani sembrano risoluti a non confermare gli accordi che verranno eventualmente presi. Ciò significa che essi non intendono partecipare alla garanzia internazionale dell'armistizio, la quale dovrebbe essere data da tutte le potenze partecipanti alla conferenza indocinese.

Domani Mendès-France s'incontrerà probabilmente con il capo della delegazione indocinese comunista, Van Wan Dong, e cioè con il rappresentante dei «ribelli», con il quale Bidault non volle mai avere contatti durante la prima fase della conferenza. Lunedì, Mendès-France avrà a colazione Eden, con il quale discuterà la tattica da seguire durante la ripresa delle sedute segrete, che cominceranno martedì o mercoledì.

Sempre per la giornata di lunedì sono previsti due altri importanti colloqui: il primo fra Mendès-France e il cinese Ciu En-lai, nel quale sarà ripresa la discussione cominciata a Berna; il secondo fra Eden e Molotov, i due presidenti della conferenza, che decideranno la procedura da seguire. Si ha l'impressione che all'eventuale accordo non si arriverà durante le sedute, pubbliche o segrete, ma durante i colloqui che i ministri avranno prima o dopo le sedute stesse.

Enrico Altavilla

Il governo francese conferma la «fedeltà alle alleanze»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 luglio.

Nella conversazione del sabato sera, che Pierre Mendès-France ha fatto registrare prima di partire per Ginevra e che la radio ha poi trasmesso come le altre settimane alle ore 20, il presidente del Consiglio ha confermata la sua fiducia nelle trattative di pace, ma ha dichiarato che «qualsiasi tentativo di dissociare la Francia dai suoi alleati e dai suoi amici verrà nettamente respinto».

Questa affermazione deve essere considerata come una risposta alle manovre tentate durante il consiglio nazionale della democrazia cristiana, che ha avuto inizio oggi a Parigi e si concluderà domani sera. Nella prima seduta è apparso subito evidente che i vecchi ministri del M.R.P. stanno montando un'offensiva parlamentare contro l'attuale governo e che, al momento opportuno, la scateneranno senza esclusione di colpi.

L'aspetto più allarmante di questa opposizione è che essa si rivolta ad insinuare che Mendès-France tende a isolare la Francia dalle sue alleanze tradizionali, ciò che può far nascere sospetti pericolosissimi a Washington ed avere conseguenze molto gravi per l'intera nazione.

Questo tema è stato svolto oggi al consiglio democristiano dall'ex-ministro degli Esteri Robert Schuman e, nonostante le cautele del suo discorso pieno di «se» e di «ma», le allusioni sono state evidentissime.

E' un gioco molto pericoloso, al quale il presidente del Consiglio ha prontamente risposto prima di partire per Ginevra. Egli ha poi concluso le sue parole con un emozionante appello alla gioventù francese.

s. v.

Due articoli soltanto ancora in discussione

Queste le rivelazioni americane - Belgrado cercherebbe di sfuggire agli impegni presi con gli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 luglio.

Sebbene negli Stati Uniti non si siano ancora pubblicate indiscrezioni sui termini dell'accordo per Trieste, e ci si limiti a dire che la spartizione del territorio avverrà lungo l'attuale linea di demarcazione, con solo piccole rettifiche reciproche nella zona di Muggia, si afferma però che il compromesso, ormai virtualmente raggiunto, non è ancora perfezionato perchè il Governo italiano esita, o esitava sino ad ieri, ad accettare la formulazione di due punti:

1) la garanzia da dare alla Jugoslavia sulla libertà di insegnamento e sull'ordinamento delle scuole slovene nella Zona A;

2) la convenienza di includere nel protocollo una dichiarazione, che potrebbe essere interpretata come la definitiva rinuncia italiana sulla Zona B.

Anche questa seconda difficoltà, tuttavia, sarebbe sul punto di essere superata poichè i negoziatori alleati si sarebbero convinti che non conviene dare al compromesso un carattere definitivo. E ciò non solo per non rendere impossibile l'accettazione da parte del governo di Roma, ma anche per non incappare in una grave questione di diritto internazionale.

Si è constatato, infatti, che, se si dava al compromesso il carattere di un definitivo trasferimento di territori — ancora soggetti, formalmente, al controllo delle Potenze garanti dei trattati di pace — si rischiava, il fatto denunciare dalla Russia, e con buoni fondamenti, come una violazione del trattato di pace del '47.

Per lo stesso motivo, in una precedente fase delle trattative di Londra, si era respinta la proposta di Belgrado per lo scambio fra una parte della Zona A al nord di Trieste, che avrebbe dovuta andare alla Jugoslavia, contro l'assegnazione all'Italia di un tratto costiero della Zona B, perchè lo scambio avrebbe necessitato il trasferimento di una parte del Territorio Libero allo Stato jugoslavo.

Ora, invece, gli scambi avvengono — almeno formalmente — fra la Zona A (amministrata però dall'Italia) e la Zona B (che continua ad essere formalmente amministrata dalla Jugoslavia).

Redatto in questi termini, quindi, il compromesso lascia aperta la porta ad un ipotetico accordo diretto fra i due Paesi per lo scambio di regioni, desiderate per motivi etnografici, e quindi anche alla possibilità che Roma e Belgrado possano intendersi per rinunciare reciprocamente e definitivamente ad ogni rivendicazione.

Si teme però negli Stati Uniti che anche questa soluzione provvisoria provochi serie riserve in molti settori del Parlamento italiano, che non considererebbero il compromesso sufficiente per giustificare la ratifica della C.E.D. Per tale motivo — sostiene il *Christian Science Monitor* — il ministro Piccioni si dimetterebbe subito dopo la firma del compromesso, lasciando a qualche collega il compito di ottenere la ratifica parlamentare.

I pericoli per la conclusione del compromesso non vengono, comunque, da parte italiana. Si nota con crescente preoccupazione a Washington che negli ultimi giorni, quando ormai si aveva la virtuale certezza che l'Italia avrebbe accettato l'accordo per Trieste, negoziato in precedenza fra alleati e Jugoslavia a Londra, Belgrado ha mutato atteggiamento nei confronti della alleanza balcanica.

Nella conferenza militare ora in corso a Belgrado, infatti, gli jugoslavi si sono rifiutati di sottoscrivere un articolo, secondo il quale la Jugoslavia si impegnerebbe ad entrare in guerra, se la Grecia e la Turchia fossero coinvolte in un conflitto quale conseguenza di un attacco contro l'alleanza atlantica.

La Jugoslavia propone ora soltanto di consultarsi con i due alleati, in caso che essi siano coinvolti in un conflitto come membri dell'alleanza atlantica. Grecia e Turchia hanno già respinto come insoddisfacente la proposta, ed anche Washington e Londra dichiarano di essere «spiacevolmente sorprese» per l'improvviso cambiamento di Tito.

Si sospetta apertamente, per la prima volta, che Belgrado miri a sfruttare ad estorcere l'approvazione degli alleati al progetto di soluzione per Trieste e che ora, ottenutolo, dimentichi rapidamente tutte le sue rinnovate promesse.

Se questo ostacolo non sarà superato nei prossimi giorni, è probabile, quindi, che anche il compromesso per Trieste sia almeno tenuto in sospeso.

Gino Tomajuoli

Nessuna cessione portuale a Belgrado

Le banchine del molo resteranno italiane - Roma sta preparando le misure amministrative e politiche necessarie - In città saranno inviate forze militari inferiori a una divisione

Roma, 10 luglio.

Il crescente ottimismo con cui negli ultimi giorni si sono seguiti gli sviluppi delle trattative triestine va rapidamente trasformandosi in uno stato d'animo di euforica certezza: si è convinti che l'accordo, seppure non è già stato siglato, sarà sottoscritto nei prossimi giorni e che nei prossimi giorni sarà anche reso di pubblica ragione. Non si dubita che le difficoltà maggiori sono già state superate, ci si azzarda sino a prevedere la data in cui l'intesa verrebbe annunciata: tra il 21 ed il 23 di questo mese, contemporaneamente agli ultimi colloqui per la trasformazione del Patto balcanico in Alleanza militare.

Negli ambienti responsabili si guarda ormai con molta tranquillità all'ultima fase della vicenda: l'annuncio ufficiale dell'avvenuto accordo potrà essere questione di giorni e di settimane, ma l'attesa, questa volta, non dovrebbe andare delusa. Il Governo — a quanto assicurava stasera l'Agenzia «Italia» — sta predisponendo quanto necessario perchè, non appena raggiunto l'accordo, esso possa avere immediata esecuzione. Le misure allo studio sarebbero di ordine legislativo, amministrativo, politico e di polizia. Tra queste è compreso anche, naturalmente, l'invio di truppe a Trieste. Il contingente sarebbe comunque, almeno in un primo momento, sensibilmente inferiore agli effettivi di una divisione.

Sul merito dell'accordo le notizie sono ancora piuttosto vaghe, pur tenendo fermi i due punti di fondo stabiliti sin dall'inizio delle trattative: la soluzione sarà «provvisoria» e non imporrà alle due parti rinunzie di alcun tipo; essa ricalcherà «sostanzialmente» la dichiarazione dell'8 ottobre '53. Resta da precisare la soluzione che si è data, o che ci si accinge a dare, agli altri punti più controversi: le facilitazioni alla Jugoslavia nel porto di Trieste (alle quali, peraltro, Belgrado avrebbe rinunciato), le rettifiche della linea di demarcazione (Crevatini passerebbe nella «Zona B» ed il saliente di Monte San Servolo nella «Zona A»), la regolamentazione dei diritti delle minoranze.

Gli umori con cui i vari gruppi politici considerano tali prospettive riflettono le grandi linee dello schieramento parlamentare. A destra vi sono pareri discordi e piuttosto imbarazzati. L'accordo che si profila è analogo a quello che fu proposto a suo tempo dal governo Pella ed accettato unanimemente dal Parlamento. E' difficile respingere oggi ciò che fu accettato ieri solo perchè esso viene presentato da un diverso governo.

La situazione delle destre è la stessa della sinistra, che però si mostrano più disinvolte nel dimenticare la loro adesione alla dichiarazione bipartita dell'8 ottobre e annunciano un atteggiamento di intransigente opposizione alla progettata soluzione. «Il Ministero non sfuggirà all'obbligo di dare conto immediato della propria opera», scrive Nenni nel suo articolo domenicale. «Non ci si può illudere che sulle responsabilità della spartizione possa passare la spugna con la carica d'oppio di quattro penne di bersagliere al vento di San Giusto».

Tra i gruppi del centro ci si mostra soddisfatti, anche se non entusiasti: la ventilata soluzione, come tutte le soluzioni di compromesso, non chiede in effetti entusiasmo, ma solo realistica e responsabile visione dei termini della situazione.

I delegati giuliani riferiscono sulle trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 10 luglio.

A Trieste non si vedono bandiere per le strade, non ci sono manifestazioni; le campane di San Giusto non hanno sciolto il loro saluto festoso alla notizia che arrivano da Roma. I quattro rappresentanti dei partiti democratici triestini — Reddento Romano per la D. C., Giorgio Cesare per il partito socialista della Venezia Giulia, Elio Geppi per il P.R.I., Bruno Forti per i liberali — che nei giorni scorsi si sono a lungo intrattenuti nella capitale con le rispettive segreterie politiche centrali e con i rappresentanti del governo, sono rientrati stasera in città ed hanno reso la seguente dichiarazione: «Di fronte ai recenti sviluppi del problema di Trieste ed al riserbo ufficiale che circonda gli attuali negoziati londinesi, abbiamo espresso a Roma il nostro comune punto di vista e le preoccupazioni di tutta la popolazione». I quattro segretari hanno poi dichiarato di essere persuasi che gli esponenti della maggioranza governativa abbiano adeguatamente valutato quanto da essi esposto circa il problema di Trieste. Hanno aggiunto di avere la convinzione che le preoccupazioni che avevano determinato il loro passo a Roma non fossero infondate. I quattro segretari hanno concluso affermando che è stato fissato un nuovo incontro a Roma per la seconda metà di luglio per riesaminare l'evoluzione politico-diplomatica del problema di Trieste.

Le questioni di principio preoccupano i triestini: accettare modifiche territoriali, anche limitate, non significa forse rinunciare alla caratteristica più auspicata in una soluzione per il T.L.T., cioè alla sua provvisorietà?

Non si comprende, in particolare, il perchè del passaggio della borgata di Crevatini a Tito e del castello di S. Servolo all'Italia. Crevatini è una piccola frazione del comune di Muggia; un gruppo di otto case ed un'osteria, sito sulla collina che domina il golfo di Trieste dalla parte verso l'Istria. Quanto al castello di San Servolo, che verrebbe ceduto in contropartita all'Amministrazione fiduciaria italiana, si osserva che non si tratta che di vecchi ruderi circondati da un'arida petraia. Al contrario, lo spostamento della linea di confine fino alla collina di Crevatini, comporterebbe per Trieste la perdita di un tratto di litorale ricco d'ortaggi e forse di una spiaggia preziosa, quella di San Bartolomeo.

Ma tutte le riserve, è doveroso aggiungere, sono frutto di uno stato d'animo di profondo scetticismo che i lunghi anni della separazione dall'Italia e le amare esperienze di tre diverse occupazioni militari hanno acuito.

g. gh.

Il Cancelliere dello Scacchiere esorta alla ratifica della CED

Londra, 10 luglio.

Parlando questo pomeriggio a Gloucester, il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler ha dichiarato: «Si avvicina il momento decisivo nel quale bisognerà ratificare, oppure abbandonare, il trattato della Comunità Difensiva Europea».

Il ministro ha fatto poi osservare che la solidarietà tra i Paesi aderenti dell'Europa occidentale è complementare di quella tra i Paesi aderenti all'alleanza atlantica, ed ha così proseguito:

«Abbiamo sostenuto che la Germania occidentale dovrebbe occupare il posto che le spetta in seno alla Comunità dei Paesi occidentali e recare il suo contributo alla difesa del mondo libero. Orbene, come ci si potrebbe tutelare, meglio che con la CED, contro ciò che i francesi paventano, vale a dire la rinascita di un esercito e di un Q. G. tedeschi indipendenti? Un tutto simile, senza dubbio, significherebbe un ritorno al passato. Ma d'altra parte nessun spirito ragionevole e realista potrebbe pensare ad un'occupazione della Germania a tempo indeterminato.

«Prima di tutto, dunque, noi siamo tenuti ad assolvere le condizioni degli accordi contrattuali di Bonn, accordi che abbiamo firmato come contropartita della CED e attraverso i quali la Germania federale deve diventare uno Stato sovrano con il suo reingresso nella Comunità Europea.

«Bisogna dunque risolvere il dilemma, e risolverlo, se possibile, mediante l'accordo spontaneo tra Francia e Germania».

CRONACA CITTADINA

Le spiagge dei torinesi

Cinque «lidi» gratuiti creati dal Municipio per i bagnanti

Le spiagge dei torinesi sono lungo il Po. Nei giorni di canicola e alla domenica migliaia di persone cercano ristoro sulle sponde del fiume. Purtroppo questo svago non è privo di inconvenienti e di pericoli. La corrente in molti punti è insidiosa; forma vortici che non sempre si notano e il fondo è cosparso di buche lasciate dalle escavatrici di ghiaia.

Il Po ha già stroncato la vita di numerosi bagnanti inesperti: quest'anno, anche senza vere e proprie giornate di canicola, il tragico bilancio è già di otto morti per annegamento.

Preoccupato di questo stato di cose (e dopo aver sperimentato praticamente che le paline «vietato bagnarsi» o «sito pericoloso» non servono a trattenere gli imprudenti) il Municipio ha deciso di creare sulle rive del Po e dei suoi affluenti cinque spiagge artificiali. Contemporaneamente — ha comunicato l'assessore dottor Curti nel corso della conferenza stampa tenuta ieri — sarà intensificato il servizio di sorveglianza per impedire i bagni nei luoghi pericolosi. La sorveglianza — com'è noto — è affidata a squadre di vigili urbani in barca. Tutti i motoscafi di servizio saranno ora dotati di motori più potenti e veloci.

La prima spiaggia è entrata in funzione ieri sulla sponda sinistra del Po all'altezza di corso Spezia. Si tratta di una striscia lunga circa 100 metri coperta da sabbia di riporto. Lo specchio d'acqua antistante (nel quale non è pericoloso bagnarsi) è segnato da boe e da corde di salvataggio. A riva il Municipio ha messo a disposizione dei bagnanti cabine gratuite.

Sulla spiaggia prestano servizio tre vigili urbani appositamente addestrati ai compiti di bagnini. Per i nuotatori meno abili e per coloro che desiderano imparare, il Municipio ha pensato di mettere a disposizione speciali galleggianti. Il lido rimarrà aperto dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Altri quattro «lidi» dello stesso tipo saranno aperti entro la prossima settimana (probabilmente mercoledì). Due saranno ancora lungo il Po al Fioccardo e in corso Caduti sul Lavoro. Il quarto è stato sistemato lungo la Stura all'altezza della cascina Ressia e il quinto nel laghetto della Pellerina che — com'è noto — usufruisce d'acqua corrente della vicina Dora. L'accesso alle spiagge ed i servizi messi a disposizione dal Municipio (bagnini, boe, cabine, galleggianti, ecc.) saranno gratuiti.

Sempre in tema di bagni risulta che il Prefetto, sentito il parere dei tecnici, sta esaminando l'opportunità d'emettere un decreto per proibire in modo assoluto i bagni nelle acque del Sangone che sarebbero inquinate dallo spurgo delle industrie della zona.

In via Beinasco: migliaia di persone assistono al rogo di due stabilimenti

Una bombola è rimasta intatta fra i rottami di un capannone

Drammatica lotta dei pompieri tra le fiamme e le esplosioni

Un incendio nel magazzino della "Tauro,, si estende agli uffici, a un deposito della ditta "Silolit,, e all'abitazione di una famiglia - Scoppiano bombole d'ossigeno - Celluloide, legnami e materiali sintetici favoriscono il fuoco: per fermarlo si è abbattuto parte dell'edificio - Mancava l'acqua agli idranti

Alle 12,30 di ieri nella fabbrica di accumulatori «Tauro» di via Beinasco 24, in borgo Dora, non c'erano che due persone: il fattorino Giuseppe Zoccanda, abitante in via Tunisi 41, e l'operaio Pasquale Di Carlo, residente in corso Giulio Cesare. Il primo stava consumando il pranzo seduto ad un tavolo, nel magazzino; il Di Carlo era poco discosto da lui e stava lavorando ad una saldatrice. D'improvviso il fattorino sentì una vampata di calore alla schiena: si volse verso lo scaffale occupato da cassette fuori uso per accumulatori e scorse una sottile lingua di fumo, che si stava sprigionando dalla parte superiore, proprio sotto le travi del magazzino.

Spalancò i battenti della porta che chiudeva lo scaffale: gran parte del materiale era in fiamme. Assieme al Di Carlo tentò di domare quello che sembrava un principio di incendio, ma il fuoco prese vigore dall'improvvisa corrente d'aria che si era creata con l'apertura della porta: ci fu un sibilo, poi uno scoppio; era esploso un recipiente di acido solforico. I due furono spinti indietro e si salvarono a stento davanti alle fiamme che in un baleno divamparono e si estesero a tutto lo stabile. Così è cominciato l'incendio: ha impegnato per tre ore trenta pompieri, ha devastato metà di un isolato, prodotto danni per 15 milioni e richiamato sul posto una folla che in certi momenti era di alcune cinquemila persone.

Quattro persone in pericolo

I fabbricati colpiti dal sinistro sono composti da edifici ad un solo piano rialzato. La fabbrica di accumulatori «Tauro» (proprietà di Mario Punti, che era fuori Torino, in ferie, come quasi tutti gli operai) ha l'ingresso degli uffici in via Beinasco, ma i locali adibiti alle diverse lavorazioni dànno tutti su via Giaveno: diversi rapporanni, per una lunghezza di una cinquantina di metri, contenenti le macchine, i depositi di materiali, i magazzini dei prodotti finiti. All'angolo tra via Beinasco e via Giaveno, cioè fra gli uffici della «Tauro» e la vera e propria fabbrica, è una piccola casa di cinque stanze, occupate dalla famiglia Ferrero. Oltre i capannoni della ditta di accumulatori, sempre in via Giaveno, è il deposito di legname della ditta «Silolit», specializzata nella costruzione di materiali leggeri e sintetici per edilizia.

Il fuoco ha trovato attiva esca: più nei locali della «Tauro», dove era accumulata grande quantità di lastre e cassette di ebanite e celluloide, facilmente combustibili, come in quelli della «Silolit», occupati da cataste di legname. Si aggiunga che le fiamme sono state alimentate dallo scoppio di diverse bombole di ossigeno e si comprenderà come l'opera dei pompieri, per quanto solerte, incessante ed anche avolta fra gravi pericoli, ben poco sia riuscita a salvare.

L'intervento dei vigili del fuoco fu prontissimo. Alle 12,30, come abbiamo detto, il fattorino Zoccanda e l'operaio Di Carlo, dopo aver tentato invano di soffocare le fiamme con rischio della vita, storditi dal fumo e spaventati dallo scoppio, erano costretti ad abbandonare l'impresa disperata ed a correre all'aperto. Il Di Carlo si precipitò negli uffici e telefonò ai vigili del fuoco; lo Zoccanda, in mezzo al cortile, urlava a perdifiato: «Brucia il magazzino! Mettetevi in salvo: stanno per scoppiare la bombole!».

Lo udirono i Ferrero, il cui alloggio, come abbiamo spiegato, si trova fra la sede degli uffici della «Tauro» e i capannoni dove si era sviluppato il fuoco. Stavano per mettersi a tavola: Luigi Ferrero, di 57 anni, muratore; la moglie Letizia Piazza, di 56 anni; il figlio Lorenzo, di 27 anni, anch'egli muratore, ma attualmente disoccupato. Alle grida della Zoccanda, i tre abbandonavano l'alloggio e fuggivano anch'essi nel cortile: di qui assistevano, impotenti, alla distruzione della loro casa; le fiamme hanno divorato tutto: mobili, arredi e indumenti, non si è potuto salvare niente.

Alle 12,35, cinque minuti esatti dopo il primo allarme, giungevano sul posto tre distaccamenti di vigili del fuoco, in complesso trenta uomini con tre autopompe. Li comandava l'ing. Previti, capo del «corpo» di Torino. Ma in quei cinque minuti, l'incendio si era allargato in modo spaventoso e sembrava inarrestabile. Partito dallo scaffale, le fiamme si erano appiccate ad una catasta di cassette di celluloide, che si erano praticamente disintegrate, saldando come fuochi d'artificio e sviluppando un calore infernale. Poi il fuoco si era propagato alle travature del tetto, correndo lungo i fili elettrici con mille lingue velocissime. Così le fiamme erano giunte da una parte alla casa abitata dai Ferrero, dall'altra ai magazzini di legname della «Silolit».

I pompieri si lanciarono all'assalto, attraverso cortine di fumo, fra le vampe. Il tondo delle travi che crollavano, la pioggia dei tizzoni. Le tre autopompe entrarono subito in azione, con sette idranti. I lunghi tubi di gomma vennero allacciati ai chiusini di via Beinasco e via Giaveno e cominciarono a rovesciare torrenti d'acqua sul rogo. Diversi vigili, di volto coperto dalle maschere di protezione, si lanciarono tra le fiamme, raggiunsero i magazzini della «Silolit», dove, a causa del legname accumulato, il pericolo di un ulteriore estensione del sinistro era più grave, e incominciarono una disperata gara di velocità con le fiamme: si trattava di demolire una vasta parte del tetto dei capannoni, in modo da tagliare la strada al fuoco.

Tutto parve inutile alle 13,10. In quello momento i getti d'acqua di tutti gli idranti diminuirono di intensità e, a poco a poco, cessarono del tutto. La pressione dell'acqua nei chiusini non era più sufficiente ad alimentare tutte le lance. Fu necessario perdere un tempo prezioso. Una squadra di vigili dovette correre fino al canale Cerondo, che scorre ad un centinaio di metri di distanza, per immergervi le prese.

Danni per quindici milioni

Nel magazzino della Tauro si trovavano diverse bombole d'ossigeno. Sotto l'azione del calore il gas si dilatava fino a far esplodere in spazio involucro di metallo. Ad ogni scoppio le fiammate si levavano sempre più alte. L'ossigeno sprigionato provocava nuove vampate sul bracciere, i tizzoni venivano talvolta proiettati a grande altezza e ricadevano sulla folla che nel frattempo si era assiepata: data l'ora e lo sviluppo dell'incendio, accorrevano sempre nuovi spettatori, che gremivano via Giaveno, via Beinasco, via Cuneo, fino a via Cigna. Interrotto il traffico automobilistico e quello dei tram; pieni tutti i balconi delle case dei dintorni; grappoli di persone persino fra i tetti: e su tutta la zona una nube spessa, soffocante di fumo, che il vento spingeva verso la Dora.

La lotta dei vigili del fuoco — difficile e drammatica — si protrasse per alcune ore. Una squadra isolò le fiamme tra gli uffici della Tauro e la casa dei Ferrero: gli uffici, quindi, sono rimasti intatti, ma la casa dei muratori è completamente distrutta. I Ferrero, per tutto il tempo sono rimasti in cortile, riuniti in un piccolo gruppo, a contemplare la rovina delle loro cose. I pompieri, nonostante tutti gli sforzi, non sono riusciti che a portare in salvo la tavola, su cui era imbandito il pranzo, parte di una credenza, un materasso bruciacchiato, un lenzuolo. Null'altro.

All'altra estremità della battaglia contro le fiamme la lotta aveva finalmente avuto successo. Una squadra di pompieri, incurante del pericolo, era riuscita ad inerpicarsi sul tetto dei magazzini della «Silolit»: con grandi colpi di scure, ne aveva demolito larga parte ed aveva creato così una zona vuota che le fiamme non potevano valicare.

Alle 15 l'incendio era circoscritto: non restava che estinguere i focolai. Mezz'ora più tardi era finita. I vigili sono rimasti sul posto fino a sera. Con essi, l'ing. Previti ed il commissario di P. S. Borgo Dora per una prima indagine, diretta ad accertare le cause del sinistro.

Secondo l'ipotesi più verosimile la fiamma si sarebbe sprigionata da un recipiente colmo di acido solforico per un fenomeno di autocombustione. Non è però da escludere che la causa del sinistro sia stata un corto circuito produttosi nei fili che corrono dietro lo scaffale dove il fattorino notò le prime lingue di fumo. Per ora non si conosce con esattezza l'entità dei danni. Un primo bilancio approssimativo li fa però ascendere ad una cifra non inferiore ai quindici milioni.

Due fratelli proprietari di una pensione a Porta Susa

Nella notte svuotano l'albergo prima che arrivino i creditori

Mobili, biancheria, suppellettili: tutto è sparito lasciando le stanze spoglie - I tre autocarri carichi si sono diretti a Milano

Di un fatto piuttosto insolito si è occupato ieri il commissariato di P. S. San-Donato: della sparizione di un'intera pensione, dai letti alle batterie di cucina, dai tappeti alla biancheria.

L'inizio della strana vicenda si aveva lo scorso anno in maggio, in quell'epoca i due fratelli Emilio e Adelmo Torrandini fu Massimo, rispettivamente di 37 e 34 anni, se ne venivano da Milano a Torino e qui aprivano una pensione-albergo al primo piano di uno stabile nei pressi di Porta Susa. I Torrandini facevano ripulire l'appartamento e lo arredavano con mobili eleganti e moderni e munivano la pensione di tutte le comodità e le attrezzature, compresa la televisione.

Essi comperavano tutto a credito e ammettevano il pronto pagamento appena l'esercizio della pensione avesse dato i suoi frutti: intanto versavano modestissimi acconti, poche decine di migliaia di lire su somme di milioni.

Ma dopo alcuni mesi i Torrandini constatavano che i guadagni erano assai scarsi. I clienti non superavano mai il numero di cinque o sei: mangiavano e bevevano a quattro ganasce, avevano mille pretese, ma al momento di pagare avevano sempre una scusa pronta per differire il saldo della retta o per mettere nelle mani dei Torrandini cifre esigue, dicendo: «State sicuri, il resto ve lo daremo la prossima settimana». E' naturale che ben presto i due fratelli — inesperti come albergatori — si venissero a trovare in cattive acque.

Per di più, un'amante del due fratelli si recava in una pelliccieria del centro e acquistava tre lussuose pellicce; due le pagava personalmente, la terza con la pensione.

Negli ultimi mesi le cose precipitarono. I debiti dei Torrandini erano ormai saliti a 6 o 7 milioni e si può dire che ogni giorno avvenissero scenate con i creditori: in particolare i mobilieri minacciavano di portarsi via letti e credenze o lasciare così la pensione spoglia dalla mattina alla sera.

L'altro giorno tutti i creditori si radunavano e decidevano di recarsi in massa dai Torrandini: avrebbero richiesto ai due fratelli o il pagamento immediato o l'immediata restituzione della roba: altrimenti sarebbero passati alle vie legali.

Ieri mattina alle 8 i creditori — uomini e donne con aspetto che non prometteva nulla di buono — si presentavano alla pensione. Ma sulla soglia rimanevano immobili, stupefatti, increduli ai loro stessi occhi: le camere della pensione erano completamente vuote, non c'era più una sedia, nè un quadretto, nè un bicchiere: tutto sparito, tutto nudo e desolante. Con i volti congestionati, i creditori chiedevano affannosamente notizie ai vicini, alla custode. E si sentivano rispondere:

— Ma i Torrandini hanno sgomberato stanotte! Da due giorni avevano licenziato tutti i clienti e stanotte hanno caricato tutta la roba su tre autocarri di Milano e se ne sono andati. Con l'affitto erano in regola, quindi nessuno ha potuto trattenerli...

Furenti i creditori son corsi alla P. S. San Donato e hanno sporto denuncia contro i due fratelli. Ricerche sono state subito iniziate e fonogrammi spediti ovunque, specie a Milano: a sera però dei Torrandini non era stata trovata traccia.

Si credeva perseguitato l'investitore di Valpiana

Roberto Saviato, il giovane che in strada Valpiana ha travolto con la sua automobile due donne, è tuttora degente in una casa di cura. I medici hanno iniziato accertamenti per stabilire le effettive condizioni mentali del paverotto. Dall'esito dell'indagine medico-legale si potrà stabilire il grado di responsabilità dell'investitore: se cioè abbia agito sotto l'influsso di uno sconvolgimento psichico. Dai primi esami il Saviato risulterebbe affetto da una mania di persecuzione delirante. Egli attribuirebbe cioè i suoi disturbi fisici (anche i più lievi) a malevolenza di persone che ritiene lo odino.

Agitazioni alla Lancia

Alla Lancia — dove da qualche settimana era in atto una tregua sindacale in attesa dell'esito delle trattative in corso — le maestranze ieri hanno effettuato fermate di protesta perchè i miglioramenti salariali offerti dall'azienda sono giudicati insufficienti. Mercoledì intanto dovrebbe avere luogo un nuovo incontro fra i rappresentanti della direzione e dei sindacati per proseguire l'esame della vertenza.

Proteste al Municipio per la tassa sulle insegne

L'associazione dei commercianti e quella degli artigiani di via Bogino hanno indirizzato al Municipio ordini del giorno di protesta contro l'aumento della tassa sulle insegne nelle vie del centro.

TEMPERATURE DI IERI

MASSIMA +23,5
MINIMA +13

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media 18, umidità 60 %, pressione 732,5. Previsioni: annuvolamenti con qualche pioggia, temperatura stazionaria.

Un'auto rovesciata sui binari del tram

Violentissimo scontro fra due macchine in corso Unione Sovietica - I guidatori escono quasi indenni

Un impressionante incidente automobilistico si è risolto senza conseguenze irreparabili per un caso veramente fortunato. E' avvenuto ieri sera verso le 19,30 in corso Unione Sovietica angolo corso Giambone. A quell'ora il commerciante Alcide Falavigna, di 45 anni, a bordo di una «500 C», percorreva corso Unione Sovietica in direzione del centro: si recava alla sua abitazione di via Germanasca. All'incrocio con corso Giambone l'auto del Falavigna si presentava contemporaneamente ad un'«Alfa Romeo 1900» pilotata dall'industriale Luigi Abbondanza, al cui fianco sedeva il figlio Giuseppe, entrambi residenti a Milano in via Biglie 5. Data la velocità delle due macchine, l'urto non poteva essere evitato. La «topolino» investita nella fiancata destra compiva un balzo di 10 metri e si rovesciava sui binari del tram incastrandosi fra due pali.

Accorrevano alcuni passanti che estraevano dalla macchina il Falavigna e lo trasportavano al vicino ospedale Mauriziano. Qui, contrariamente a quanto si temeva, le sue condizioni non apparvero gravi: aveva riportato numerose ferite e contusioni, ma tutte superficiali, guarirà in pochi giorni. Anche il pilota dell'«Alfa Romeo» e suo figlio non hanno lamentato che qualche ammaccatura.

Sul luogo dell'incidente, giungevano agenti del commissariato di Mirafiori e della polizia stradale per le indagini e i vigili urbani per disciplinare il traffico.

Un ragazzo annegato nel torrente Malone

Sotto gli occhi del padre, un ragazzo è annegato nel torrente Malone, a breve distanza da Corio. Stava saltando da un masso all'altro: un piede in fallo, uno scivolone, la caduta in acqua: così è morto Carlo Imperadore, di 17 anni.

Abitava a Torino, in via Vernazza, con il padre che è custode del Museo di Artiglieria, nel giardino Pietro Micca. D'estate, passava le vacanze a Corio, dove gli Imperadore possiedono una villetta in frazione Casavecchia. Padre e figlio erano appassionati di pesca: come buoni amici, partivano al mattino e sovente non rientravano fino a sera tarda.

Così avevano fatto anche ieri. La pesca era stata tanto fruttuosa, che il tempo era passato in un baleno: alle 17,30 erano ancora sul torrente, in località Bastiglia. A quell'ora accadde la sciagura. Il padre si era collocato su alcune rocce: il ragazzo stava un centinaio di metri più sotto. Scrutava l'acqua, per vedere dove gettar l'amo e saliva da un pietrone all'altro: d'improvviso gli mancò un piede, barcollò, poi non un grido, scivolò nell'acqua.

La catena delle lettere

Paura e superstizione

Molte persone hanno ricevuto in questi giorni una velina dattiloscritta, in cui press'a poco si dice: «Questo foglio deve fare il giro del mondo. Riceverete il testo e mandatelo a sei vostri conoscenti. Se ubbidite, potrete forse avere fortuna, se no, entro nove giorni vi capiteranno gravi sventure, come è avvenuto al generale Barmas, che si ammalò mortalmente, al signor Scali che perdette l'impiego, ecc.». *Si tratta della famosa catena di lettere che, anni or sono, avevano inondato le città di mezza Europa e che ora ritornano in numero sorprendente.*

Il successo della catena epistolare (vera fortuna per le Amministrazioni delle Poste) è dovuta alla paura e alla superstizione: due sentimenti che hanno radici profonde nell'animo umano e che talvolta riescono persino a soffocare l'amore. Si vive con la paura di una malattia, di una disgrazia, di un evento politico cattivi, con la paura del capo-ufficio, del collega concorrente, del padrone di casa: e quest'ansia che stringe il cuore può purtroppo essere giustificata.

La superstizione invece riesce sempre ridicola e forse degradante. Chi si preoccupa del gatto nero, della gobbetta, del sale rovesciato sul tavolo, dell'orologio sfavorevole, è un animo semplice. Chi fugge a destra un individuo ritenuto iettatore, si rivela stupidamente crudele. Chi dice: «Io non credo, ma...» e poi si affretta a toccare chiavi e amuleti, si dimostra puerilmente.

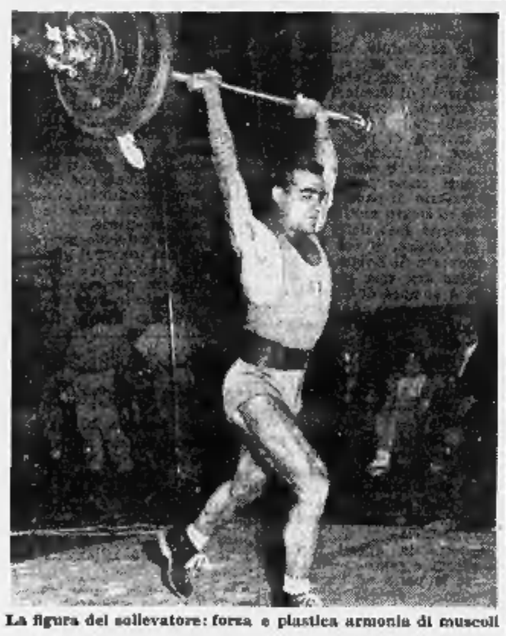
Abbiamo tante note, piccole e grandi, ogni giorno: accontentiamoci di queste, senza anticipare e ingrandire con l'immaginazione quelle che verranno nel futuro. Così ci libereremo dalla superstizione e un poco anche dalla paura.

Brucia un trasformatore della SIP in via Sacchi

Verso le ore 22 di ieri sera i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Sacchi angolo corso Sommeiller: era scoppiato un incendio in una cabina della S.I.P. in cui la corrente a 22 mila volte viene ridotta a 3 mila. Le fiamme, provocate presumibilmente da un corto circuito, sono state domate in meno di mezz'ora. Secondo una prima valutazione il danno si aggira su un milione. Nella zona servita dal trasformatore è stata imposta la corrente di altre stazioni. Talune zone della città sono rimaste senza luce per oltre due ore.

Hanno sollevato gratis cinquanta quintali di acciaio

Suggestiva dimostrazione di forza alla palestra "Magenta,,



La figura del sollevatore: forza e plastica armonia di muscoli

Nella grande palestra si fa silenzio. L'atleta avanza sotto la luce viva dei riflettori, sale su di una pedana. Tossicchia, soffia, esegue alcune flessioni sulle gambe, distia il petto. Ecco dinanzi al bilanciere lucente. Si china, lo afferra. Il pubblico trattiene il respiro. Ma l'atleta lascia la presa, si rialza. E' stato soltanto un primo contatto. Torna sui suoi passi, sale dalla pedana, saltella, cammina velocemente aggrottando la fronte. Si ravvicina al bilanciere. Resta immobile per mezzo minuto. Poi, d'improvviso, lo abbranca d'impeto e lo alza. Dapprima se lo rimbalza sul petto, indi lo tende sopra il capo. I muscoli di tutto il corpo si sono prodigiosamente dilatati e tremano come percorsi da una scarica elettrica. Scoppia l'applauso e l'atleta, ad un cenno del giudice, depone il bilanciere. Sorride al pubblico e si ritira. I compagni gli stringono la mano o gli danno affettuose manate sul dorso. L'allenatore lo abbraccia.

A questa scena abbiamo assistito, per ore, decine di volte nella palestra Magenta, ove si svolgeva un concorso di sollevamento pesi fra le squadre nazionali della Francia e dell'Italia. Molto probabilmente, alla qualifica «sollevatore di pesi», i profani s'immaginano di vedere un individuo forzuto e barbuto, con i capelli rasati e grossi mustacchi, tutto ingrassato in maglia color rarne e con triplice fila di pacche sullo stomaco: un individuo che mugolando e stringendo il volto ad espressioni disperate e feroci s'accinga ad alzare sbarre di ferro alle cui estremità sono attaccate palle pesantissime. Ma c'è una piccola confusione: l'uomo con i baffi a manubrio e il costume attillato e il medagliere è il giovanotto che si esibiva sino a vent'anni fa nei baracconi o nelle piazze: molto spesso di ferro era solo la sbarra e le palle erano vuote. Questi invece sono atleti, che si allenano per mesi e mesi, con disciplina rigorosa, con passione, con entusiasmo: e i quintali che sollevano (ieri sera ne hanno sollevati complessivamente una cinquantina) sono di autentico acciaio. Ce n'è qualcuno imponente, sbalorditivo: ma molti altri sono di statura media e di statura piccola, agili e snelli, d'aspetto riguardoso e modesto. E' gente semplice: si batte con onestà, vince o perde senza reazioni plateali e il giorno dopo torna all'officina o alla scrivania dell'ufficio. Naturalmente è uno sport che non rende un soldo a chi lo pratica.

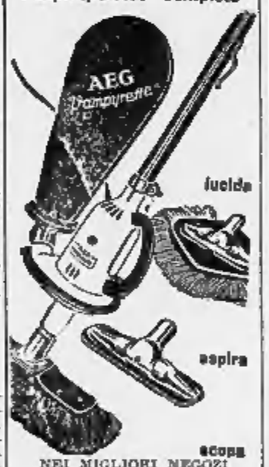
VIAGGI PERLO
Signorili ed economici in autopullman e ferrovia
TUTTE LE DOLOMITI, 19-22 luglio . . . L. 21.000
AUSTRIA E ALPI BAVARESI
18-28 luglio, 1-15 agosto, 15-25 agosto . . L. 50.000
LAGHI E GHIACCIAI DELLA SVIZZERA
18-25 luglio - 1-9 agosto - 8-15 agosto . . L. 43.000
FRANCIA PITTORESCA, 10-22 agosto . . . L. 66.000
BELGIO OLANDA e PARIGI, 28 luglio-13 agosto L. 88.000
BENELUX, 8-13 agosto . . . . . L. 70.000
PARIGI con escursione a Londra
31 luglio-9 agosto - 15-23 agosto . . . . L. 33.500
SPAGNA E FRANCIA MERIDIONALE
1-11 agosto - 5-15 settembre . . . . . L. 50.000
INGHILTERRA E SCOZIA
1-11 agosto - 15-30 agosto . . . . . L. 142.000
PAESI NORDICI, 1-22 agosto . . . . . L. 165.000
TUTTA la SPAGNA, 6-22 agosto - 4-20 settembre L. 93.000
Programmi ed iscrizioni:
VIAGGI PERLO - Piazza San Carlo 235 - Telef. 41.005

ERNIA 1914 ORTOPEDIA ZECCHI 1954
Nel 40ennio APPARECCHIO ERNIARIO di ricambio a tutti i Clienti LIRE 4500
Nel 40ennio eccezionali facilitazioni a tutti i bisognosi
TORINO - VIA GRAMSCI, n. 2
NOVARA - CORSO CAVOUR, n. 10

sordità?
Il vostro udito benefica normale se applicherete uno dei meravigliosi apparecchi Acustici AMPLIFON tra cui i prodigiosi modelli a Transistor senza valvole funzionanti con una pila sottilissima che può durare fino 1600 ore. Applicazioni invisibili. Interpellateci a:
BIELLA - Alb. Principe - ium. 12 luglio ed ogni 2° lunedì del mese
AOSTA - Alb. Corona e Posta - mart. 13 luglio ed ogni 2° mart. del mese
VERDELLI - Alb. Savoia - mart. 27 luglio ed ogni ult. mart. del mese
amplifon apparecchio palmare
Ogni mer. e sab. dimostrazioni speciali presso lo Studio Acustico Amplifon di Torino, via Arsenale 42, telefono 657-091.

Smettere di fumare è un problema risolto!
Col metodo O.F.S. del Dr. RAGIONIERI si smette sicuramente di fumare entro pochi giorni senza danneggiare l'organismo e senza brusche interruzioni talvolta pericolose
Con O. F. S. si smette di fumare fumando!
E' un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico
Dr. R. E. Ragionieri Sesto Fiorentino — A. Marsi - 150, Corso G. Cesare Torino - Telefono 281-142

AL CINEMA LUX
S.O.S. polizia
11 LA CITTÀ È SALVA
12 L'IMPRENDIBILE SIGNOR 880
RADIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Vampyrette AEG
Aspirapolvere completo

lucida
aspira
scopa
NEI MIGLIORI NEGOZI

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.
(503)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERDELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OLEGGIO: lunedì 12 luglio, Albergo Pesce d'Oro, dalle ore 9 alle 12
SAVIGLIANO: martedì 13 luglio, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
CEVA: mercoledì 14 luglio, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 15
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 444) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

OGGI al CORSO
CORRUZIONE
AVA GARDNER - M.G.M.

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
CORSE AL TROTTO
PREMIO ISOLE
L. 400.000

REPOSI
GRANDE SUCCESSO del technicolor «Universal»
IL COMANDANTE DEL FLYING MOON
con ROCK HUDSON MARCIA HENDERSON STEVE COCHRAN

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha insignito la signora *Margherita Guida in Groppi* titolare della nota grande *Distilleria Groppi* di Cilavegna (Pavia) della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Alla instancabile animatrice della importante industria pavese il più vivo compiacimento degli amici per un sempre migliore sviluppo della sua attività economica in campo nazionale.

IMPEGNI DI LAVORO non consentono frequenza corsi serali? L'Istituto Bertolo - fondato nel 1897 - via Po 8, tel. 48-549, con provata esperienza settantanni e seria organizzazione, svolge Corsi Diurni, Preserali e Serali per esami di idoneità, abilitazione: Maestri; Ragionieri e Geometri; Maturità Classica e Scientifica. Convitto, semiconvitto. Ufficio consulenza scolastica gratuita.

AUTOSCUOLA Il signor *Giuseppe Griotto* ha ripresa la sua attività dell'*Autoscuola* di via *Le Chiuse* 19 *A. tel. 522-082*, ed inizia corsi accelerati diurni e serali.

SPOSALIZI! Prem. Autorimessa *Gallo* (dal 1912) via *S. Secondo* 49, *tel.* 45-313. Noleggi, riparazioni, Aurelia, 1400 Diesel, Nuova 1100. Servizio campagna rimorchietto. Soccorsi.

MOBILI PAGELLA, v. *Macallè* 43, per cessazione, svendita totale, camere, sale, tinelli, cucine, guardaroba, reale convenienza.

PIZZI, tutti per vestiti, camicette ecc. ecc. chiesa, tendaggi, copriletti, tessuti. Colori, cromo. Sconto speciale *Fonte Pizzi, Torino 6* amici per un sempre migliore sviluppo della sua attività economica in campo nazionale.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *Fili Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 32-347*. Negozio c. *G. Cesare 59, t. 33.650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. *N. Marghi*, 73 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. raci, giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratens. Semitrax. mobili usati v. *Garibaldi* 4, *t. 561.107*.

I MOBILI del *Mobilificio dei Mille* vaigono di più di quanto costano, via *dei Mille* 30. Facilitaz.

STATO CIVILE

Torchio Teresa in Garbo, a. 81, casal., c. Racconigi 122; **Cravero Luigi fu Francesco**, a. 62, pens., v. G. Grassi 5; **Bisaigrama Domenica ved. Isoardi**, a. 93, casal., v. Exilles 10; **Bonetto Maria ved. Ferraro**, a. 86, casal., v. Ivrea 2; **Renard Filomena ved. Tron**, a. 91, casal. v. Bardili 26.

Decessi in ospedali: **Carrara Pierangelo fu Francesco**, a. 67, impiegato; **Gabrio Giacomo fu Modesto**, a. 76, c. gestore; **Cicchetti Giovanna in Bocca**, a. 56, casal.; **Gullino Giuseppina fu Maniari**, a. 81, insegnante; **Cillo Maria** ved. **Lisa**, a. 71, custode; **Cervetti Armando di Michele**, a. 42, negoziante; **Pellino Ludovica ved. Pallio**, a. 76, casalinga.

Morti 13 - Nati: 8.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; corso Francia 101; via al Ronchi 1; v. Roma 6; c. Vitt. Em. 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; p. Vittoria 7; corso Belgio 41; c. Stati Uniti 1; via Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. S. Paolo 76; strada di Settimo 30; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare 113; c. Po 14; v. Nizza 108; via S. Donato 35.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10 luglio 1954)

Torino	73	25	17	28	10
Bari	79	32	35	68	58
Cagliari	46	43	2	17	48
Firenze	30	83	1	37	16
Genova	37	44	86	70	19
Milano	27	18	32	39	50
Napoli	9	32	89	8	65
Palermo	80	62	84	21	44
Roma	5	27	83	34	88
Venezia	39	38	44	28	78

SAINT VINCENT
LUGLIO CINEMATOGRAFICO
DOMENICA 18 LUGLIO, ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAN GALA DEL CINEMA
ed assegnazione delle
TRE GROLLE D'ORO
2° Gran Premio St. Vincent per il Cinema
al miglior regista, alla migliore attrice ed al miglior attore per la produzione italiana 1953-1954
HANNO GIA' ADERITO ALLA SERATA:
MARINA BERTI - ROSSANO BRAZZI - PIERRE CRESSOY - CLAUDIO GORA - KERIMA ELENE REMY - YVONNE SANSON - MASSIMO SERATO
Informazioni e prenotazioni: E. I. T. A. V. - SAINT VINCENT (Aosta) - Telefono 21-43

RITORNO A PARIGI

Tutto come prima

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, luglio.

Sono salito alla Place de la Contrescarpe una sera, dopo aver pranzato all'*Auberge du père Nicolas Flamel*, una vecchia taverna che si vanta di esistere da secoli sempre nella stessa casa, piccola bassa e grigia, al numero 51 della Rue De Montmorency, ove appunto abitava agli inizi del secolo XV Nicolas Flamel, scrivano pubblico e libraio, con la moglie Peronella. Entrando l'oste mi aveva porto una mano untidiccia d'oltre il banco e mi aveva offerto l'aperitivo — cioè, credetti che me l'avesse offerto, ma lo ritrovai poi sul conto — s'informò con sollecitudine se avessi molto tempo innanzi a me, ché, a lui, i piatti costano una laboriosa composizione ed ogni volta quasi una nuova ispirazione; poi mi accompagnò alla tavola e cominciò a discutere con me una laboriosissima scelta, escludendo alcune pietanze da me scelte, altre imponendomele con amabile arbitrio, e scotendo il capo alla richiesta di un certo vino, perché soltanto un altro certo vino poteva accompagnarsi alle sue creazioni.

I buongustai riconoscono che a Parigi c'è una speciale cucina che non è di nessuna regione della Francia nonostante le indicazioni provinciali nei nomi delle vivande, *à la Rouennaise, à la Toulousaine, à la Béarnaise*, ma è soltanto e particolarmente di Parigi; che è del resto la patria ed il luogo di convegno di tutti i ghiottoni di Francia, secondo quel che dice il proverbio, *il n'est bon bec que de Paris*. E' cucina ricca di condimenti, spesso cotta nel vino, aggravata dal tartufo nero del Perigord che chi non sia dotato del fiuto di un can da caccia giudica altrettanto insipido che il tartufo nero di Norcia, l'uno e l'altro parenti degeneri del tartufo biancorosato di Alba nutrimento degli dèi che lo chiamavano ambrosia, e se ne cibavano per il naso aspirandone il celeste olezzo. Tartufi a parte, ed una certa delusione che mi dettero le lumache alla Borgognona (insipidaccie, nonostante il condimento di prezzemolo e d'aglio tritato), i piatti che l'oste mi portò dopo lunga attesa, reggendoli come portasse reliquie in processione, commentandoli poi come è costume di questi loquaci *patrons* (tornano ogni momento alla tavola a vedere come ci si comporta con la pietanza ed a raccontare un aneddoto), quei piatti si rivelarono eccellenti, al che me ne rimpinzai oltre il conveniente. (Debbo aggiungere qui per scrupolo di cronista coscienzioso che *le patron* di questa taverna che mi è stata raccomandata da un noto ghiottone parigino come uno dei templi della più raffinata cucina francese si rivelò alla fine un italiano di Brescia, il signor Salvi; perchè anche a Parigi, come a Nuova York, gli italiani sono come i conferti d'aglio che insaporano la cucina mediterranea, ad ogni momento se ne viene sotto il dente).

Fatto scendere su quel grato ingombro che mi stava facendo il chilo nello stomaco un conveniente numero di bicchieri del vino che l'oste mi aveva imposto, un Pommard severo e pur pieno di nerbo e di brio, uscii baldanzoso nella notte, via per le viuzze oscure di quel quartiere decrepito, fra la Rue Saint Martin e il Marais, nel quale pare non si siano intrapresi lavori di restauro o di ripulitura o di rifacimento da secoli; e se i patiti di Parigi deplorano che qua e là abbiano imperversato o imperversino quelli che i nostri cronisti chiamano «i picconi demolitori» ed i francesi *les maniaques de la pioche*, e siano scomparse strade intiere, viuzze venerabili orlate di campole dei secoli XV, XVI, XVII, poca cosa appaiono queste distruzioni al confronto dello scempio che si fa da noi.

Poi, varcato il fiume, e lasciando da parte le luminose oasi del Quartiere Latino sacre ai nottambuli e agli americani in cerca di brividi, sono salito a rivedermi, dopo cinque anni di assenza, la Piazza della Contrescarpe.

Place de la Contrescarpe. Molti parigini non la conoscono, e sì che è proprio nel cuore del Quartiere Latino, costruita sul punto più alto, chiusa da case nere con pareti muffose, con vecchissime insegne di locande e di caffè, e quattro alberi nel mezzo; cinque o sei viuzze se ne dipartono e scendono via da tutte le parti, case e casupole povere, squallide, sconnesse. La piazza l'ho ritrovata precisa come l'ho vista l'ultima volta cinque anni fa, come la scoprii intorno al 1920; dove la gente sembra ci abbia vissuto sempre, cambiando soltanto ogni mezzo secolo lo stile delle vesti; ci scriveva Rabelais e i suoi amici della *pléiade* a far bisboccia al *Cabaret de la Pomme de Pin* come adesso al caffè dell'angolo vengono professori e studenti già vecchi con la pelata e gli occhiali non si sa se in cerca di rievocazioni o di un pasto a buon mercato, andava a versare il troppo vino bevuto contro il tronco di un albero che era probabilmente il nonno o il bisnonno di uno di quelli di adesso. Nella strada che ho preso per salire alla piazza, la via del Cardinal Lemoine, c'è ancora la casa di Watteau, e al numero 67 quella dove morì Pascal. Nella Rue Rollin che se ne distacca prima di giungere al culmine sta ancora su la casetta dove visse Descartes, al numero 14. Al numero 8 ci morì Rollin, al numero 4 abitò Bernardino di Saint Pierre, al numero 2 la sorella di Pascal. Nella travagliosa digestione dei *soufflés, à la Volaille*, del *Poulet à la Chambertin*, degli *Escargots à la Bourguignonne*, della *Tarte aux pruneaux à la crème*, del *Pommard*, della *fine Champagne*, circondato da quelle mura senza età, solcate di vetustissime rughe, lorde di una lebbra secolare, esalanti odori di cantina e di fossato, mi sentivo contemporaneo di quei venerandi defunti.

Ogni volta che si torna a Parigi, e ci può essere stata nel frattempo una guerra, rivolgimenti politici, crisi di denaro o di produzione, e nonostante gli incalzanti ritrovati della tecnica, si ha sempre il grato piacere di ritrovar tutto come prima, gli stessi scenari immutati di vecchie costruzioni, di vicoli oscuri, lo stesso stile e gli stessi caratteri delle insegne dipinte sulle tende dei caffè e dei negozi; e quelle tinte sfumate e grigie, sempre quelle, quale che sia la stagione, se soltanto un velo di nuvole copra il sole; e nei vecchi quartieri sempre quelle file di case nere, scrostate, strette l'una all'altra e un po' inclinate verso il suolo come vecchie signore a cui è cascata di mano la chiave di casa e la cercano con gli occhi chinandosi di quel tanto che i reumatismi gli permettono. Sempre gli stessi i grembiuli dei garzoni, la scopa delle portinaie, il commento secco o ironico del guidatore di tassì. Sempre le medesime tuniche blu dei poliziotti, i berretti oro e grigio dei militari, quell'indefinibile odore delle stazioni della metropolitana che è di fuliggine, di cesso pubblico, di lumi a petrolio. Ho ritrovato le panchine di legno lungo i *boulevards* chiassosi ed eleganti, i caffè con le seggiole fuori, l'una accanto all'altra, bene allineate in quattro o cinque file come scanni di teatro, da cui si sta a guardare come a teatro la folla dei passanti; e questa sì, questa a guardarla attentamente si ritrova un poco mutata, si notano le tracce dell'influenza che inglesi e americani, americani soprattutto, hanno avuto in questi anni del dopoguerra su un tenace e resistente sfondo provinciale; ragazzoni scarmigliati e scamiciati come nelle pellicole che hanno per sfondo il Texas o l'Arizona, ragazze con i capelli a coda di cavallo, il viso lavato, senza trucco, molte con i pantaloni e le scarpe da tennis. Ma sono ancora frequenti i lunghi baffi gallici sul viso di signori anziani e bassotti, le vecchie grasse dame con vetustissimi cappelli piumati in testa, certe figurine sottili in un perfetto vestito nero, col passo giovanile, un petto ardito ed altiero, ed un'orrenda faccia di centenaria, come quella che l'Aretino chiamava la mascara del Testamento Vecchio.

Uscire dalla nostra nevrastenica fantasmagoria di novità e di rinnovamenti, dal nostro ossessionante rifare e cambiare e modernizzare ed abbattere, e tornare in questa città che pare imbalsamata è un sollievo così forte, e così grato al cuore, come rientrare in una casa ove si è vissuti infanti e ritrovarla com'era negli incerti ricordi. Ho riletto insegne che mi colpirono quando venni qui la prima volta trenta anni fa; due soli dei ristoranti che frequentavo quindici anni fa sono scomparsi o hanno cambiato nome, tutti gli altri son come prima, le stesse luci, le stesse decorazioni ottocentesche o floreali. Solo il *La rae* se n'è andato, all'angolo della Piazza della Maddalena e della Rue Royale, con i suoi sofà rosa, le sue tende di pizzo, i vecchi camerieri dal passo felpato e la voce compunta, se n'è andato, e non si capisce perchè, lo chiamavano l'*Académie Française* del gusto e della tradizione; pareva dovesse vivere eternamente come la *Tour d'Argent*, che esiste ininterrottamente dal 1582, o il *Maxim*, che ha festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anno.

Naturalmente molte case nuove sono sorte, e molte sono scomparse. Ma i nuovi edifici grazie alle nebbie invernali e all'atmosfera fumosa sono presto la stessa aria decrepita delle vecchie case accanto; al che molto sembra contemporaneo, il nuovo edificio scolastico e il palazzone del Settecento e le grosse travi messe a puntello contro la parete che minacciava di rovinare e che diventano subito parte integrante dell'edificio. Nei quartiere di Montparnasse si è spenta quell'agitazione di artisti e di stranieri dell'anteguerra, certi celebri luoghi di Montmartre hanno cambiato destinazione, il Quartiere Latino è diventato alla moda dopo la guerra per certi caffè ove convenivano irrequieti filosofi e spettinate filosofesse. Ma anche delle cose nuove succede quello che ho detto di quei puntelli, si inseriscono immediatamente nel vecchiume circostante e sembrano subito destinate ad eterna e immutabile vita. Così è per esempio il celebrato *Café de Flore*; dove gli americani accorrono ogni pomeriggio e ogni sera per vedere gli scrittori e i giovani esistenzialisti in libertà, quelli che sono rimasti; parecchi hanno messo la testa a posto, le ragazze più celebri hanno preso marito, le nuove leve sono più scarse. Oggi il *Café de Flore* appare uguale a uno dei tanti del quartiere o dei *boulevards*; la solita *terrasse* fuori, con le seggiole in ordine chiuso; e dentro, lungo le pareti o addossati alle transenne di legno, ci sono tavolini neri, a ognuno dei quali siede un uomo con pipa o una donna con la sigaretta, davanti ad una birra o un caffè o un manoscritto. E' raro veder vino sulle tavole, né bianco né rosso. Dicono i francesi che tre cose non si possono fare senza il vino rosso: la mobilitazione generale, le barricate, l'amore. Ma leggere e scrivere e filosofare sono evidentemente cose che si fanno anche senza il vino rosso; per questo sono così pallide queste fanciulle con troppi libri davanti e questi giovani con la cartella dei disegni o dei piani architettonici. Viene voglia, entrando il pomeriggio al *Café de Flore*, di parodiare la parodia che Paolo Vita-Finzi fece di Palazzeschi: «Sotto il basso soffitto componesi — il caffè suddetto — vicino a San Germano dei Prati — di ben quattro file di oscuri ravolini — strettini strettini stretti. — E ognuno è occupato — dal suo letterato».

Paolo Monelli

TRENT'ANNI DI STORIA

Ieri, quando cadeva un ventino — Oggi, quando cadono cinque lire (*Dis. di Novello*)

GLI INVIATI SPECIALI NE PARLANO ANCORA

Mauricio tu eres cazador

Il capitano Maurizio Marsengo non aveva mai sparato fuori dei poligoni, ma nella foresta di Rio Frio, durante una grande caccia reale, scoprì che un cervo per un ufficiale piemontese non è molto più difficile delle sagome del tiro a segno

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, luglio.

Quando alle due in punto arrivai davanti alla nostra Ambasciata, il mio vecchio taxi si fermò dietro una grossa automobile nera. Sembrava un cocchio da cui si fossero staccati i cavalli. Per alcuni istanti non un segno di vita, poi un vecchio chauffeur discese, corse allo sportello, pareggiò col portiere allora sopraggiunto per afferrare la maniglia. Non fecero in tempo; lo sportello si aprì da solo, apparve una lunga gamba, coperta da un pantalone di panno blu a righe. Il piede, calzato da una scarpa di foggia antica, è coperto da una ghetta grigia, reagì un momento in aria, poi toccò terra, mentre il ginocchio si piegava rigidamente... Allora, d'un balzo, quasi con agilità, un vecchio signore uscì fuori. Molto avanti negli anni, era alto, magro ed indossava l'abito scuro con quella specie di compostezza che impedisce l'incognito agli ufficiali di carriera.

La targa d'oro

Il vecchio signore indicò al portiere qualche cosa nell'interno della grande vettura, ed il portiere ne trasse una mazza col pomo d'argento. Indicò ancora qualche cosa, ma una signora, minuta e piccola, quanto lui era duro, come scavato in una quercia, discese con una scultorea sveltezza che contrastava coi segni lasciati su di lei dal tempo.

Entrarono ed io li seguii. Chissà chi saranno, pensavo mentre mi dirigevo nella sala dove l'ambasciatore d'Italia marchese Filippo Maria Taliani, insieme all'ambasciatrice, aspettava noi invitati a quella che è stata una delle ultime colazioni prima della sua partenza da Madrid. Chissà, seguitavo ad almanaccare; forse è un grande di Spagna, un duca, un principe; oppure un generale dei tempi della monarchia... Ma, allontanai subito questo ipotesi, perchè l'aspetto del vecchio non aveva niente di spagnolesco; gli mancava poi, per essere un generale spagnolo, la sfumatura quasi ecclesiastica che ha perfino Franco, segno dell'origine modesta: impiegatizia o addirittura contadina... No, il vecchio signore con la sua durezza da quercia mi rammentava qualche cosa di cui avevo una maggiore esperienza. Forse stavo per indovinare, ma ormai mi trovavo di fronte a lui per la presentazione. Ero davanti al generale Maurizio Marsengo, il «Mauricio el cazador» di cui certe sere, ritrovandosi tra loro, a descrivendo alle nuove reclute del giornalismo i loro tempi, gli inviati speciali parlano ancora.

Tanti anni fa, quando i nostri colleghi anziani, capitando a Madrid, si recavano a trovare il nostro addetto militare, appena posavano gli occhi su una certa targa d'oro, in mostra sulla parete, dietro la scrivania, vedevano un rossore pudico diffondersi sul volto di quello che era considerato uno dei più coraggiosi e avvenenti cavalieri d'Europa... E il capitano Marsengo, anche se quel rossore era il segno d'una intima commozione, sapeva sempre dominarsi. S'irrigidiva, accentuava l'aria d'uomo duro, scavato in una quercia: «E' stato — diceva — un atto di grande benevolenza da parte di Sua Maestà...». Alludendo alla targa, non al metallo prezioso, bensì a ciò che v'era scritto: «Mauricio tu eres cazador».

Ma quel giorno, del giugno scorso, il vecchio signore, arrivato fresco dall'Argentina, patria di sua moglie, non pareva in vena di confidenze. Era il generale Marsengo e basta. Intendiamoci, non sedeva tra inviati speciali, scaltri, capaci di rompere il riserbo d'un vecchio soldato. C'erano signore e signori dai nomi illustri, nè io potevo porre una domanda che m'avrebbe tirato addosso occhi stupiti e forse pieni di rimprovero.

Eppure, quando uno dei presenti si mise a misurare il presente col passato, gli occhi di tutti corsero su di lui, Marsengo, come su un monumento dei tempi che in quel momento venivano rimpianti. No, non era possibile rivolgersi con aria sorniona, con finta ingenuità ad un generale così severo e domandargli come andò la storia della famosa caccia di Rio Frio, quand'egli, appena arrivato a Madrid, s'era conquistato un diploma ch'è forse unico al mondo, quello che lo rese noto nell'ambiente internazionale come «Mauricio el cazador».

Invito alla confidenza

Invece, quando passammo nella veranda per il caffè, ad un tratto il generale venne circondato da un silenzio attento che parlava chiaro: era un invito alla confidenza; come se io, unico plebeo, fossi svanito. Qualcuno aveva parlato del vecchio re, aveva rievocato la cordialità della corte spagnola, sottintendendo quasi un confronto con l'altra corte, quella gelida e compassata che siede al Pardo. E fu allora che il generale Marsengo, dimenticando di trovarsi in un Paese (o non essendosene mai accorto) in cui il sovrano si faceva chiamare soltanto señor, disse con la solennità di chi sa attendo un suo giudizio: «Sì, è vero, Sua Maestà mi degnava d'una particolare benevolenza. Accadde fin dal primo giorno, quando mi presentai, appena arrivato da Roma...».

Ufficiale del Piemonte Cavalleria, abituato a non udirsi fare certi discorsi dai sovrani che aveva accostato, s'era trovato di fronte un re affabile che, appena l'aveva visto, gli aveva domandato due cose: se aveva le abitudini del suo predecessore e se sapeva andare a cavallo... Alla prima domanda, Marsengo non aveva risposto anche perchè si trattava d'una di quelle domande a cui un soldato non può rispondere. Il suo predecessore non era, a stare alle parole del re, un uomo bene educato. Un giorno che il re gli aveva inviato uno splendido cavallo, ciò che equivaleva ad un invito a una cavalcata reale al Buen Retiro o per i viali del Paseo della Fuente Castellana, il nostro addetto militare, dato uno sguardo alle nubi che scendevano sul grande cielo di Madrid, provenendo dalla Sierra Guadarrama, aveva detto al palafreniere che con quel tempo non se la sentiva di fare nessuna passeggiata. No, il giovane Marsengo non poteva dare nessuna risposta in proposito; ma dritto e riservato, si capisce che qualora un sovrano gli avesse mandato un cavallo, ci sarebbe salito su anche se dalla Sierra Guadarrama fossero arrivati gli annunci del diluvio universale. In quanto alla seconda domanda, la sua risposta fu franca: Per la verità, non aveva mai preso parte a nessuna caccia al cervo; sapeva mirare bene, ma al poligono...

Il re ascoltò, assunse col giovane e rigido ufficiale il più disinvolto degli atteggiamenti e alla fine disse: «Poco male, non sarai soltanto tu, Marsengo, a sbagliare i cervi di Rio Frio...»

La parola del Sovrano

Oggi, il generale Marsengo, quando arriva a questo punto del racconto tace, come se l'assalisse l'angoscia di quella mattina. La caccia pareva armai destinata ad un brutto insuccesso. L'aria era umida, piovosa. Immobile sul suo cavallo, avendo vicino un altro cavaliere, uno spagnolo molto giovane ma con addosso uno di quei titoli sonori che spaventano chi si chiama soltanto Marsengo, aspettava che quella specie di misteriosa cerimonia, o cui si trovava a prendere parte per obbedienza, finisse. Ad un tratto s'udì l'ululato dei cani che però presto svanì lontano. Marsengo ed il suo compagno restavano immobili ai margini d'una radura. L'italiano, benchè più in su con gli anni aspettava che il giovane spagnolo, il quale evidentemente in fatto di caccia doveva saperla lunga, suggerisse cosa si doveva fare; ma quello evidentemente non apriva.

«Temetti che ci avessero dimenticati», racconta oggi il generale Marsengo, con sulle labbra un sorriso diretto a quella sua lontana timidezza; «eravamo soli, in un bosco silenzioso; vi confesso che quasi mi consideravo un po' il responsabile dell'insuccesso di quella caccia... Se il governo italiano avesse mandato un altro al mio posto, uno di quei tanti ufficiali che sono abituati a questo genere di cose, chissà, forse il cervo sarebbe stato già scovato, inseguito, ucciso...»

Il cervo era lì ai margini della radura, fermo come se ascoltasse anche lui i rumori che ormai avvolgevano in lontananza. L'istinto forse l'avvertiva della presenza di due esseri umani, ma l'immobilità di Marsengo e del suo giovane compagno era simile a quella dei grandi lecci e delle altre piante immobili per l'improvvisa caduta del vento.

«Tira usted», disse Marsengo al suo compagno. In quel momento, constatava con grande disappunto, che le gare viste al tiro a segno contano poco quando in una grande foresta castigliana il partecipa ad una caccia reale.

«Tira usted», ripeté il giovane cavaliere con un piccolo cenno del capo.

«Tira usted...», «Tira usted...» E finalmente Marsengo, sgomento più di quella gara di cortesia che della sua inettitudine di cacciatore, mirò tra le grandi corna, sparò. Ed il cervo cadde.

Allora s'udì di nuovo l'ululato dei cani, il battito sordo dei cavalli sull'umido terreno; lo scroscio delle piante che la cavalcata reale strappava arrivando, attratta da quello sparo. L'aria stessa pareva più leggera, gli stessi cani, uscitine intorno all'animale ucciso guatavano con minore ferocia, festosi, come se capissero che l'uomo delle compagnie era finalmente salvo.

«Mauricio», disse una voce, «pero tu eres cazador...» Era il re che, dette queste parole aprendo la sua bestia e scomparve soddisfatto anche lui, come gli animali e come gli uomini, che almeno un cervo fosse stato scovato, e che almeno una palla fosse andata a segno.

Oggi il quarto aneddoto resta solo il sapore ironico, ma sforziamoci un momento, sistemiamolo in una società che non crederà d'essere sul punto di svanire. Quel «Mauricio tu eres cazador» suonava non come un complimento, ma come una specie d'incoraggiamento reale. E gli amici di Marsengo, che erano numerosi tra coloro che avevano assistito alla scena, lo capirono, tanto che credettero d'eternare la frase su una targa d'oro, quella che destava le meraviglie degli inviati speciali che tant'anni fa si recavano a visitare il più brillante addetto militare di Madrid, un uomo che era in confidenza coi grandi di Spagna, che aveva ingresso libero a corte. Un uomo che pareva legato alla Spagna d'allora definitivamente, e che invece provvedimenti burocratici sbalzarono prima a Pietroburgo, poi in altre capitali; finchè il giovane ufficiale, diventato generale andò in pensione, ritirandosi nella patria di sua moglie, l'Argentina.

Ora la targa d'oro, il diploma che trasformò un ufficiale piemontese bravissimo nei poligoni ma poco sensibile alle attrattive delle grandi battute in un cacciatore degno d'un re, non esiste più. Un giorno, precisamente vent'anni fa, l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Bonin Longare vide il generale, già d'età avanzata, entrare nella sua stanza con uno scrigno. Dentro c'erano medaglie, gioielli... Ad un certo punto, il nostro ambasciatore incuriosito tirò fuori dal mucchio una targa, la osservò, sorrise; forse anche lui ne conosceva la storia. «Come! Vuol dare alla patria un ricordo come questo?», disse. Il generale prese il pezzo d'oro che lì diplomatico gli porgeva, lo tenne in mano un momento sovrappensiero, poi lo lasciò cadere nel mucchio. Come dire: già che ci domandano di far questo, meglio farlo fino in fondo.

Arrigo Benedetti

"RESURREZIONE E VITA„ SU MUSICHE VENETE ANTICHE

Lo spettacolo a San Giorgio rinviato per il tempaccio

Scenari, sotto la furia del vento, ancorati con delle corde - Pioggia sulla città divenuta grigia - Il caldo sole del pomeriggio - Ma la decisione era già presa - Non ci si deve spaventare di un'acquata; tutt'al più prendiamo l'ombrello

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 10 luglio.

Niente da fare. Dopo ventiquattro ore di barometriche perplessità, gli organizzatori del grande spettacolo che doveva inaugurare questa sera il nuovo teatro sull'isola di San Giorgio, furono costretti a dichiararsi vinti e ad emanare a malincuore l'avviso del rinvio a domani. A causa del maltempo. Orazio Costa, il regista, era già indietro di tre prove; e anche chi non sa di teatro può immaginare cosa significhino tre prove in meno per uno spettacolo che, tra attori e masse, muove sulla scena circa trecento persone. Una era prevista per ieri sera alle 9, ma fu dovuto dare il contrordine, perchè ancora alle 8 tirava dal mare un tal vento che gli scenari, archi, colonne, rupi, si dovettero ancorare con delle corde; a salire sul grandioso palcoscenico (dieci metri più largo di quello della Scala) pareva di stare sulla tolda di un bastimento.

Stamattina poi Venezia si svegliò sotto un'acqua fitta, distesa, uguale, un orizzonte chiuso e grigio senza scampo. Inaspettatamente alle 2 uscì il sole, un vero caldo sole veneziano che sprigionò di colpo un infinito scintillio d'acque, di marmi, di trafori, di cuspidi, di altane grondanti. Ma ormai la decisione era stata presa. Tant'è, anche il cielo è in certo modo un palcoscenico, su cui Domineddio dà anche lui le sue sacre rappresentazioni, perfettamente indifferente se esse collimano o no con le nostre. Per cui ci vuol pazienza e aspettare che finisca.

E' vero che in questo momento non c'è pericolo di rimanere disoccupati a Venezia. A parte la Venezia permanente, e per così dire esposizione perpetua, ci sono soltanto in città quattro Mostre: la grande Mostra cinese a Palazzo Ducale, la Mostra dei cartografi antichi alla Marciana, la Mostra di Munch, la Mostra del «volto di Venezia» a palazzo Grassi. Ai Giardini c'è la Biennale. Al Lido anche i nuovi schermi del Palazzo del Cinema sono entrati in funzione: la Mostra del film per ragazzi, la Mostra del documentario e del cortometraggio.

Dopo Parigi, Venezia è l'unica al mondo che in certi periodi dia proprio il senso di una città in cui la cultura è ancora la cosa più importante della vita. E' solo qui che è possibile questo fenomeno: centinaia e centinaia di persone che, noncuranti di un cielo procelloso, si pigiano in lance e battelli attraverso un braccio d'acqua per andare ad ascoltare una conferenza. E fu cosa che mi riempì di ammirazione quando, in questa èra che vediamo consacrata alle glorie dei polpacci e delle dame bianche, capitato una volta a Venezia per caso, e udendo che Bacchelli apriva il ciclo di Marco Polo a San Giorgio, trovai l'enorme salone del refettorio, stupenda costruzione a cui Palladio diede porte da reggia, gremite fino al vestibolo da folla strabocchevole. E lo stesso provai ieri per la conferenza di Silvio d'Amico sulle Sacre Rappresentazioni, quasi preludione allo spettacolo che doveva tenersi domani.

Il Teatro Verde è un nuovo strumento di creazione e d'intelligenza affidato a Venezia. Molti leggendone il nome si chiesti: perchè Verde? E' molto semplice, perchè è nel verde, è un teatro all'aperto, composto di un'armoniosissima cavea semicircolare tutta in pietra bianca, capace di 1200-1300 spettatori, proprio come un teatro antico, solo che gli ideatori, Luigi Vietti (che fu anche l'architetto dell'adiacente bellissimo Centro Marinaro e del restauro del monastero) ed Angelo Scattolin l'interpretarono e trasferirono nel gusto dei teatri di villeggiatura veneti ed italiani del '600, '600 e '700, teatri costruiti di verde e nel verde, e perciò fecero correre lungo tutte le spalliere delle gradinate lunghe frangie di bosso, appunto come si faceva allora, le drizzarono intorno al teatro, che è addossato ad una collinetta artificiale, fatta tutta appositamente con materiale di riporto, selvatici schermi di lecci e aeree corone di cipressi. Tutti i servizi, uffici, spogliatoi, depositi, impianti tecnici, progettati secondo i più perfezionati sistemi moderni, sono ingegnosamente sistemati sotto al palcoscenico, a sua volta fiancheggiato da cespi verdi e da fiori, sicchè davanti allo spettatore non c'è più che l'immensa distesa della laguna e il cielo.

Sotto le impressioni meteorologiche di quest'anno atomico, ho già udito affacciare da qualcuno il dubbio sulla convenienza di costruire, a questi chiari di luna, un teatro all'aperto. Lasciamo pure per un momento la considerazione del sentimento da cui trasse origine, per cui è sorto dalla pietosa sollecitudine di due gentili infelici, di raccogliere intorno alla memoria del figlio morto la più larga concezione di iniziative culturali ed umane, questo teatro non poteva essere edificato che in questa isola dove è nata la Fondazione Giorgio Cini, e quindi non poteva essere che all'aperto.

Ma il diavolo si porti questi menagrami. Sono millenni che si fanno teatri all'aperto e si recita all'aperto. E siamo andare tanto nell'epico, prendiamo l'esempio vicino della Mostra del Cinema. Per i primi anni le proiezioni furono sempre fatte all'aperto. Anche adesso ogni sera, nell'arena adiacente al Palazzo della Mostra, si proietta all'aperto. Tranne qualche inaffiatina, nel complesso mi pare che tutto sia sempre andato avanti regolarmente. Spaventarsi per qualche inaffiatina, vergogna! Tutt'al più, per precauzione, prendiamo l'ombrello.

Filippo Sacchi

Sir Gordon sbalzato di sella dal cavallo di Elisabetta

Londra, 10 luglio.

Un infortunio è occorso oggi al famoso fantino sir Gordon Richards, mentre cavalcava un cavallo della regina Elisabetta, sulla pista di Sandoyn Park. Il fantino aveva appena finito di parlare con la Regina e si preparava ad una corsa quando il cavallo s'impennava sbalzandolo di sella. Ha riportato ferite alla schiena e al bacino.

Il Papa e le case dei poveri

Si deve creare per ognuno la possibilità di divenire proprietario

Città del Vaticano, 10 luglio.

Nella città di Burgos si svolgono in questi giorni i lavori della 14ª Settimana Sociale spagnola che hanno per tema: «Gli alloggi ed i suoi problemi». Per l'occasione il Papa ha inviato al Presidente della Settimana Sociale, mons. Albino Gonzales y Menendez vescovo di Cordova, una lettera che illustra i vari aspetti di questo problema.

Il documento inizia ricordando come l'alloggio sia uno dei bisogni più vitali dell'uomo e quindi costituisca un diritto della persona umana alla casa. Indicate le cause che hanno determinato la scarsezza degli alloggi, la lettera aggiunge che si potrebbe cooperare alla desiderata soluzione di questo problema con un cambiamento della legislazione fiscale che favorisca la proprietà edilizia nel senso di difendere i legittimi diritti dei proprietari. Questa difesa ritornerebbe a favore della costruzione. Nello stesso tempo è di particolare importanza la produzione e la riduzione dei costi, ottenuta sia direttamente che indirettamente, dei materiali di costruzione evitando anche odiosi sfruttamenti sui valori dei terreni.

Le competenti autorità senza dubbio non debbono nè possono sottrarre direttamente o indirettamente alla proprietà ogni accrescimento di valore derivante unicamente dalla evoluzione delle circostanze locali, ma la funzione sociale della proprietà esige che tale guadagno non impedisca agli altri di soddisfare convenientemente ed a prezzo equo un bisogno così essenziale come quello di un'abitazione. Inoltre, lo Stato può intervenire — continua il documento — con contributi finanziari e privati e ad enti. In tal guisa ci saranno affitti economici ed esisterà la possibilità per le famiglie povere di divenire proprietarie.

«La meccanica organizzazione della vita moderna e gli errori esistenti circa la natura ed i fini della famiglia — conclude il documento — hanno molto influito a far scemare l'amore al focolare che in tempi passati muoveva le famiglie come agognata aspirazione a procurarsi una casa propria a costo di non piccoli sacrifici. Oggi si vive troppo tempo fuori di casa e non si cercano più in casa, allo stesso modo, le emozioni della vita familiare, non si ama il risparmio che si amava prima oppure si cercano altri impieghi del danaro dimenticando quello che significa per la famiglia la pace domestica».

Processato a Reggio Emilia

Strangolò la moglie con il consenso di lei?

Reggio Emilia, 10 luglio.

E' comparso stamane, davanti alla Corte d'Assise di Reggio Emilia, il ventiseienne Luciano Riatti, di Florindo, abitante in via Emilia all'Angelo, per rispondere di omicidio volontario in persona della moglie Rumana Baraldi, da Rubiera.

L'uxoricidio risale al 1° febbraio 1953; il Riatti strangolò la moglie immersa nel sonno alcune ore dopo si costituì ai carabinieri.

Il giovane ha sempre sostenuto la tesi dell'omicidio consensuale, dichiarando che la Baraldi era perseguitata da un individuo che pretendeva di avere relazione con lei anche se sposata, sotto la minaccia di rendere pubblici i suoi precedenti di ragazza; il Riatti aveva infatti conosciuto la Baraldi in un locale equivoco e l'aveva sposata riconoscendo successivamente un figlio naturale della donna, Marco, che ora ha 4 anni. La Baraldi — secondo il Riatti — preferì la morte allo scandalo.

L'assassino sostiene che la moglie si era fatta promettere che anch'egli si sarebbe tolto la vita, subito dopo avere ucciso lei. Egli aveva pensato il gettarsi da una finestra o di farsi stritolare dal treno, ma non trovò poi il coraggio di attuare il suicidio.

I genitori della Baraldi si sono costituiti parte civile.

L'imputato ha confermato la sua versione, aggiungendo che la Baraldi era assai fellea con lui, specie negli ultimi tempi. Egli porta il segno del lutto e si dichiara disperato del suo delitto. La sentenza forse si avrà martedì prossimo.

STET

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI - per azioni
Sede in TORINO
Capitale sociale L. 40.000.000.000

L'8 luglio si è tenuta a Torino l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti; erano presenti o rappresentati 1020 azionisti per complessive 15.796.028 azioni delle 20.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio, nell'illustrare la situazione generale dell'industria telefonica italiana d'esercizio, si sofferma particolarmente sui due fondamentali problemi che li settore presenta, quello della riforma del sistema tariffario e quello delle concessioni, per i quali è stata auspicata la tempestiva adozione da parte delle Autorità di meditate decisioni.

Anche nel 1953 le Società concessionarie del Gruppo (STIPEL, TELVE e TIMO), proseguendo nell'opera di modernizzazione e di potenziamento degli impianti, hanno realizzato una considerevole espansione del servizio. Gli abbonati sono aumentati da 696.261 a 814.499 e quindi di 118.238 (17 %), contro un incremento di 93.330 nel 1952 e gli apparecchi da 931.606 a 1.068.571, e quindi di 136.965 (15 %) contro un incremento di 112.776 nel 1952. Notevoli sono stati anche gli aumenti conseguiti nella potenzialità delle reti urbane ed interurbane, che si sono incrementate rispettivamente di 365.781 km. sto. (22 %) e di 53.657 km. cto. (19 %); il traffico interurbano ha superato i 103,1 milioni di unità di conversazione, con un aumento di 10 milioni di unità.

Con gli investimenti dello scorso anno, ammontati a 26,1 miliardi (contro circa 19 miliardi nel 1952) gli investimenti complessivi del dopoguerra sono saliti a quasi 100 miliardi.

Le consistenze di Gruppo al 31 dicembre 1953 rappresentavano, in confronto ai rispettivi totali nazionali, il 60 % degli abbonati, il 60 % degli apparecchi, il 74 % del traffico interurbano, il 61 % dei nume ' di centrale, il 61 % delle reti urbane ed il 68 % della rete interurbana.

Il valore di libri degli impianti del Gruppo STET al 31-12-1953 si è elevato a 187,9 miliardi di lire, fronteggiati da 49,2 miliardi di ammortamenti e 28,3 miliardi di saldi di rivalutazione. Dopo gli ultimi aumenti di capitale eseguiti nello scorso mese di giugno dalle Collegate telefoniche i capitali sociali ammontano a 42 miliardi per la STIPEL, a 12 miliardi per la TELVE e a 12 miliardi per la TIMO.

L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 marzo 1954, chiuso con un utile netto di 2977 milioni, ed ha deliberato di corrispondere un dividendo di L. 150 per azione, pari al 7,50 %. Poichè è stato corrisposto nel dicembre 1953 un acconto dividendo di L. 50, spettano a tutte le azioni in circolazione L. 100 a saldo.

L'assemblea, dopo avere modificato — in sede straordinaria — l'art. 9 dello Statuto Sociale, portando da 15 a 16 il numero massimo degli Amministratori, ha riconfermato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, scaduti per compiuto triennio, ha nominato nuovo amministratore il prof. dott. Pietro Onida ed ha riletto a Presidente del Collegio sindacale il dott. Alessandro Baccaglini.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di Presidente il prof. dott. ing. Giovanni Someda e in quella di Vice Presidente l'avv. Attilio Pacces.

Il saldo dividendo dell'esercizio 1953-54 è pagabile dal 12 luglio 1954 — in lire 100 (cento) per azione — presso la Cassa Sociale ed i principali sportelli bancari, contro stacco della cedola n.

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSIONI SUI MONDIALI DI CALCIO

Profondi riflessi umani nel gioco delle varie squadre

Per quanto possa sembrare ingiusto il risultato del torneo è da ritenersi invece logico e regolare - L'Ungheria resta l'unità migliore - Classe, temperamento e carattere degli atleti

Il torneo finale di un campionato come quello che si è testè svolto in Svizzera è una manifestazione ricchissima. Nello spazio di diciannove giorni, si roteano, in giostrano davanti sedici squadre nazionali, come in un immane caleidoscopio: non avete tempo di trarre le deduzioni dallo spettacolo che un incontro vi ha offerto, che già la vostra attenzione deve proiettarsi sull'avvenimento che segue.

Delle sedici squadre convenute in Svizzera, ne abbiamo visto all'opera dodici. Nessuno dei tecnici presenti ha potuto vederle tutte. Perchè nessuno possiede il dono dell'ubiquità. Le quattro che sono mancate alla nostra raccolta si chiamano Corea, Messico, Cecoslovacchia e Turchia. Quattro unità che non potevano, nella competizione, dire nulla di nuovo in fatto di tecnica, di tattica o di comportamento generico.

Ad esse, come assenza assoluta di interesse per quanto prodotto in campo, noi ne aggiungeremmo un gruppetto di altre tre. La Scozia per prima, che, dopo di essersi prodigata in difesa contro l'Austria è fusa alla temperatura a cui ha dovuto disputare il suo secondo incontro, coll'Uruguay e se n'è andata senza aver segnato nemmeno una rete. Un pa' la stessa sorte è toccata al Belgio, nel senso che, alla seconda prova che ha affrontato, ha ceduto nettamente alla offensiva della fatica e della cultura coalizzate; ma almeno quello ha l'attenuante di aver sostenuto una lotta di centoventi minuti contro l'Inghilterra. Ha avuto il torto di illudere molti italiani, quel crollo belga. Infine la Francia che è fallita in pieno, e come levatura di individualità e come valore collettivo, e come praticità di condotta di gioco.

Ognuno dei nove altri contendenti qualche cosa di interessante ha detto, qualche cosa di sua ha espresso. Non fosse che nel senso negativo, come è stato il caso per l'Italia, un caso su cui già vi si è potuti diffondere nel corso del torneo. La modesta Svizzera, per esempio, ha prodotto nel suo secondo incontro cogli azzurri, uno sforzo che, come spirito agonistico, come prestazione fisica e come praticità di impostazione di azioni, merita tanto di cappello. La Jugoslavia, per esempio, era una squadra a substrato tecnico, che non meritava di essere eliminata tanto presto. Dovette soccombere alla mancanza di equilibrio della sua costruzione: ad una difesa salda ed energica, non corrispondeva un attacco dal senso penetrativo.

I sei rimanenti contendenti sono stati i veri protagonisti della competizione: Ungheria, Uruguay, Germania, Austria, i quattro semifinalisti, e con essi l'Inghilterra ed il Brasile. La Ungheria, occorre ripeterlo, è stata di gran lunga la migliore delle squadre presenti. Per noi, non esiste alcun dubbio al riguardo. Nemmeno dopo la sconfitta subita in finale. La vera finale del torneo, sotto tutti gli aspetti meno che sotto quello del regolamento, fu rappresentata dall'incontro fra gli ungheresi e gli uruguayani. Sì, ambedue le squadre si diedero battaglia a fondo: ed in quella battaglia, ambedue si esaurirono. Tanto che ambedue crollarono allo sforzo seguente: i sudamericani contro gli austriaci, i danubiani contro i teutoni.

L'undici che aveva riportato il titolo di campione quattro anni prima, a Rio, fornì la sua miglior prova al momento di cedere, il titolo stesso. Tecnicamente, la squadra di questa volta non valeva quella di allora. Andrade solo, il negro, rappresentava in casa un miglioramento, e Schiaffino, l'allenante non stava nè più in su nè più in giù di quel tempo. Ma il temperamento, la tempra erano sempre quelle. Esse si rivelarono — meglio si confermarono — in quel modo di distendersi nello sforzo di reazione subitaneamente, felinamente, che ha del latino e dell'indio insieme. Nel momento in cui quelle furie sono scatenate, il loro valore tecnico stesso, che prima pareva in parecchi modesto, assurge a grande levatura. E' una squadra che sente la causa in modo profondo, una squadra piena d'orgoglio: anche se è affratellamente lontana da quella dei Nasazzi e degli Scarone.

La causa la sentono egualmente i brasiliani, ma in modo diverso, in modo più primitivo, diremmo quasi. Si controllano meno, passano da un complesso di superiorità ad uno di inferiorità con una facilità impressionante, una facilità che porta a squilibri di rendimento. E le individualità di cui dispongono, stanno tecnicamente su un piano inferiore, specialmente all'attacco, a quelle degli Ademir e del Zizinho. Il che, in una compagine che gioca d'istinto e che vive su iniziative personali più che operare su piani e su linee prestabilite, ha una importanza straordinaria.

A questo riguardo, la squadra che ha riportato l'allora della vittoria, quella della Germania, sta al polo opposto del Brasile. Tutto calcolo, tutto studio, tutto precisione, tutto lavoro d'insieme, in una. A questo sue prerogative, ed alla magnifica condizione fisica dei suoi uomini — eterna proprio al momento in cui gli avversari cedevano affranti — la Germania deve il suo successo. Un successo al quale essa per prima non credeva. Herberger, incontrato al momento dell'ingresso in semifinale, ci diceva: «Pensi, finire fra i primi quattro — è miracoloso — non lo avremmo mai sperato!».

Così è il calcio. Il quale è un giuoco, non bisogna mai dimenticarlo, ma un giuoco del riflessi — partendo dalle cause ed andando fino alle conseguenze — profondamente umani. Per cui l'esito del torneo civettico fu sì ingiusto ed illogico, finisce per avere un aspetto spiegabile e regolare.

Vittorio Pozzo

La «Gilera» vince con Duke nella categoria 500 ad Assen

Assen, 10 luglio.

Il campione mondiale Werner Haas su N.S.U. ha vinto la prima gara del «Tourist Trophy» olandese, quella delle 250. Il tedesco ha coperto i dieci giri, pari a km. 164,673, in 1.4'21"3/10 alla media di km. 153,624. Egli ha preso il comando fin dall'apertura della contesa, e non l'ha più lasciato. Secondo si è classificato il compagno di squadra Hollaus, in 1.5'7"7; Lorenzetti su Guzzi si è ritirato.

Il campione mondiale Anderson su Guzzi ha vinto la gara delle 350, coprendo i dodici giri, pari a 127,01 km. in 1.16'26"5 alla media di 157,248. Secondo si è classificato Lorenzetti su Guzzi in 1.17'16"2 alla media di 152,206. Terzo il neozelandese Rod Coleman su AJS in 1.18'37"1.

Anderson ha guidato fin quasi da principio, aumentando continuamente il vantaggio su Lorenzetti che non lo ha mai minacciato. Spettacolosa la rimonta di Alano Montanari che dal 20° posto in cui era finito per un incidente si classificava alla fine 6°.

Nella classe 125 ha vinto l'austriaco Hollaus su N.S.U. che ha coperto i km. 115,230 del percorso in 50'21"7 media km. 137,296; 2. Muller su N.S.U. in 50'30"1; 3. Ubbiali su M.V. in 50'50"4.

Il campione del mondo Duke su Gilera ha vinto nella categoria 500; egli ha dominato la gara dal principio alla fine e non è mai stato minacciato.

Ecco la classifica:

1. Duke (G.B.) su Gilera in 1 ora 34'12"7 alla media oraria di 147,863 km.; 2. Anderson (G.B.) su Guzzi in 1.35'42"2; 3. Bandirola (Italia) su MV in 1.35'44"3; 5. Coleman (Nuova Zelanda) su AJS in 1.36'24"8; Pagani (Italia) su MV si è classificato settimo in 1.39'48"4.

Gli assi del Tour battuti dal regionale francese Dussault

Una fuga a quattro di 190 km. ha deciso la terza tappa Lilla-Rouen - Nessun mutamento nella classifica generale - Oggi si corre la Rouen-Caen di km. 131

(Nostro servizio particolare)
Rouen, 10 luglio.

Parecchio tempo dopo la sua vittoriosa volata il giovane Marcel Dussault piangeva ancora di gioia. Con tre compagni d'avventura — il belga Van Genechten, lo olandese Van Breenen e il francese Meunier — egli era fuggito a Lens (km. 28) e non era stato più raggiunto. Centonovanta chilometri di fuga riuscita, nonostante che lo stesso Hugo Koblet, a più riprese si sia messo a guidare il plotone degli inseguitori con estrema energia.

Un vento di fronda spirava stamane alla partenza nel plotone dei regionali, che nel complesso non hanno finora vinto gran cosa. I primi sintomi di questo stato d'animo si avvertirono subito dopo la partenza, perchè a Seclin (km. 6) la carovana già era scossa dai risultati di una fuga. I regionali Meunier ed Ellena e lo svizzero Pianezzi, approfittando della confusione iniziale, tentavano di andarsene, ma il tentativo falliva.

E bisognava attendere Lens (km. 28) per annotare sul taccuino della corsa un secondo tentativo di fuga. Nella traversata della città-miniera i quattro uomini che abbiamo più sopra nominati attaccavano con estrema decisione e riuscivano a guadagnare qualche centinaio di metri. I grandi lasciavano fare sorridendo: essi pensavano che l'arrivo era ancora molto lontano e le probabilità di riuscita minime.

Meunier soprattutto è prodigo delle sue energie, ed è lui che più sovente è al comando del quartetto. Ad Arras (km. 47) essi hanno già un vantaggio di 2'15". La fuga diventa cosa seria. Nel plotone Bobet e Koblet cominciano ad inquietarsi e tentano di scuotere la apatia del grosso, ma trovano scarso aiuto. Doullens (82° chilometro) è traversata dai quattro ad andatura fortissima e bisognerà aspettare undici minuti per assistere alla sfilata del plotone.

La fuga diventa sempre più seria. Koblet paga di persona: su una leggera salita all'uscita da Doullens egli cerca di andarsene ma un gruppetto di una quindicina di uomini, nel quale si erano inseriti tutti i suoi principali avversari: Bobet, Kubler, Ockers, Bauvin, Wagtmans, ecc., riesce ad agganciarsi alla sua ruota ed egli desiste. Tutto rientra nella calma più completa, per qualche chilometro. E poi improvvisamente Koblet riparte e, seguito soltanto da Deledda, Forestier e Hoorelbeke, l'attacco potrebbe avere effetti decisivi, ma Kubler seguito da Bobet, Robic e altri, una decina in tutto, battendosi alla disperata riprende il terreno perduto. Il ricongiungimento avviene dopo qualche chilometro condotto ad andatura velocissima, che ha tuttavia permesso al gruppo degli assi di riprendere ai quattro fuggitivi del mattino 3'30".

Il distacco che separa i due gruppi diminuisce con l'avvicinarsi di Rouen: 14 corridori, fra i quali tutti gli assi, alternandosi al comando scatenano un furioso contrattacco. Dussault e compagni hanno ad Aumale (km. 152) ancora 7'20" di vantaggio. La pioggia fa nel frattempo la sua apparizione: una pioggia torrenziale che accompagnerà ormai la corsa fino a Rouen. Su una lunga salita che segue il paese di Aumale, lo spagnolo Bahamontes scatta, ma Wagtmans subito lo riagguanta trascinandosi dietro Bobet e gli altri.

I quattro, intanto a Bois-Guillaume, a pochi chilometri dall'arrivo, restano in tre, perchè l'olandese Van Breenen, troppo provato dallo sforzo, è staccato e perde sui compagni più d'un minuto, ma i fuggitivi conservano un sufficiente vantaggio per poter giungere soli a Rouen.

Il solo che abbia potuto intanto evadere dal gruppo è lo spagnolo Alomar, che si classificherà al quarto posto. Una folla enorme ha assistito, malgrado l'imperversare della pioggia, all'arrivo, e ha tributato al giovane Dussault un'entusiastica ovazione. **m. b.**

ORDINE DI ARRIVO: 1. Dussault (Sud-Ovest) in 6 ore 18'52" (media km. 39,591); 2. Meunier (Nord-Est-Centro) 6 ore 19'54"; 3. Van Genechten (Belgio) stesso tempo; 4. Alomar (Spagna) 6 ore 21'27"; 5. Forlini (Ile-de-France) 6 ore 21'31"; 6. a pari merito col tempo di Forlini: Kubler, Bauvin, Fannhof, Rémy, Koblet, Varnajo, Tonello, Ockers, Wagtmans, Derycke, Schaer, Wim Van Est, Bobet e altri.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Wagtmans (Olanda) 18 ore 35'50"; 2. Bobet (Francia) 18.35'51"; 3. Bauvin (Nord-Est-Centro) 18 ore 36'21"; 4. Kubler (Svizz.) 18 ore 36'51"; 5. Robic (Ovest) 18.36'55"; 6. Schaer (Svizzera) 18.37'1"; 7. Van Est Wim (Olanda) 18.42'10"; 8. Deledda (Francia) 18.42'32"; 9. Alomar (Spagna) id.; 10. Ockers (Belgio) 18.42'36"; 11. Carle 18 ore 42'40"; 12. Dacquay, Rem; 13. Dupuet 18.42'58"; 14. Voorting 18.43'16"; 15. Darrigade 18.44".

Il doppio Jori-Casini campione juniores di tennis

Sui campi della Sportiva Club si sono svolti ieri le prime gare di finale dei campionati nazionali juniores di tennis.

La finale del doppio femminile è stata vinta, per rinuncia della coppia Cerri-Martinelli, dal duo Bruini-Beltramo, mentre la finale del doppio maschile ha visto vittoriosa la coppia Jori-Casini.

Ecco i risultati: doppio misto (semifinale): Bruini-Castelli battono Aizari-Ribaudo 6-7, 7-5, 6-3. Finale doppio femminile: Bruini-Beltramo b. Cerri-Martinelli p.

Finale doppio maschile: Jori-Casini b. Mattei-Bonetti 6-4, 6-1.

Vittoria della Francia nel sollevamento pesi

Dopo quattro ore e mezza di appassionanti gare si è conclusa alle 1,30 di stanotte, alla palestra «Magenta», la competizione di sollevamento pesi tra l'Italia e la Francia, con la vittoria dei transalpini per 4 punti a 2.

Numerosi record sono stati battuti nel corso della serata, ma una citazione particolare spetta al peso massimo italiano Pigalani che ha stabilito il nuovo primato italiano delle tre alzate con Kg. 417,5, facendo nel contempo registrare il nuovo record nazionale di slancio con Kg. 162,5.

Ecco i risultati: *gallo*: Mannironi (I.) Kg. 287,5 (distensione Kg. 82,5 nuovo primato italiano; strappo Kg. 90; slancio Kg. 112,5) b. Scortesse (F.) Kg. 282,5. *Piuma*: De Genova (I.) Kg. 292,5 (dist. Kg. 87,5; st. Kg. 92,5; slancio Kg. 112,5) b. Thenevet (F.) Kg. 275. *Leggeri*: Gaiotti (F.) Kg. 327,5 b. Cauti (I.) Kg. 320 (dist. Kg. 85; strappo Kg. 100; st. Kg. 125). *Medi*: Firmin (F.) Kg. 362,5 b. Pignatti (I.) Kg. 337,5 (dist. Kg. 107,5; st. Kg. 112,5; sl. Kg. 137,5). *Medio-massimi*: Marchal (F.) Kg. 362,5 b. Masi (I.) Kg. 342,5 (dist. Kg. 112,5; st. Kg. 97,5; sl. Kg. 132,5). *Massimi leggeri*: Debeuff (F.) Kg. 382,5 b. Rovagno (I.) Kg. 365 (dist. Kg. 115; st. Kg. 105; slancio Kg. 145). *Massimi*: Pigalani (I.) Kg. 417,5, nuovo primato assoluto italiano della tre alzate (dist. Kg. 132,5; st. Kg. 122,5; sl. Kg. 163,5) b. Lisambart (F.)

Le nozze di Boniperti

S. Em. il Cardinale Fossati ha celebrato ieri nella sua Cappella privata le nozze del capitano della nazionale e della Juventus, Giampiero Boniperti con la signorina Rosamaria Vergnano, figlia di un industriale torinese. L'avvenimento ha richiamato una numerosa folla di sportivi e di tifosi che ha molto festeggiato gli sposi. (Foto Moisio)

Giuliano e Boscolo sono stati ceduti alla Roma

Al Torino verranno Grosso, Pedrazzoli, Bacci e Novelli - L'accordo concluso ieri sera alla Capitale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 luglio.

Le trattative fra la Roma e il Torino per il passaggio nelle file giallo-rosse di Giuliano e di Boscolo sono praticamente concluse: nella giornata di oggi, infatti, i due giocatori granata, accompagnati dal rag. Giusti, segretario del Torino, sono venuti a Roma per definire negli ultimi dettagli il loro trasferimento. Nel pomeriggio essi hanno fatto la loro apparizione nella sede della Roma ed immediatamente sono stati introdotti nello studio del presidente, comm. Sacerdoti, col quale hanno avuto un lungo colloquio che è servito anche a completare in alcuni particolari il trattamento economico riservato ai due nuovi giallo-rossi.

Per Giuliano l'intesa è stata presto raggiunta, tanto è vero che l'interessato, che aveva una gran fretta di ripartire per Torino per impegni di carattere familiare, con [illegible] delusione di un gruppo di fedelissimi soci che erano convenuti in via XX Settembre per tributargli una manifestazione di simpatia, si è allontanato rapidamente dalla sede della Roma facendo in tempo a prendere il treno delle 20,35.

Qualche difficoltà, invece, è sorta per Boscolo il quale dopo l'abboccamento avuto con Sacerdoti, non sembrava ancora del tutto soddisfatto di alcuni non ben precisati aspetti finanziari del suo trasferimento. Si tratta comunque di una questione marginale che, secondo le previsioni unanimi, verrà soddisfacentemente risolta.

Per effetto di tali accordi passeranno al Torino i giallo-rossi Grosso e Pedrazzoli, nonchè i viola Bacci e Novelli. Per questi due ultimi esisteva già un'opzione del Torino con la Fiorentina che scadeva questa sera a mezzanotte. Essendo stato firmato alle 18 l'accordo con la Roma i dirigenti granata si sono affrettati a rendere operante l'opzione con la direzione del viola. Il trasferimento dei due giocatori fiorentini verrà pagato con la somma di cinquanta che la Roma verserà al Torino per l'acquisto di Giuliano e Boscolo con l'aggiunta, se necessaria, di una quota granata. **s. s.**

Fulmine elastico. — Oggi quinta giornata del campionato di I categ., con i seguenti incontri: a Torino, Giocoli-Galliano; ad Alba, Manzo-Baracco; ad Acqui, Berutti-Sardi; a Mondovì, Balestra-Solferino.

I campionati di atletica

Peppicelli primo nei 5000 metri piani

Roma, 10 luglio.

Si è svolta oggi la prima giornata del campionato nazionale di società di atletica alla presenza di molte migliaia di spettatori.

Lancio del martello - finale: 1. Taddia (Pirelli) m. 53,65; 2. Lucioli (Fiat) m. 51,08; 3. Quasso (Lancia) m. 49,06.

M. 400 ostacoli - finale: 1. Filiput (Gall.) 53"5; 2. Latini (Com Roma) 55"5; 3. Bettella (Com) 55"8.

M. 200, finale: 1. Gnocchi (Gallaratese) 21"9/10; 2. Leccese (Fiat) 22"3/10; 3. Dani (Virtus). - Metri 5000 piani: 1. Peppicelli (Fiat, Torino) in 15'16"; 2. Marello (Lancia); 3. Righi (Etruria); 4. Lensi (Virtus). - Metri 10 mila marcia: 1. Perdoni (Diana) in 45'42"1/10; 2. Arcangeli (C.U.S. Roma) 46'36"4/10; 3. Del Piatom (Virtus, Lucca). - Metri 800, finale: 1. Maccioni (Gallaratese) 1'56"6; 2. Del Grande (Virtus, Lucca 1'57"8; 3. Pezzolesi (Amsterdam); 4. Perdoni (Diana).

Lancio del giavellotto: 1. Moretti (Virtus Lucca) metri 53,40; 2. Bessone (Lancia); 3. Trogu (Arsicora). Staffetta 4x400 (finale): 1. Fiamme Gialle in 3'21"5; 2. Pirelli 3'22"6; 3. Gallaratese 3'23"1. Salto in lungo: 1. Colatore (Gallaratese) con m. 6,86; 2. Campieri (Diana) 6,72; 3. Marcantullo (Cus Roma) 6,66. Salto con l'asta: 1. Ballotta (Diana) con m. 4,10; 2. Chiesa 4; 3. Scaglia 3,80.

Classifica per società alla prima giornata: 1. Gallaratese p. 87; 2. Lancia p. 80.

Oggi il «Premio Isole» di trotto a Mirafiori

Oggi alle 15,30 a Mirafiori sesta giornata di corse al trotto che si impernia sul *Premio Isole* (lire 400.000 m. 1600) nel quale sono in lizza parienti: Aterno, Zloty, Gallex Ozziva, Tenebroso, Montepolo, *Tarzo*, Biuro, Noi crediamo ancora in una vittoria di *Zloty*. Dopo di esso preferiamo *Montepolo* e *Tenebroso*.

Anche le altre sei corse in programma dovrebbero fornire campi interessanti e con buon numero di partenti. I nostri favoriti sono: *Premio Sicilia* (L. 262.500 m. 2660): *Etaberta, Condor*; Premio Sardegna (lire 250.000 m. 2660): *Negriero, Damiano*; Premio Elba (L. 210.000 m. 1600): *Lauriano, Nembo*; Premio Capri (L. 189.000 m. 2660): *Beyer, Brunsoni*; Premio Pantelleria (L. 189.000 metri 2660): *Dupali, Golfo*; Premio Ischia (L. 200.000 m. 1680): I Div. *Mansone, Kalima*; II Div. *Olimpia, Rockfeller*.

NOTE DI AGRICOLTURA

Irrigazione e sementi

Nello scorso mese di giugno il comitato dei Ministri ha predisposto due disegni di legge elaborati dal Ministro dell'agricoltura e foreste, prof. Medici, tendenti ad aumentare ed a consolidare la produttività del suolo, a diminuire la disoccupazione ed a migliorare le condizioni economiche dell'agricoltura.

Ecco in breve i disegni di legge e la loro finalità.

Il primo progetto contiene nella attuazione di un programma straordinario di opere di irrigazione che comporta la spesa di 25 miliardi di lire ripartibili in cinque esercizi annuali; inoltre la spesa di 10 miliardi di lire per sussidi sul costo delle trasformazioni fondiarie di competenza privata o di Enti, da compiersi nei territori in cui verranno eseguite le opere pubbliche di irrigazione finanziate con gli stanziamenti succitati. Queste colonie serviranno a completare le grandi opere di irrigazione e di bonifica nel centro-nord, iniziate con fondi del piano E.R.P. ed ora in via di ultimazione.

La superficie di terreno che attende i benefici della irrigazione viene calcolata di circa 500 mila ettari e gli uffici competenti stimano che nel giro di dieci anni tale la somma sarà integralmente restituita allo Stato, attraverso il naturale incremento delle imposte dirette ed indirette determinato dagli sviluppi produttivi derivanti dalla irrigazione. A ciò si arriverà, tra l'altro, se gli uffici tecnici e finanziari erariali provvederanno prontamente agli opportuni aggiornamenti.

L'incremento produttivo dato dalla irrigazione dei terreni è certamente notevole, e, secondo i comprensori e le colture, sono stati valutati aumenti variabili dal 40 al 100 per cento della produzione; in sostanza si ottiene come effetto una dilatazione del suolo produttivo nazionale. Parallelamente sale l'indice del reddito del lavoro, l'investimento delle scorte vive e morte e delle attrezzature meccaniche e la media delle ore lavorative per ogni ettaro. Le annate irrigate per le opere irrigue sono le migliori specie ed i migliori investimenti che potrebbe fare lo Stato.

La seconda proposta di legge contiene nello stanziamento di 2 miliardi di lire, da ripartirsi in cinque anni di esercizio, per favorire l'impiego delle sementi selezionate. Il contributo sarebbe nella misura del 50 per cento del prezzo d'acquisto delle sementi stesse e verrebbe concesso ai conduttori di piccole e medie aziende delle zone agricole meno progredite.

E' indubbio che dall'impiego di sementi selezionate ed elette si ottengono vantaggi economici sensibili e si aumenta la produzione. Nel grano alcuni ritengono che lo aumento di prodotto si aggiri, a parità delle altre condizioni, dal 10 al 15 per cento. In Italia il grano che si impiega per le semine autunnali è di circa 9 milioni di quintali, mentre il seme selezionato prodotto e venduto è solo pari ad un milione e mezzo di quintali.

Nel settore delle piante industriali (bietola da zucchero, canapa, tabacco, pomodoro), del riso e degli ortaggi, organismi economici e privati già provvedono con successo alla produzione di semi selezionati, ma nelle colture delle foraggere, del grano, della segale, dell'avena, dell'orzo e, sino a questi ultimi anni, anche del granoturco, molto resta ancora da fare.

L'organizzazione dei Consorzi agrari e l'iniziativa privata commerciale hanno già da qualche anno provveduto a migliorare ed aggiornare le proprie attrezzature, ma occorre ancora svolgere una azione capillare bassata sulla garanzia delle sementi che si pongono in vendita.

Gli agricoltori, oltre alla fornitura di sementi selezionate e controllate in campo, sfruttando i nostri istituti sperimentali miglioramenti nelle attuali varietà o addirittura creazione di nuove varietà, come si è verificato nel settore granario venticinque anni addietro e nei mais ibridi americani.

CARLO RAVA

MENTRE IL CAMPIONISSIMO CONTINUA A MIGLIORARE

Reciso intervento cattolico nella vicenda di Fausto Coppi

Una nuova secca nota dell'«Osservatore Romano» - La Sacra Rota può solo giudicare se il matrimonio è valido, cioè se esiste - Decisivo l'atteggiamento della signora Coppi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 luglio.

Gli avvocati Scaglione e Andreani che per conto di Fausto Coppi debbono predisporre le pratiche per lo scioglimento del vincolo matrimoniale del Campione con la moglie Bruna, avvicinati a Roma da giornalisti e sollecitati a fare dichiarazioni hanno recisamente rifiutato.

Scaglione ha detto: «Non ritengo di poter fare nessuna dichiarazione dato il carattere intimo e delicato della questione. Abbiamo un solo desiderio: che Coppi guarisca presto. Ogni indiscrezione potrebbe turbare lo stato di salute del Campione e nuocere agli interessati. La situazione è fluida e qualunque previsione sullo avviluppo delle pratiche di annullamento è da considerarsi prematura».

La prudenza dell'avv. Scaglione che oggi ha avuto contatti per la parte ecclesiastica della delicata pratica a lui affidata, e cioè per l'avviamento delle pratiche presso il tribunale della Sacra Rota, è giustificata da un senso di irritazione che si è diffuso negli ambienti cattolici per la facilità con cui in questi giorni si è detto e scritto intorno agli annullamenti matrimoniali rafforzando la errata credenza che basti avere del denaro per ottenere un annullamento del matrimonio da parte religiosa, quasi il Vaticano fosse un piccolo surrogato di Las Vegas, il [illegible] dei divorzi. E' stato proprio questa facilioneria a rendere assai più difficile il già lungo e scabroso cammino di una pratica dinanzi alla Sacra Rota, e se una previsione oggi si può fare è che Coppi questa volta non avrà partita vinta presso il tribunale della Cancelleria.

Un grosso *handicap*, per il campione, è costituito da un rinnovato, crudo intervento dell'«Osservatore Romano» nella questione. Scrive stasera il giornale vaticano a proposito della confusione che si fa tra «separazione», «divorzio», «annullamento» che è «arcinoto, anche per chi finge di non saperlo per denigrare la Chiesa, che la Sacra Rota non annulla alcun matrimonio. Non è di sua pertinenza, non lo è di chicchessia al mondo, "Quod Deus conjunxit" con quel che segue.

La Sacra Rota giudica, se all'atto del matrimonio siano state osservate ed omesse certe determinate condizioni, tassativamente previste dalla legge della Chiesa, che rendono valido il matrimonio: quindi se esista o no il matrimonio. Nient'altro. Se il matrimonio è valido, se esiste, la Sacra Rota lo dichiara. Se non è valido, se non è esistito, dichiara tale inesistenza. Ciò che non è, ovviamente, separazione, per la quale il vincolo matrimoniale non vien meno, permane; non è divorzio, perchè il divorzio pretende di rompere, di annullare il vincolo matrimoniale.

Il giornale della Chiesa prende posizione per la seconda volta anche per rettificare certe affermazioni dell'*Avanti* il quale stamattina in un amaro commento alle decisioni di Coppi si riferiva a «quell'annullamento di matrimonio che surroga il divorzio ove il matrimonio è un [illegible]».

Comunque, a detta di avvocati rotali, il fatto stesso che la moglie di Coppi, Bruna, a quanto si dice, si dimostri contraria all'annullamento del vincolo non ammettendo l'esistenza di quel vizio di consenso che nella vicenda del campionissimo potrebbe essere l'«ubi consistam» per convolare a nuove nozze con la signora Giulia Locatelli, toglie validità alla [illegible] qualora [illegible] dovesse essere intrapresa. Il «vizio di consenso» riguarda casi di matrimonio in cui i due sposi, successivamente, sono concordi nel denunciare un preesistente accordo di non aver figli, o di essere adulteri, o di aver deciso di separarsi dopo un certo periodo, o di essere stati indotti alle nozze da pressioni di terzi e così via. Basta che una delle parti però dichiari che non vi fu vizio di consenso perchè la causa sia pregiudicata.

E' da osservare, infine, che non è affatto la devizia di mezzi come si vuol far credere, a muovere la Sacra Rota in senso positivo. Da una recente statistica pubblicata da quel tribunale risultava come numerosi annullamenti matrimoniali fossero stati sanciti anche nel decorso 1953 nei riguardi di coppie assolutamente povere per le quali era stato ordinato il gratuito patrocinio.

d. m.

Verso la convalescenza

Milano, 10 luglio.

Lo stato di salute di Coppi è discreto, quasi ormai si può parlare, per Fausto, di convalescenza, anche se il ronzio all'orecchio sinistro oggi ha disturbato parecchio il campione. Ma si tratta della normale conseguenza del trauma, e nè il ronzio all'orecchio nè l'arrossamento all'occhio sinistro di Coppi, hanno preoccupato il dott. Frattini che continua la sua opera assidua di sorveglianza senza concedersi un attimo di riposo.

Stamane, arrivati apposta da Torino, gli hanno fatto visita Definippi, Favero e Montanaro, e fatalmente si è ricaduti nel mondo che viaggia su due ruote. Nino domani corre con Bartali a Magni a Castelletto d'Orba, nella riunione ove il numero di centro era costituito proprio da Coppi, mentre Favero e Montanaro si sono iscritti alla Coppa Airuno, una gara di buona importanza, che è in programma domani, riservata agli indipendenti.

I tre corridori si sono fermati a lungo, sostituiti poi nella camera del campione da un gruppetto di giornalisti cui Coppi ha in certo modo riassunto la situazione: niente di nuovo, solo la conferma della speranza di poter tornare in gambe in tempo per i «mondiali» di Solingen. Nel tardo pomeriggio si è rivisto Cavanna, accompagnato da Milano. Cavanna, che ha ripreso a massaggiare le gambe di Fausto, si fermerà per qualche giorno.

Le previsioni del tempo

Una serie di perturbazioni provenienti dal Nord Atlantico interessa direttamente l'Italia Settentrionale. Pertanto su tali regioni e sulle regioni centrali si avranno condizioni di tempo perturbato, annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse. Qualche schiarita si verificherà, però, sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico. Altrove nuvolosità irregolare con qualche pioggia locale. Temperatura stazionaria. Mari prevalentemente mossi e con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, il Mar Tirreno, i mari di Sardegna.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,2	20,8	Pescara	13,5	26
Trento	11,8	22,4	L'Aquila	10	24
Torino	13	23,5	Roma	12,1	25
Milano	15	20,6	Napoli	12,6	25,8
Venezia	14,5	22	Bari	15,6	26
Trieste	14,3	19	Palermo	11,4	22,4
Genova	18,3	24,4	Reggio C.	15,6	27
Bologna	12,2	24,4	Palermo	19,3	25,2
Pisa	12,5	24,4	Messina	19,6	27
Firenze	11,4	25	Catania	16,4	30,6
Perugia	13,6	23,8	Sassari	14,3	21,9
Ancona	17,2	23,5	Cagliari	15,4	25,1

Un pesante autotreno investe un camion fermo

Alessandria, 10 luglio.

Un pesante autotreno è andato a cozzare violentemente contro un camion fermo sul ciglio della strada dei pressi della città. L'autista della macchina investitrice, Erminio Gerboni, ha riportato nell'urto gravi ferite al capo e in altre parti del corpo ed è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata. Le cause dell'investimento non sono accertate.

SPETTACOLI

TEATRI E MINIVARI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-827): ore 21-1 Mr Dino Arrigoni, cantano D. Casoli e L. Nicolis.
Alla Cascina (grassi Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Chalet: ore 16 e 21 danze, Orch. Zucchero canz. Cavanna-Costanzo.
Club Magenta 11: danze ore 21.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Garden: 16 e 21 Orch. Sassone.
Gay Danze Estive Orch. Angelini.
Gran Mago, Cavoretto: 21 danze.
Salone e terrazzo. Ore. Travaglio.
La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Turi c. Lotti.
Lutrario: ore 16-21 Orch. Fenati.
Metzger, S. Donato 68: Concerto.
Michelotti: 16 e 21 Edera Jazz.
Mola Danze, Pellerina: ore 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze 16-21 Orch. O.K.S. In caso di pioggia locale coperto.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 9.
Ristor. San Giorgio, Valentino: ore 21 danze «I sei Boniton».
Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 16,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Provinciali a Parigi» Claire Bloom, Fl. 250. Ult. giorno
Astor: «La preda della belva» Mala Powers, Tod Andrews.
Augustus: «L'inferno di Yuma» tecn., Virginia Mayo, Piatea 250.
Corso Fermia di attrici: «Corruzione» con Ava Gardner.
Iberia: «I peccatori sulla croce» José Padilla jr., Anita Linda.
Lux: Rassegna S.O.S. polizia. Oggi «La città è salva» Humphrey Bogart, Domani «L'imprendibile sig. 880» Burt Lancaster.
Maffei: «I ribelli dell'isola» J. Weissmuller, A. Stevens. Loc. ref.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Violenza sul lago» Lia Amanda, Erno Crisa. Matinata ore 10,30.
Regent «Il comandante del Flying Moon» tech. R. Hudson, M. Henderson, Dirk Bogarde.
Torino: «Duello al Rio d'Argento» tech. A. Murphy, B. McNally, A. 14
Vittoria: «Pantera rossa» colori Robert Stack, J. Taylor.

Alessandra Cronache poveri amanti, A. M. Ferrero, C. Greco, Viet.
Alpi: «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati. Edizione italiana.
Capitol Cronache di poveri amanti, A. M. Ferrero, C. Greco. Viet.
Fèro «Cronache di poveri amanti» A. M. Ferrero, Greco. Viet. imm.
Gianduja: «Benvenuto Mr. Marshall» Lolita Sevilla, M. Morà.
Hollywood «Pirati della Croce del Sud» tech. Y. De Carlo, Ireland.
La Perla: «Lo sperone nudo» tech. J. Stewart, Leigh, Ryan.
Massimo Spia delle giubbe rosse, tech. G. Montgomery, Loc. refr.
Nazionale: «I pirati della Croce del Sud» tec. De Carlo, Pt. 200.
Principe: «Pirati della Croce del Sud» tech. Y. De Carlo, Ireland.
Statuto: «Notorious» . Bergman. «Crimiera bianca» prem. Cannes.

Adriano, v. Bacchi 68: «Pandora» tech., Gardner, Mason. Ap. 14,30.
Cor: «Tripoli bel suol d'amore».
Migliara: «Squilli al tramonto».
Milano: «Difensori di Manila» e «L'uomo la bestia e la virtù» A. 10
Olimpia «Donna proibita» Darnell
Po: «Maschera di fango» Cooper.
P. Nuova Cavaliere Maison Rouge
Romano «Villa Borghese» De Sica. Riv. Massa-Lori 15,15-18-21,15.
S. Felice: «L'ingenua maliziosa» V. Johnson, J. Allyson. A. 14,30.

**C

Promossi o rimandati i ragazzi devono riposarsi

E' necessario liberare l'organismo dalle tossine della fatica, e riprendere poi lo studio gradualmente, per evitare squilibri del sistema nervoso

Chiuse le scuole, ultimati gli esami, ecco ora sul campo della lotta scolastica i promossi, i bocciati letteralmente, i rimandati in qualche materia. Sciamano tosto i privilegiati vittoriosi verso la campagna od il mare, i campeggi o, comunque, verso il meritato riposo. Si eclissano malinconicamente dalla scena anche quanti debbono trascinare con sé il bagaglio della bocciatura, tra la pietosa comprensione, meritata o no, dei parenti o le sgridate di questi. Ma i rimandati debbono già pensare al proprio recupero autunnale. E' una questione questa che appassiona i loro genitori e coinvolge un problema medico-psicologico. Si tratta, difatti, di sapere se convenga o meno ricacciarli subito sui libri, oppure lasciarli per qualche tempo liberi anch'essi di estraniarsi dalle faccende scolastiche. « Val meglio — pare ci si domandi — mantenere l'allenamento allo studio o conviene concedere una sosta? Dopo l'eventuale riposo intercalare, non sarà più aspro e, comunque, meno proficuo il riadattamento al lavoro intellettuale? »

Merita ragionarci un po' sopra, prima di trinciare qualche norma d'ordine generale; tanto più che una lunga serie di casi differenti è lì pronta a dettarci, dopo l'analisi, comportamenti diversi. Bisogna, dunque, prospettarci, innanzitutto, le cause del rinvio agli esami autunnali, la qualità o la quantità di questi, anche per la distribuzione nel tempo del programma stesso dello studio, per cui è ovviamente indispensabile pure il parere dell'insegnante. Invero, in fatto di quantità di esami di riparazione, per quanto il numero vada subordinato alle difficoltà delle relative materie, ci deve essere un limite all'aspirazione ad un recupero accelerato. Giustificata è, sotto questo punto di vista, la recentissima circolare del ministro Martino, fisiologo ben noto, secondo la quale non può ammettersi lo sviluppo di una « maturità » a breve scadenza di tempo dalla non riconosciuta grave insufficienza.

Tuttavia, ricollegandomi ad un mio recente articolo, anche qui potrebbe essere sollevata un'eccezione: quella del giovane scolaro, nevrosico se volete, che, pur avendo veramente studiato ed appreso, cade sul traguardo degli esami estivi per un obnubilamento psichico, causato da quello shock « da esami » che è alla lunga preparato dall'affaticamento acuto dell'ultimo mese e dalla fatica di tutto l'anno scolastico. Orbene a questi può certo bastare una congrua cura fisica, per essere riportato rapidamente all'efficienza psichica, tale da concedergli di dimostrare in autunno l'effettiva sua maturità, già acquisita prima e malauguratamente mascherata.

Lungi da me il voler fare l'avvocato difensore degli studenti fannulloni, pigri intenzionali, inadatti scolastici, per cui ci sarebbe ben altro discorso; ma un'annosa pratica medica mi concede di affermare che per molti la vita scolastica va quasi considerata alla stregua di una malattia, di cui la fatica intellettuale (per quanto alla ancor discusso questo termine) è il fattore di risveglio di predisposizioni morbose, di accentuazione di orientamenti patologici, anche se solo raramente il danno abbia a manifestarsi in forma clamorosa. Il momento dell'esame è, quindi, per tali soggetti come l'acme della malattia larvata, cui deve succedere la convalescenza. Per il promosso la gioia stessa del superamento degli esami costituisce motivo di ripresa immediata delle energie (potenza della medicina psico-somatica!). Per il rimandato, invece, c'è motivo per un suo controllo fisico. E' proprio dai risultati di tale indagine che caso per caso, oltre la cura emendatrice, sgorga il dosaggio del necessario distacco assoluto dallo studio. Ma, con quel che si è detto, per tutti indistintamente un periodo moderato di spensieratezza dopo le prove estive appare necessario. E' come uno svincolarli dai disturbi provocati da quel *surmenage*, che, quando interviene, è soprattutto appannaggio delle scuole secondarie.

Molto dipende, poi, dal trasferimento o meno del soggetto in villeggiatura. Il cambiamento di clima, se per un lato richiede alcuni giorni d'adattamento, con inavvertite eccitazioni tanto da escludere in essi l'applicazione intellettuale; da altra parte consente un più precoce ritorno graduale ad essa, alternandola, nelle ore più propizie, allo sfruttamento dei requisiti della stagione, soprattutto bagni d'aria o d'acqua, prudente elioterapia, moto, svaghi insomma. La ripresa precoce dello studio, ad ogni modo, non dovrebbe avere in primo tempo, che il valore di un ripasso, di un libero interessamento all'uno od all'altro problema dianzi insoluto. A patto di non pensare ancora all'esame d'autunno; il che avrebbe un effetto psicologico negativo, quasi reazione di intolleranza (allergia psichica?).

Se, dunque, per taluni una specie di anello di congiunzione tra studio fatto nel corso scolastico e studio da farsi per la riparazione di esami può essere impunemente attuato, bene per loro; perchè serve a non lasciarli poi trovare di fronte a quel « punto morto » da superare, che sempre si affaccia come momento difficile poco dopo la ripresa di qualsiasi attività, sportiva in ispecie. Il riferimento sportivo calza anche in fatto di *surmenage*. Non si può, difatti, avere la pretesa di mantenere allenato un atleta che sia già in stato di sovrallenamento o di sovraffaticamento; bisogna concedergli un adeguato periodo di riposo, fuori di competizioni, per poi riportarlo con miglior fortuna all'allenamento redditizio. Facciamo, dunque, sì che anche gli scolari si spoglino delle tossine, comunque intese, del prolungato affaticamento cronico, al fine di riprendere poi lo studio in condizioni di completo restauro energetico.

Il tempo necessario di riposo è stimabile caso per caso, in funzione delle condizioni costituzionali e di deperimento o meno del soggetto; sicchè a quotarlo in una ventina di giorni è dire solo un che di genericamente plausibile. Ma quel che conta nella ripresa consiste nell'evitare che essa sia già inizialmente intensa. Rischierebbe di riportare il soggetto dalla « piccola fatica » transitoria, che ha per spia la noia ed un certo disagio, alla « grande fatica », che si appalesa nelle oscillazioni e nell'abbassamento della curva del rendimento ed in tutta l'economia organica dello scolaro, a causa dell'impegno sensoriale e delle incessanti reazioni neuro-muscolari che si accompagnano al lavoro intellettuale.

La giusta prevenzione sta nell'adeguare la velocità e l'intensità dello studio alle proprie energie; nell'adottare opportune pause e nel ridurre al minimo quei fattori collaterali di affaticamento, che dipendono dalla vista e dalla posizione del corpo. Ottimo metodo è di dare ai muscoli del tronco e degli arti, durante lo studio, il massimo di rilasciamento; tenendo conto del fatto che già sono inevitabili sia l'aumento del tono sia la contrazione dei muscoli del collo, quanto costituisce l'aspetto neuro-muscolare dell'attenzione. Infine è necessario scoprire ed evitare, nel ragazzo « rimandato », quei fattori psicologici negativi: che sono sempre pronti ad intervenire a frotte, ad aggravare l'affaticamento intellettuale, attraverso un certo disquilibrio del sistema nervoso vegetativo.

Concludendo: dopo gli esami estivi un congruo riposo intellettuale assoluto è consigliabile anche per chi deve ritentare le prove in autunno; la ripresa dell'allenamento allo studio non sarà più aspra ma più proficua se condotta in modo razionale, secondo le condizioni ed il temperamento del soggetto.

Angelo Viziano

NATA DALLA MORTE

Questa è Isabella figlia di Isabella Patino che morì dandola alla luce. La piccina è un bel fiore; la si guarda con tenera venerazione tanto fu alto il prezzo della sua vita

Un campeggio di turisti incendiato dal fulmine

Milano, 10 luglio.

Una famiglia milanese ha vissuto una paurosa avventura durante le vacanze nel Trentino. Il commerciante Marco Ghiglione, di 43 anni, abitante a Milano in corso Buenos Aires, era partito per il campeggio con la moglie Maria e i tre figliuoli, portando a rimorchio della macchina una casetta mobile di « roulotte ». La comitiva aveva appena superato Cavedago, nella regione del Brenta, quando scoppiò un violento uragano. Per l'autovettura, era impossibile proseguire; il commerciante decise di far tappa in un ampio spiazzo a ridosso degli alberi, con l'intenzione di pernottare sul luogo. Ma verso mezzanotte la famiglia fu destata di soprassalto da una spaventosa detonazione. Un fulmine s'era abbattuto sul piccolo autocampeggio, scaricandosi sulla batteria del motore collocata sotto il sedile della vettura. La folgore provocava un corto circuito e le fiamme si propagavano in pochi istanti. Marco Ghiglione investito da una fiammata prodotta dal corto circuito, riportava alcune ustioni. La moglie e i ragazzi rimanevano illesi, ma tutti in preda ad un grave choc. L'intera famiglia è stata trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale.

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI

Sede legale: ROMA - Capitale Lit. 30.000.000.000

L'8 corrente si è svolta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER p. A., con la partecipazione di n. 28 azionisti, con n. 50.412.083 azioni, aventi diritto a n. 86.241.751 voti sui n. 77.400.000 spettanti alle n. 61.200.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Prima di iniziare i lavori, il Presidente ha commemorato l'Ing. Oscar Sinigaglia, scomparso il 30 giugno dello scorso anno. Il ricordo di quest'Uomo, che segnò gli indirizzi e le fortune del Gruppo, non è affievolito nel sentimento di coloro che Lo conobbero. Per onorarne la memoria è stato deciso di intitolare al Suo nome il complesso industriale di Cornigliano e di dar vita ad una Fondazione avente lo scopo di integrare l'assistenza ai lavoratori del Gruppo.

Il Presidente ha inoltre ricordato il Sindaco rag. Cesare Augusto Marcucci, spentosi improvvisamente in Roma il 5 giugno scorso e ne ha salutato la memoria con commosso rimpianto.

E' stata quindi data lettura della relazione del C. d'A. che si sofferma anzitutto a considerare l'andamento del mercato siderurgico, profondamente influenzato nel 1953 dal funzionamento della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio.

Circa i minerali di ferro, l'A.A. non ha preso particolari provvedimenti. La congiuntura ha quindi agito liberamente, provocando ribassi destinati probabilmente ad accentuarsi. Determinante, invece, è stata l'azione della Comunità per i rottami di ferro, sia in dipendenza della fissazione dei prezzi massimi e sia per il funzionamento della Cassa di perequazione sul rottame importato da Paesi terzi.

Per i carboni si è avuto nell'area della CECA una notevole pesantezza che si è ripercossa solo parzialmente sui prezzi. Il problema interessa molto l'Italia, che deve importare integralmente il carbone necessario alla sua siderurgia ed è augurabile una migliore sistemazione degli scambi internazionali di questo prodotto, anche in relazione ai vari mercati dello stesso.

La produzione mondiale di acciaio ha raggiunto nel 1953 T. mil. 236, superando di oltre il 10 % quella del 1952. Nell'area del Pool si è avuta invece una flessione del 5 %; l'Italia, nonostante il forte aumento delle importazioni (nel 1953 si è raggiunta una importazione di 930.000 T. pesо-lingotto), ha mantenuto all'incirca gli stessi livelli produttivi del 1952. Una ripresa notevole si riscontra nei primi mesi del 1954. Le Aziende Finsider, dopo aver raggiunto nel 1953 una produzione di 1.566,3 mila T., hanno superato nei primi 5 mesi del corrente anno le 757.000 T. contro le 541.000 dello stesso periodo del 1953. In tale anno, il consumo interno italiano ha segnato un record assoluto con T. 4.107.000.

Al migliorato ritmo della produzione e del consumo non ha corrisposto un favorevole andamento dei prezzi di vendita che hanno registrato sensibili ribassi solo in parte compensati dal minor costo delle materie prime e da altre economie di gestione.

I programmi a suo tempo formulati per la sistemazione degli impianti saranno espletati nel corso del 1954; lo stabilimento di Cornigliano ha già superato le difficoltà insite nella fase di avviamento e sta dando risultati sotto ogni aspetto soddisfacenti; la sistemazione di Bagnoli e Piombino da parte dell'Ilva è compiuta; la Terni ha iniziato le opere per l'impianto del Recentino, che assicurerà una nuova disponibilità annua di 150 milioni di kwh.; la Dalmine si accinge all'esercizio del nuovo stabilimento di Torre Annunziata, destinato alla produzione dei tubi saldati.

La situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre scorso pone in evidenza investimenti per impianti per L/mil. 371.114, con un incremento di L/mil. 39.948 rispetto al 1952. Per il 1954 sono stati programmati lavori per 31 miliardi, di cui 20 si riferiscono al settore siderurgico-minerario e 11 a quello elettrico. Saranno così oltre 400 miliardi investiti in impianti, di cui 230 dal 1945 in poi. La cospicua entità di queste cifre attesta l'ampiezza dello sforzo compiuto dal Gruppo per la ricostruzione e il potenziamento delle sue attrezzature.

I debiti finanziari, pur segnando un incremento rispetto allo scorso anno, possono ritenersi consolidati per oltre il 65 % del loro ammontare.

Notevolmente intensa è stata l'attività svolta per l'assistenza ai dipendenti del Gruppo, incrementata al massimo in tutte le manifestazioni tradizionali. Particolare rilievo va fatto alle realizzazioni compiute nell'ambito del Piano Fanfani, per cui è stato possibile mettere a disposizione del personale 4187 vani, con una spesa di 1755 milioni.

Il bilancio relativo all'esercizio 1953-54 registra, per la parte patrimoniale, un incremento di 12 miliardi, di cui 5,6 relativi a partecipazioni e 6 ad aumenti di crediti verso società controllate e diversi; nel passivo, si registra invece una maggiore esposizione debitoria per 9 miliardi circa ed una postazione di 2,9 miliardi nel Fondo incremento monetario. Il conto economico presenta un utile netto di L. 2.657.926.179, superiore di L. 257.745.201 a quello dell'esercizio precedente. L'incremento dell'utile — mentre conferma la saldezza delle partecipazioni del Gruppo — dimostra, con la sua contenuta entità, che l'incertezza del mercato siderurgico ebbe nell'anno decorso diretta ripercussione sulle risultanze delle gestioni aziendali del Gruppo. Per queste ragioni il Consiglio, attenendosi a criteri di cauta prudenza, ha proposto all'Assemblea un dividendo del 7,50%, destinando in pari tempo la somma di L. 200.000.000 ad integrazione del Fondo conguaglio.

Dopo ampia discussione, l'Assemblea ha approvato la Relazione, il Bilancio, il Conto Perdite e Profitti e la ripartizione dell'utile come proposto dal Consiglio, fissando il pagamento del dividendo a far tempo dal 19 corrente.

L'Assemblea ha quindi confermato tutti i Consiglieri uscenti e nominato un tredicesimo Consigliere nella persona dell'Ecc. dr. Guido Rocco ed ha confermato i Sindaci effettivi e supplenti scaduti, integrando il Collegio con la nomina a Sindaco effettivo dell'avv. Ernesto Monteforte.

Denunciato con il marchese Camnasio per falso e truffa

L'ex-tenente De Toma in carcere per il carteggio Mussolini-Churchill

Il questore di Milano dichiara: "Abbiamo raccolto le prove della clamorosa mistificazione„ - Parecchi nomi di presunti complici sono stati segnalati all'autorità giudiziaria - Il processo in tribunale

Enrico De Toma sarà processato al Tribunale di Milano

Roma, 10 luglio.

Questa mattina alle 10,30 è stato fermato dalla polizia romana l'ex-sottotenente della guardia nazionale repubblicana Enrico De Toma, il cui nome è noto perchè legato al falso carteggio Mussolini-Churchill. Il fermo di De Toma è avvenuto in seguito a una precisa richiesta dell'autorità giudiziaria di Milano che ha istruito un processo su tutti i falsi di cui si sarebbe reso responsabile l'ex-ufficiale della repubblica di Salò. De Toma, che è stato associato temporaneamente alle carceri di Regina Coeli, dovrà ora ripartire per Milano per comparire in veste d'imputato davanti a quei Tribunale e rispondere di accusa di falsità in scrittura privata e truffa.

Si concluderà così davanti alla Magistratura una lunga vicenda che ha tenuto desta la attenzione dell'opinione pubblica italiana per tanti mesi e sulla quale era stato intessuto uno dei tentativi di scandalo più clamorosi di questo dopoguerra.

Il nome di Enrico De Toma venne fatto per la prima volta in occasione delle false lettere attribuite a De Gasperi durante il processo a Guareschi. Fu in quell'occasione che si apprese che l'ex-ufficiale repubblichino sarebbe stato il depositario di una preziosa borsa colma di documenti che Mussolini gli avrebbe affidato alla vigilia del crollo della repubblica sociale. Secondo il racconto fatto dallo stesso De Toma, mentre nei giorni precedenti il 25 aprile 1945 i fascisti stavano contrattando la resa a Milano con i rappresentanti del C.L.N., il colonnello Gelormini, comandante della g.n.r. di Milano lo avrebbe accompagnato da Mussolini che gli avrebbe consegnato una borsa con l'ordine di portarla in Svizzera e di nasconderla in luogo sicuro. « Fra dieci anni — gli avrebbe detto Mussolini — potrai far pubblicare i preziosi documenti in essa contenuti e che sono di inestimabile valore per il nostro Paese ». Facendo un discorso del genere, De Toma, dopo aver tentato di « piazzare » i presunti documenti in ambienti politici, ricorse al tentativo di sfruttamento del campo editoriale.

Risulta che egli ebbe trattative in questo senso con l'editore Mondadori, il quale però si rifiutò di concludere l'affare: miglior successo ottenne invece presso la direzione del settimanale Oggi, che avendo acquistato tutto il presunto carteggio per la somma di dodici milioni ne iniziò la pubblicazione. La pubblicazione di Oggi ebbe come effetto di inasprire le polemiche e di dare la più ampia dimostrazione che i documenti che mano a mano venivano resi noti altro non erano che dei falsi.

Prima a smentire l'autenticità dell'episodio-chiave che in qualche modo avrebbe potuto suffragare l'autenticità del carteggio fu del resto il colonnello Gelormini che dichiarò formalmente non soltanto di non avere mai affidato al De Toma l'incarico di portare a salvamento i documenti della repubblica di Salò, ma addirittura di non avere mai conosciuto il De Toma stesso. Così il settimanale Oggi decise ad un tratto di sospendere la pubblicazione del carteggio avvertendo che sia del primo momento non aveva inteso rendersi garante della sua autenticità: e fu da questo giorno che il cerchio delle indagini cominciò a stringersi maggiormente attorno al De Toma desiderandosi venire alla scoperta dell'autore materiale del falso.

De Toma, che nel frattempo era rientrato in Italia dalla Svizzera appariva essere stato soltanto un intermediario incaricato dello spaccio dei documenti: la polizia andava alla ricerca degli autori del falso. Immaginando che la propria posizione dovesse apparire alla polizia non di primaria gravità, De Toma stesso ebbe a dichiarare al suo rientro in Italia: « Sono venuto per chiarire definitivamente ogni dubbio sull'intera questione e per mettermi a disposizione dell'autorità giudiziaria ». E' evidente che le autorità lo hanno preso in parola e hanno agito in conseguenza. E questa mattina tutto era stato predisposto dalla polizia romana perchè intorno al fermo del De Toma non si fosse nessun rumore pubblicitario. L'ex sottotenente della R.S.I. veniva convocato telefonicamente a San Vitale e invitato a presentarsi personalmente dal dottor Ivanne, dirigente la squadra politica.

Quando Enrico De Toma si presentava a San Vitale, si sentiva notificare l'ordine di fermo. Poco dopo faceva il suo ingresso a Regina Coeli. Nel pomeriggio analoga sorte, a stare ad alcune voci rimaste forzatamente incontrollate, seguiva Aldo Zavan, che è stato vicino a De Toma in tutte le trattative per la cessione del carteggio.

Come la polizia scoprì il falso dei documenti

Milano, 10 luglio.

Il questore di Milano, Bordieri, ha concluso l'inchiesta sul cosiddetto « carteggio Mussolini-Churchill ». Il voluminoso incartamento, che raccoglie i dati raccolti nel corso delle indagini protrattesi per circa sei mesi, sarà consegnato all'autorità giudiziaria lunedì mattina. Intanto, al Procuratore della Repubblica è stato trasmesso un primo rapporto informativo.

Rompendo il riserbo sin qui mantenuto, il questore ha fornito questa sera qualche particolare sull'esito dell'inchiesta. « Tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini — ha dichiarato il dottor Bordieri — consentono sicuramente di affermare che i documenti del presunto "carteggio Churchill-Mussolini" sono falsi. Abbiamo anche raccolto dati materiali che confermano i fatti da noi denunciati al Procuratore della Repubblica ».

Alla inchiesta, diretta personalmente dal questore, hanno collaborato il vice questore Cibella, il capo della divisione di polizia giudiziaria Alitto, ed un funzionario dell'ufficio politico, il dottor Provenza.

« Durante le indagini — ha detto il questore — si andò sempre più chiaramente delineando che il carteggio era un'abile mistificazione. Ci spostammo in molte città d'Italia: a Cosenza, Udine, Bolzano, Trieste, L'Aquila, ed in alcune località del Piemonte. Interrogammo decine di persone, e le ammissioni di ognuna di esse andarono a comporre il mosaico che pazientemente stavamo costruendo per arrivare alla verità. Non ci è possibile ora dire di più, trattandosi di materia che deve essere vagliata dalla Magistratura ».

Tre persone sino a questo momento sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Una di esse è il detentore del carteggio l'ex-tenente della g.n.r. Enrico De Toma. La seconda è Aldo Cammarano, già fermato nel maggio scorso dalla polizia milanese e rilasciato dopo alcuni giorni di interrogatori. Del terzo fermato non viene fatto il nome.

A carico dei tre è stata formulata l'accusa di « falso in scrittura privata e truffa ».

Numerose altre persone sono indiziate per complicità, e di tutte la polizia ha fatto i nomi alla Magistratura, indicando per ciascuna di esse le responsabilità emerse nel corso della inchiesta.

Il Congresso federalista a Milano

Voto contrario all'inclusione di Tito nella Comunità europea

La proposta del delegato greco respinta con vigore - Oggi parlerà Saragat

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 luglio.

Il VII Congresso internazionale del « Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa » non ha tenuto oggi sedute plenarie, ma si è articolato in tre commissioni di studio: « politica », che in assenza di Silone, trattenuto a Roma, è stata presieduta dal francese Pineau, « economica » e « sociale » dirette rispettivamente dal francese Grozier e dall'olandese Nederhorst. Ognuna di esse ha lavorato alla stesura di una mozione da presentarsi domani all'approvazione dopo il Congresso. Del rapporto politico possiamo anticipare il testo.

Se ieri il presidente belga Spaak aveva eloquentemente parlato della necessità di una pronta approvazione della C.E.D., la commissione oggi ha dato senz'altro per scontata la ratifica ed è andata oltre rifacendosi al progetto di Comunità Politica Europea approvato a Strasburgo il 10 marzo 1953.

La necessità — dice il rapporto — di realizzare la comunità politica almeno nelle sue parti essenziali si è fatta ancora più urgente di un anno addietro. E' infatti ogni giorno più chiaro che l'instaurazione di un controllo democratico e parlamentare sulla C.E.D., ed in generale su tutte le autorità già esistenti o che verranno, non può essere assicurata che dall'azione di un Parlamento Europeo eletto a suffragio universale. E l'esistenza di tale assemblea postula quella di un Esecutivo responsabile europeo.

Il Congresso ritiene che la Comunità Politica è la sola che possa risolvere i problemi europei più complessi. Essa offre il solo mezzo sicuro di garantire alla Saar, terra contestata da Francia e Germania, uno statuto conforme all'interesse comune; permette una cooperazione elastica ed efficace con i Paesi d'oltremare; offre la possibilità di garantire la soluzione pacifica del grave problema dell'unità tedesca: è strumento indispensabile per il raggiungimento dell'unità economica.

« Per tutte queste ragioni — conclude la mozione — il « Congresso del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa » impegna solennemente i governi dei sei Paesi a dedicare nei prossimi mesi tutti i loro sforzi alla elaborazione della Comunità Politica Europea ».

Alla formulazione del documento si è giunti senza gravi contrasti. Un solo incidente si è verificato quando il deputato Bakladjis, capo di una delegazione socialista greca, giunto in mattinata, ha proposto di includere nella mozione l'augurio che della Comunità facciano parte, oltre ai sei Paesi della Piccola Europa, anche i tre dell'Intesa Balcanica: Jugoslavia, Grecia e Turchia.

Il relatore, senatore belga Dehousse, è andato subito alla tribuna: « Per quanto — ha detto seccamente — la Jugoslavia si sia staccata dal blocco sovietico, essa non è certo un Paese libero. In un congresso socialista e democratico, meglio non farne il nome. Vedremo in seguito ». L'emendamento è stato ritirato, e verrà probabilmente trasformato in una semplice raccomandazione.

In serata il Comune di Milano ha offerto un ricevimento ai congressisti che, in assenza del Sindaco, sono stati ricevuti dall'assessore anziano Giambelli e dall'assessore socialdemocratico Jori. Ai lavori della giornata ha preso parte anche il ministro Saragat e il Sottosegretario Treves. Il congresso si concluderà domani in due sedute plenarie con la discussione e l'approvazione delle tre mozioni. Prenderà nuovamente la parola il presidente Spaak; il discorso di chiusura verrà tenuto dall'on. Saragat.

g. g.

Radiato dal partito comunista perchè non ha scioperato

Alessandria, 10 luglio.

La Federazione del PCI di Alessandria ha espulso dal partito l'operaio Remo Massa addetto al cappellificio Borsalino. Il grave provvedimento si allaccia alla nota agitazione in corso nella predetta fabbrica, in cui molti operai, malgrado la proclamazione dello sciopero da parte della Camera del Lavoro, si sono recati a lavorare. Dice la motivazione: « Espulso per indegnità politica e morale e per tradimento alla lotta che in questi giorni combattono validamente i cappellai della Borsalino ». Sono stati inoltre radiati dal partito comunista gli operai Felice Codevilla di Tortona, Mauro Prati e Domenico Matera della fabbrica Montecatini di Spinetta Marengo, per indegnità politica e morale.

Rappresentante di medicinali assolto per amnistia

Asti, 10 luglio.

L'ex gestore della filiale astigiana della « Società Schiapparelli », Giovanni Viarengo di Carlo, di 50 anni, da Asti, è stato assolto dall'accusa di appropriazione indebita aggravata e continuata: il tribunale ha dichiarato non luogo a procedere essendo i reati estinti dall'amnistia.

Si è conclusa così una vicenda che si trascinava dal 1948. Il 31 dicembre di quell'anno il Viarengo, presentando l'annuale inventario dei prodotti giacenti in magazzino, aveva fatto una relazione poco soddisfacente. Il direttore generale della ditta Schiapparelli, Vittorio Gervasio, volle vederci chiaro e scoprì diversi altri imbrogli. Il Viarengo veniva perciò denunciato.

Secondo l'accusa, l'ex gestore aveva ricavato un profitto di circa un milione in danno della Schiapparelli, sia simulando acquisti di enormi quantità di solfammidici (quindi fabbricando false fatture) sia aumentando artificiosamente le spese che in realtà aveva sostenute. Il magazzino poi, era stato trovato in condizioni di completo abbandono. Gran quantità di medicinali erano deperiti ed inutilizzabili.

Il commerciante ammise di aver immagazzinato medicinali inservibili, fabbricando false fatture e facendo risultare che aveva acquistato solfammidici; ammise anche di aver aumentato le somme sborsate per conto della filiale, e d'aver finta di rivendere olio di vaselina e glicerina, ad un prezzo enormemente più basso di quello d'acquisto.

Stamani il Viarengo si è difeso asserendo tra l'altro che le variazioni di prezzo erano dovute alle quotazioni del mercato negli anni del dopo guerra.

Il cadavere sulla spiaggia di Salerno

L'annegata sconosciuta cadde da una nave straniera?

Salerno, 10 luglio.

La salma dell'annegata senza nome, che non sembrerebbe Donata Cappetta — secondo i suoi genitori e congiunti — nè Bruna Zuliani, perchè il crocefisso della catenina d'oro non ha la data del 21 luglio '52 e sul collo del cadavere non c'è una piccola voglia di lampone — non è stata ancora identificata. Questa misteriosa vicenda resta impenetrabile.

I carabinieri ed anche gli esperti sono convinti che la giovane è morta per annegamento violento come capitò a Wilma Montesi. Le loro indagini sono state riportate ora su queste direttrici: 1) provare che la morte sarebbe effettivamente Donata Cappetta, e questo perchè fino ad oggi la donna rispondente a tale nome non è stata trovata, così come non si è fatto vivo il suo amante Onofrio Fezza; 2) provare che Angelo Cappetta, padre di Donata, sia stato effettivamente a Salerno nei giorni di sabato 3 e domenica 4 luglio quando la sconosciuta moriva annegata a Salerno; 3) appurare le ragioni del suo grave ritardo a presentarsi a Salerno per il riconoscimento ufficiale; 4) indipendentemente dagli altri tre punti, indagare se la sconosciuta sia o no una straniera, costretta all'annegamento da un'azione delittuosa, oppure caduta in mare da qualche nave straniera.

Il suicidio a Moriondo d'una vecchia signora

Chieri, 10 luglio.

A Moriondo Torinese, stamane, una vecchia signora da tempo sofferente di disturbi nervosi si è uccisa buttandosi in una cisterna. La poveretta è la settantaduenne Marietta Giuseppina Alassa vedova Alassa; abitava in una casa di via S. Rocco assieme ai tre figli e alla nuora. Mentre questi erano al lavoro in un podere vicino, essa si è portata presso una cisterna in cui vengono raccolte le acque piovane e, legatasi al collo un grosso sasso, si è lasciata cadere nel vuoto, facendo un volo di oltre 9 metri.

Il cadavere è stato scoperto alle 10,30 dai figli, i quali, non avendo trovato la mamma nel rincasare, si erano dati a ricercarla affannosamente.

Recuperare la salma non è però stata cosa facile: c'è riuscito, dopo più di un'ora, il cantoniere Musso, calatosi nella cisterna con l'aiuto di una fune.

Le indagini svolte dal brigadiere Pizzo, dei carabinieri di Riva, hanno escluso ogni ipotesi delittuosa.

Il pretore di Chieri, avv. Villata, ha quindi dato il nulla-osta al seppellimento del cadavere.

Annegato nel fiume durante un colloquio amoroso

Lecco, 10 luglio.

Questa notte a Lecco un giovane è annegato nell'Adda. Si chiamava Mario Laini, di 23 anni, da Garlate, e si trovava in compagnia di una donnina molto conosciuta in città, Pasquina Rusconi di 32 anni. Le circostanze della morte sono misteriose: risulta soltanto che la donna è stata fermata e poi trattenuta in arresto; le autorità non hanno detto altro. Pare però che si tratti di un omicidio per lo meno colposo. I due — a quanto si dice — stavano vicini su un muretto prospiciente il fiume. A un tratto la donna, fu colta da un attacco d'asma. Sentendosi soffocare, urlò bruscamente il giovane, che perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume, profondo in quel punto due metri. Sul luogo accorreva una pattuglia di agenti che si trovava nei dintorni e ripescava lo sventurato che era già cadavere.

Pagamento del dividendo 1953-54

Si comunica che dal 19 luglio c. a. si rende esigibile il dividendo 1953-54 in ragione del 7,50% sul valore nominale delle azioni, pagabile come segue:

Lire 37,50 — dividendo per ogni azione di Cat. A o di Cat. B, avente godimento 1-5-53, **contro stacco della cedola N. 19;**

Lire 34,375 — dividendo per ogni azione di Cat. A sottoscritta ratealmente per aumento del capitale da L. 21.000.000.000 a L. 30.000.000.000, avente godimento pro-rata, **contro stacco della cedola N. 19 stampigliata.**

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti: BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA GAUDENZIO SELLA & C.; oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi per gli aumenti di capitale del 1948 e del 1950) è subordinato al cambio gratuito di essi in titoli definitivi e sarà effettuato esclusivamente presso la su indicata Sede della Società, alla quale i certificati provvisori di cui si tratta dovranno essere rimessi direttamente o per il tramite dei suddetti Istituti incaricati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 9 luglio 1954.

A TARANTO IL VINCITORE DEL CONCORSO CEIAD COLUMBIA - LOTTERIA DI MONZA

Il giorno 4 luglio, a Roma, nei locali del Cinema Fiammetta, alla presenza dell'Ispettore Generale per il Lotto e le Lotterie e di numeroso pubblico, Fiorisia Cianni, Miss Europa 1954, ha proceduto all'estrazione del premio di L. 1.000.000 contanti del Concorso Ceiad Columbia - Lotteria di Monza 1954.

E' risultato vincitore il signor Franco Alfonso di Taranto, abitante in via Cavour n. 17, possessore del biglietto della Lotteria di Monza, Serie D n. 0004, che aveva assistito, presso il cinema Rex della sua città alla proiezione del film Ceiad-Columbia « Io ti salverò ».

La Ceiad-Columbia e l'Ente Lotterie Italiane, mentre ringraziano tutti i partecipanti, comunicano che alla prossima Lotteria di Merano sono stati abbinati un grande referendum cinematografico ed un concorso telefonico dotati di premi per L. 1.500.000.

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO

Cerca dirigente Capo ufficio progetti per progettazioni costruzione macchine automatiche.

Si richiede lunga esperienza.

Scrivere cassetta 20 C - SICAP - BOLOGNA

Parla la privata accusa alla Corte d'Assise di Alessandria

Emilio Olmo ha premeditato e organizzato il suo delitto

Il suo scopo: eliminare gli ostacoli per poter convivere con l'amante - Richiesta la massima pena - Viva attesa per la requisitoria del Procuratore generale

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 10 luglio.

Non più di cinquanta persone facevano coda stamane all'ingresso del Palazzo di Giustizia per assicurarsi i posti di prima fila nell'aula della Corte d'Assise. La curiosità inquieta è ridotta a ben poco. La curiosità normale ha poi man mano messo insieme una folla discreta, sempre però lontanissima dalla calca dei primi giorni.

Siamo in un momento di pausa, fino a lunedì, quando la Pubblica Accusa dirà i suoi argomenti per dimostrare che Emilio Olmo uccise con premeditazione allo scopo di «sciogliere» due matrimoni che gli davano insopportabilmente fastidio: e tutti sperano che egli ci riesca perchè soltanto in tal modo un brutto fatto di cronaca entrerebbe, sì, nell'orrendo, supererebbe il turpe ma resterebbe, per lo meno, con un soffio di umanità, cioè tra i casi dell'uomo. Fino a questo momento, esso ne esce. Se nessuno glielo fa a scoprire e a spiegare in evidenza *perchè, perchè, perchè* Emilio Olmo uccise ed *in quella maniera*, al raccapriccio del fatto si abbinerebbe lo sgomento di non sapere più chi frequentare, data la possibilità naturale che dietro ogni viso di galantuomo e sotto il mantello di una vita prolungatamente onesta, si annidi un «delinquente nato» in attesa di esplodere. Non è grazioso viaggiare in compagnia di esplosivi.

Oggi, in verità, due avvocati della parte civile, l'avv. Ravazzi e l'avvocato Testa hanno tentato di dimostrare perchè l'Olmo uccise. Pacato, analitico, quasi coordinatore di numeri, senza oratoria ad effetto demagogico, l'avv. Ravazzi è partito proprio dall'interrogativo che ci angoscia, cioè dall'«ansia di cercare e trovare i motivi che hanno spinto questo colpevole ad agire» per poi «ricostruire le modalità di un'esecuzione così efferata». Sulle «modalità», ci sarebbe poco da discutere. E' persino superfluo stabilire se fu l'Olmo o fu il Dametto ad uscire dal negozio per portar dentro come personaggio bestiale quella sbarra di ferro. Diamo per scontato che sia stato il Dametto. Ma quando l'Olmo, dopo la supposta colluttazione lo domina e s'impadronisce della sbarra, il padrone del campo è lui: non è successo nulla di grave, egli può fermare il Destino al quale adesso vorrebbe accollare una percentuale delle sue responsabilità. Non fa questo, ed è moralmente condannato. Usando la sbarra ridotta all'impotenza, egli diventa l'attore principale del dramma, o si può dire, di lui, che è come se la sbarra fosse andata a prenderla fuori. Egli ha dunque tutti i torti dell'«azione meccanica». Andiamo a vedere i motivi.

Emilio Olmo «avvolto oscuramente dalla marea del senso» perde il suo bell'equilibrio coniugale con «Tantina» e la tradisce, pur continuando ad amarla. Adagio adagio l'amore colpevole sovrasta quello legale, finchè l'amante resta incinta. Alla perdita dell'equilibrio, si aggiunge allora anche quella della testa. Egli non vede più che la donna del peccato, come futuro naturale della sua vita e rumina il delitto. (Memoria del dibattimento vuol ai ricordi che quando l'amante annunciò all'Olmo il possibile arrivo di un bambino, egli disse: — Mio non è. Io mi guardo).

L'avv. Ravazzi, che è parte civile per i bambini del Dametto, partito dal presupposto dell'amore folle, inchioda l'Olmo a quella sua prima confessione dell'8 febbraio. Ci sono in vista degli schiaffi per la donna del suo cuore, da parte del marito: non è una novità ma essa assurge ad alta importanza per via del piccolo mostro appena accennato e allora «Olmo sente la testa in fiamme, esce in cortile, rientra, chiude la porta della bottega, si avvicina al deschetto dove il Dametto lavora ignaro e lo colpisce ripetutamente: «Intendevo vendicare la Matilde, le volevo tanto bene perchè portava in grembo un bambino che era mio che non sopportavo l'idea di saperla maltrattata». Intanto entra la moglie mentr'egli infierisce ancora contro il Dametto e lancia un urlo. E' la sua condanna a morte perchè diventa una testimone del suo delitto, una implacabile accusatrice...».

Motivi, dunque «una fiammata alla tesia» per uno di schiaffi che, alla fin fine potevano anche non maturarsi e un «grido» inopportuno.

Bastano?

Udiamo l'avv. Testa. Egli è patrono di parte civile per i Masuello.

L'avv. Testa parla con calda oratoria, e, commosso, vuol commuovere. Egli indugia sulla dolce figura della morta, l'angelo del bene, al quale si oppone, sia pure senza deliberata volontà di nuocere, Matilde Calomino, il démone del male. Egli si sposta verso il male ed è travolto. Ha i suoi piaceri ma il sconto: è ciò che una volta si chiamava «vendere l'anima al diavolo». Così come il suo collega, l'avv. Testa sostiene che «la passione per la Dametto e il desiderio di vederla libera dal legame matrimoniale, l'occasione scaturita dalla richiesta di denaro e dalla minaccia di schiaffi proferita dal Dametto quella sera fatale furono la molla efficiente che fece scoppiare l'incendio». Poi venne la moglie, ecc.

Possiamo convincerci di essere nel giusto? L'uomo della strada dice: — Se in quella «sera fatale», Emilio Olmo, udendo il marito della sua amante parlar di schiaffi, avesse risposto dall'oglione un palo a lui e spiffrando la realtà di una situazione troppo maturata nelle sue conseguenze (il bambino) per poter tornare indietro non avrebbe forse potuto raggiungere, non soltanto a minor prezzo, ma più rapidamente, lo scopo di sciogliere quei due matrimoni che gli davano insopportabilmente fastidio? Sua moglie, disgustata, lo avrebbe abbandonato, e il marito della Dametto sarebbe stato felice di separarsi da lei con ragione, dal momento che voleva separarsene anche senza.

Ma l'uomo della strada è pregato di aver pazienza sino all'epilogo.

L'avv. Ravazzi e l'avv. Testa, hanno concluso concordemente nell'invitare la Corte a riconoscere l'Olmo come colpevole dei reati ascrittigli, considerando i due omicidi come disegni criminosi diversi, «di vendetta il primo» e «di malvagia esultanza il secondo per sopprimere un testimonio del suo misfatto», infliggendogli la pena relativa. Essa si aggirerebbe intorno ai cinquanta anni e comporterebbe quindi l'ergastolo. Non si è fatta ancora memoria della pena relativa alla simulazione di rapina.

Antonio Antonucci

La morte del messo di Susa è avvenuta per suicidio

Susa, 10 luglio.

Nella camera mortuaria del cimitero di Ferrera Moncenisio il medico condotto ha proceduto oggi pomeriggio all'esame del cadavere del messo Silvio Chiapusso, recuperato dalle acque del lago ove giaceva da martedì scorso. La morte del Chiapusso è certamente dovuta ad annegamento e le lievi lesioni sul volto (a parte quelle prodotte dagli sperroni del vigili del fuoco), sono dovute all'urto contro le pietre del fondo.

In base a questi risultati, il brigadiere Baratti dei Carabinieri di Susa ha concluso il suo rapporto ritenendo provato il suicidio. Il motivo che può avere spinto il messo a togliersi la vita non è completamente chiarito: tutti coloro che lo conoscevano, dai familiari al parroco, affermano che il Chiapusso non aveva mai manifestato propositi suicidi e non riescono a capire come lo sventurato ha potuto togliersi la vita.

La sera di lunedì, il messo, rientrando da una festa alla caserma delle Guardie di Finanza, alterato dal vino, aveva fatto scenata alla moglie. Simili litigi erano avvenuti altre volte, senza che rimanessero strascichi; una volta smaltiti gli effetti dell'alcool. La mattina di martedì, il messo era uscito di casa apparentemente tranquillo e normale. La moglie non ebbe il minimo sospetto sulle sue intenzioni.

Un cinquantenne, nei giardini pubblici

Offre a due sartine un gelato con cantaridina

Le ragazze, in deliquio per la droga, riescono egualmente a fuggire

Trento, 10 luglio.

Due ragazze di Mori, occupate come apprendiste presso una sartoria di Rovereto, sono state avvicinate ai giardini pubblici trentini da un uomo sulla cinquantina che offriva loro un gelato.

Alle insistenze dello sconosciuto, le signorine finivano con l'accettare; ma pochi minuti dopo aver sorbito il gelato, sono state assalite da uno strano malessere: una gran pesantezza alla testa, poi forti capogiri.

Sorreggendosi a vicenda, sono fuggite dai giardini per tornare al laboratorio, ma prima di giungervi hanno dovuto appoggiarsi ad un muricciolo ed attendere qualche attimo, perchè in preda ad uno strano torpore.

Esse raccoglievano disperatamente le loro ultime forze, riuscendo a trascinarsi fino alla sartoria dove, sopraffatte da un collasso, son cadute al suolo, piombando in un sonno profondo.

Rinvenute dopo alcune ore, le due ragazze hanno raccontato l'accaduto, sporgendo denuncia al commissariato di P.S. In base alle indicazioni fornite, gli agenti fermavano all'uscita da uno stabilimento industriale un operaio che, messo a confronto con le due sartine, veniva da queste riconosciuto per l'uomo che aveva offerto il gelato. Egli ha negato risolutamente la cosa.

Negli schedari criminali sono stati trovati i precedenti giudiziari dell'individuo: furto, bancarotta semplice e corruzione di minorenni.

Tra le varie ipotesi la più probabile sembra essere questa: l'operaio avrebbe mescolato al gelato un quantitativo di sostanza stupefacente, precisamente la «cantaridina» una droga che — somministrata anche in dosi minime — agisce potentemente come afrodisiaco e tossico.

I sintomi dell'intossicazione delle due sartine confermano in pieno questa ipotesi.

L'ufficiale di Finanza faceva il contrabbandiere

Genova, 10 luglio.

Il Tribunale penale di Genova ha condannato a 3 anni di reclusione e a 30 mila lire di multa il tenente della Guardia di Finanza Amedeo Crovato. Egli era stato tratto in arresto in seguito a specifiche accuse di un brigadiere della Guardia di Finanza, Scaglione, dirigente della brigata di Bogliasco, al quale il Crovato aveva offerto un compenso perchè lasciasse sbarcare sigarette nascoste di contrabbando nel tratto di spiaggia da lui sorvegliato.

Giornata di emozioni nell'inchiesta sul dramma di Tor Vajanica

Un giovane afferma poi smentisce d'aver visto morire Wilma Montesi

E' un decoratore sosia di Rodolfo Valentino - Ha rischiato l'arresto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

Chi si illudeva che con l'arresto di Tea Ganzaroli e di Adriana Bisaccia per falsa testimonianza si fosse stroncato decisamente in fruste genia dei «volontari pronti collaboratori della Giustizia» è servito. Questi strani personaggi crescono come i funghi: all'improvviso e dappertutto. Oggi è la volta di Gabriele Silvano che, a sentire lui, alterna la sua professione di decoratore con quella più divertente di «Gigolò», di donnivanni frequentatore di sale da ballo. Cercava la notorietà Gabriele Silvano; la sua somiglianza con Rodolfo Valentino gli aveva fatto sperare che la notorietà attorno al suo nome gli avrebbe procurato ricchi contratti cinematografici. E quando sembrava che sulla ribalta di questo dramma non dovessero essere più rappresentati intermezzi, eccolo Gabriele Silvano uscire sul proscenio per annunciare: «Zitti tutti. Io solo conosco la chiave di questo mistero. Io ho visto annegare Wilma Montesi durante una quasi innocente gita in barca».

Un giornale del pomeriggio che ha visto la luce da poco tempo cercava disperatamente «il colpo» per uscire dall'anonimato. Aveva fatto il suo primo tentativo l'altro giorno annunciando in un titolo a caratteri vistosi che Alida Valli sarebbe stata arrestata e temperando appena questa notizia esplosiva con un sommesso, quasi invisibile: «Se non dirà la verità». Nella redazione di questo giornale è caduto il decoratore Gabriele Silvano, dopo aver tentato di cedere a «buon mercato», ma senza risultati più importanti.

Quale è la merce del signor Gabriele Silvano? E' contenuta in oltre due colonne e mezzo di piombo regolarmente firmato con in data di tre giorni or sono. E perchè questo improvviso bisogno di venderla dopo mesi di silenzio? Gabriele Silvano lo spiega in una premessa: «Queste mie confidenze, avrei potuto continuare a conservarle come mio segreto fino alla fine dei miei giorni e rivivere nei momenti di malinconia e contrarietà della vita, rammentarle fra i ricordi cari e dolorosi della mia esistenza. Ma ero ossessionato dai giornali e dai continui discorsi sull'argomento Wilma Montesi. Mi avessi potuto avere le possibilità finanziarie per chiudermi in casa ed isolarmi per un certo periodo dalla vita sociale forse oggi non avrei parlato».

Gabriele Silvano (Telefoto)

Dopo questo preambolo Gabriele Silvano si è dilungato nei particolari. «La prima volta che incontrai Wilma Montesi fu su un filobus, il 55, verso la fine di febbraio o i primi di marzo 1953. Stavo per scendere all'angolo di via Tagliamento quando sentii una voce femminile dire: "Quel giovane fa molto Rodolfo Valentino". La ragazza alla quale la voce era diretta rispose: "A me Rodolfo Valentino non piace". Una delle due ragazze, una bruna, prima di scendere mi guardò con una certa insistenza, ne rimasi turbato. La seguii e vidi che entrava in un portone a via Tagliamento n. 74: dove, cioè, abitava Wilma Montesi».

Qualche giorno dopo Silvano andò alla Nervanetta dove, sembra, egli era di casa. «Mi conoscevano come Rudy per la comune rassomiglianza con Rodolfo Valentino. Fu in quel locale che incontrai nuovamente la ragazza che una volta aveva visto in un bar a piazza San Silvestro e non ero riuscito ad avvicinare. Ballai con lei — ha spiegato ancora Gabriele Silvano — e divenni suo amico. Un giorno la invitai a passare il pomeriggio ad Ostia».

A questo punto il racconto diventa frenetico, incalzante. Gabriele Silvano abbonda in particolari che sembrano presi in prestito al più banale romanzo a fumetti. E' la storia d'una normale passeggiata sentimentale con una conclusione fuori dell'ordinario: «Passò del tempo, si stava facendo buio, così le dissi di tornare indietro. Lei rispose che a casa non sarebbe tornata più, che ormai aveva preso la sua decisione, mi aveva conosciuto e non intendeva lasciarmi. Io la sconsigliai. Era ostinata». Conclusione: «I due rimasero a dormire sulla spiaggia. Al mattino successivo mi vide un sandolino alla deriva e gli venne un'idea. Scelgo la ragazza, la feci salire sull'imbarcazione e cominciò a remare. Ad un certo momento lei si fece voltare. Ad un tratto sentii una spruzzata d'acqua, come un tonfo, poi un grido: "Rudy, aiuto!". Mi voltai di scatto, Wilma era in lotta con le onde, non capii più nulla, mi buttai in acqua e nuotai disperatamente all'impazzata. Chiamai Wilma disperatamente. Non so come riuscii a toccare riva: avevo bevuto acqua salata. Mi tolsi i panni e li strizzai. Cercai di riposarmi e poi mi incamminai sino alla strada. Di lì raggiunsi Ostia e tornai a Roma».

Questo il racconto e poi una conclusione: «I particolari li racconterò al magistrato Sepe». Una promessa, in verità mantenuta nella stessa mattinata. I redattori del giornale che aveva ospitato il racconto ceduto, sembra, per una somma sufficiente ad acquistare un vestito, hanno pregato il maresciallo dei carabinieri Vittorio Clementi che comanda la stazione di Piazza Venezia di accompagnare Gabriele Silvano dal presidente della sezione istruttoria. E pochi minuti prima delle 11 il magistrato dopo essersi intrattenuto con Adriano Bisaccia ha ricevuto Gabriele Silvano, lo ha interrogato per un paio d'ore, poi è tornato a controllare la sua deposizione nel pomeriggio.

Un controllo che è durato poco più di mezz'ora. Poi Gabriele Silvano, un giovane di 28 anni, alto, robusto, che non ha mai avuto a che fare con la giustizia, che vive dipingendo cartelloni pubblicitari, è uscito dall'ufficio del magistrato. Cosa significa questo? Che Silvano Gabriele ha ritrattato di fronte al pericolo di un arresto per falsa testimonianza tutto il suo racconto, che ha detto senza molte reticenze come quelle sue rivelazioni non erano che il frutto della sua fervida fantasia e che insomma tornava tranquillamente nell'ombra da dove aveva sperato di uscire in modo clamoroso. Il sistema messo in atto dal dott. Sepe per agguantare la selva dei falsi sembra stia dando i suoi frutti.

g. g.

Arsi vivi nel sonno due anziani coniugi

Merano, 10 luglio.

Un'orribile disgrazia è avvenuta stanotte a Merlengo, un paesino sulla strada dello Stelvio. Verso le 4 il fuoco è scoppiato improvvisamente nella baracca abitata dall'ottantenne Giovanni Malloier e da sua moglie Maria. I coniugi sono stati sorpresi nel sonno e arsi vivi. Quando i pompieri sono giunti la baracca era un solo gigantesco rogo.

Il maltempo non scoraggia i villeggianti a Courmayeur

Nei giorni scorsi un grado sopra zero - Deserte le vie di sera - Animazione durante il giorno - Inaugurati nuovi alberghi e pensioni

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 11 luglio.

La stagione inclemente ha rallentato solo parzialmente l'afflusso dei villeggianti ai piedi del Monte Bianco; benchè il sole si faccia sovente trappista, l'animazione diurna per le vie di Courmayeur è considerevole. Di sera è un'altra faccenda, il freddo consiglia le riunioni familiari e le lunghe partite a carte nelle sale di soggiorno degli alberghi.

A Courmayeur, come un po' ovunque, le maledizioni vanno a questa estate pazza che non ha nessuna intenzione di rinsavire; nel totale fervore di rinnovamento turistico che anima l'intera Valle d'Aosta, Courmayeur tiene il primato. In previsione di un forte afflusso di villeggianti sono stati aperti quest'anno tre alberghi nuovissimi e un paio di pensioni; numerose villette inoltre sono state costruite in attesa di acquirenti danarosi. La stagione ha fatto la parte del diavolo mettendo di traverso la sua coda e ancor oggi un discreto numero di alloggi, circa il 10 per cento, risulta da affittare.

Il maltempo, tuttavia, non ha fiaccato gli entusiasmi. Oggi, alla presenza del vescovo di Aosta e delle autorità regionali, è stato inaugurato il nuovo e grandioso Hôtel Royal sorto sull'area che per oltre mezzo secolo ospitò l'antico omonimo albergo, mèta di tutta la più eclettica società italiana della «belle époque». Ci andava la regina Margherita seguita dal fedelissimo Giosuè Carducci ci andava il Duca degli Abruzzi per vivere in mezzo alle famose guide del Monte Bianco.

Il nuovo albergo, con tutte le innovazioni rese possibili dalla tecnica, ha veramente chiuso un'epoca e ne ha inaugurata un'altra. La contessa Giuseppina Gilberti, padrona di casa più che albergatrice, ha compiuto un gesto coraggioso mettendo in piedi una così complessa opera alberghiera, forse la più cospicua che le montagne d'Italia possano vantare.

Se l'estate continua con questo ritmo di basse temperature (l'altro giorno a Courmayeur il termometro ha registrato un grado sopra zero) c'è da temere che l'intera stagione turistica risulti compromessa. La neve fresca imbianca quasi ogni notte anche le più basse pendici del Monte Bianco e il signor Gigi Panei ha il suo da fare a spombrare ogni mattina lo *ski-lift* per coloro che si recano alla scuola estiva di sci al rifugio Torino.

In mancanza di distrazioni d'altro genere, i turisti si divertono alle beghe sorte fra alpinisti valdostani e francesi per un crepaccio aperto sulle pendici del Dente del Gigante. Sempre intraprendenti, i valdostani hanno fatto brillare alcune mine ad oltre 4 mila metri d'altezza ed hanno scoperto un grosso anfratto, una specie di caverna naturale adorna di stalattiti di ghiaccio entro cui hanno sistemato una statua della Madonna per vedere la quale fanno pagare 100 lire ai turisti che salgono ai piedi del Gigante in funivia. Poichè la grotta è situata in territorio francese gli alpinisti transalpini hanno protestato, quindi hanno dichiarato che per mezzo milione si sarebbero quietati. La polemica non è ancora chiusa; il mezzo milione, infatti, non è stato ancora versato.

Quando le occasioni di discorrere si rarefanno, ritorna il tema della funivia che con cinque trasbordi allaccerà Courmayeur a Chamonix in poco più di un'ora. Quale sarà il prezzo del biglietto di andata e ritorno? La funivia è ancora in costruzione, sia dalla parte italiana che da quella francese e l'inaugurazione dei due tronchi a cavallo dell'Aiguille du Midi avverrà, presumibilmente, nel 1956, ma c'è già chi dice che il biglietto da Courmayeur a Chamonix e ritorno costerà 5 mila lire. E' una somma considerevole, ma è da prevedere che molti, per il gusto di provare una simile emozione (un'ora di viaggio aereo in mezzo alle più alte ed incantevoli cime d'Europa) la sborseranno volentieri.

In tema di prezzi c'è da notare che Courmayeur, benchè sia la stazione montana più frequentata della valle d'Aosta, ha prezzi che possono battere qualsiasi concorrenza, accessibili a molte borse. Dalle 8 mila e più lire giornaliere per una pensione completa in un albergo di gran lusso si scende alle 2 mila delle varie pensioni e locande attraverso una complessa gamma di cifre. I prezzi si riferiscono all'alta stagione, cioè per il periodo che va dal 20 luglio al 30 agosto. Gli albergatori di Courmayeur, fino ad ora, non dimostrano ancora il loro malumore; la splendente stazione montana ai piedi del Monte Bianco non è mai stata completa prima del 20 luglio, nemmeno durante le estati più calde. Essi sperano che entro 10 giorni anche questa stagione incostante si decida a rinsavire e induca i pigri abitanti della pianura a cercare la rarefatta atmosfera dei ghiacciai e delle cime scintillanti.

f. r.

Omaggio alle belle ragazze e al dolcetto

Corridori buontemponi per i colli delle Langhe

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 10 luglio.

Settantaquattro strani partecipanti al primo gran trofeo ciclistico intitolato «Ai confini delle Langhe» si sono trovati oggi all'appuntamento a Mondovì Piazza, per le varie operazioni previste dal regolamento. Questo è una presa in giro di tutto ciò che forma l'essenza dei regolamenti.

Il «padrone» della carovana, maggiore Luigi Doglietti, ha detto: «Consigliamo i corridori a risparmiarsi inutili fatiche come quelle che comporterebbero le salite. Non sudate, fatele a piedi. Se vi viene a tiro un qualsiasi mezzo di locomozione da cui possiate farvi trainare, non rifiutatelo. Sarebbe questo un gesto di superbia e noi saremmo costretti al ritiro. Al primo arrivato sulla salita di Prato gli daremo in premio un salame. Un salame simbolico. Andate atleti delle Langhe chè se taglierete il traguardo a scapito della classifica di coloro che vi seguiranno nulla guadagnerete, nemmeno nella stima della giuria».

Così finì il discorso del maggiore Doglietti, e allora il gruppo dei settantaquattro corridori si scompose come si scompongono i vetri multicolori di un caleidoscopio, e si formarono le squadre. L'«Atomica», il «Tornado», la «Terribile», la «Via col fuego», la «Delicado», la «Sualna d'oro», gli «Agitati», i «Fuoriusciti di Collegno», i «Mau Mau», la «Setta dei porcellini» (di Mondovì Breo), la «Pinot», i «Los Tritos», e la «Via col vento». Seguivano quindi alla rinfusa gettati nel gruppi come coriandoli i «Forti e Liberi». Tutti si attendevano di vedere arrivare il più anziano dei ciclisti monregalesi, Trombetta, invece il vegliardo che ha compiuto gli 81 anno, all'ultimo momento ha fatto i capricci, e il più anziano dei corridori è quindi risultato Pietro Bracco di 76 anni. Tra gli assenti si possono considerare 30 atleti: Tadè. Il rotondissimo Barroi tutti e due in elegante costume da bagno a un pezzo solo, ottocentesco, bianco a righe trasversali nere.

Alle 16.45 i settantaquattro corridori hanno preso il via e alla velocità di 5 chilometri circa all'ora si sono diretti verso il traguardo di Carrù e quindi all'ultima tappa di Bene Vagienna. Non bisogna credere che la corsa non sia stata movimentata da molti incidenti in parte «prefabbricati» e in parte nati sul momento ai margini della strada. Due belle e ignare ragazze cui strinsero il primo omaggio alla carovana che molto cavallerescamente rese gli omaggi che meritava la loro ridente giovinezza.

Ma le vere pause, le vere tappe furono davanti ai cascinali dove i corridori non riuscirono a declinare l'invito di certi bariletti che stazionati sui tavoli offrivano una buona bevuta di vecchio dolcetto zampillante a volontà nei bicchieri protesi e riprotesi. A Bene Vagienna si è arrivati alle 21.

Dopo la seconda parte del programma con traguardi volanti, premi della montagna e gare a cronometro. Piccoli viaggiatori stabiliranno collegamenti fra i gironi e Mondovì, dove è previsto l'arrivo verso le 21, salvo incidenti o bevute o pranzi supplementari.

v. n.

Ridotta la condanna all'allievo assassino

Roma, 10 luglio.

La Corte d'Appello dei minorenni ha ridotto di 4 anni la pena inflitta il 2 aprile 1954 allo studente Giuseppe Conte, di anni 16, che nel pomeriggio del 16 febbraio 1953 uccise con tre colpi di pistola il prof. Renzo Modugno, suo insegnante. Contro la sentenza avevano proposto ricorso sia il condannato e sia il Pubblico Ministero.

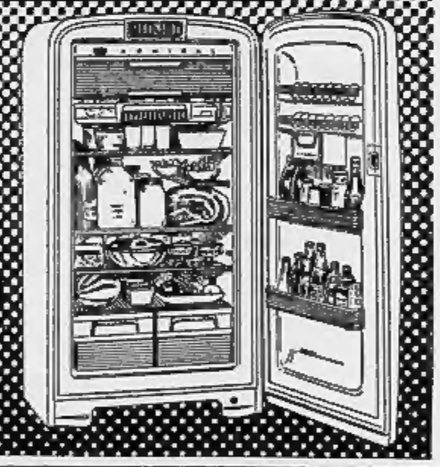
I giudici hanno ridotto a 10 anni la condanna, fermo restando il condono di 5 anni accordato nella prima sentenza ed i tre anni di libertà vigilata a pena scontata.

Uricemia
Malattie
dei reni
del fegato,
malattie
del
ricambio

ACQUA MINERALE
S.PELLEGRINO

Apparecchi
di Gran Classe

Admiral



un grande nome
garanzia di qualità

ADDOLCISCE DURANTE IL LAVAGGIO

pacchetto oro
pacchetto bleu

le nuove confezioni originali brevettate della Casa

ULTIME NOTIZIE

Quattro capisaldi francesi caduti alla periferia di Hanoi

Minacciato anche il sistema difensivo del porto di Haiphong - Gli americani sollecitati ad abbandonare la capitale - Proseguono tuttavia con successo i negoziati per la tregua

(Nostro servizio particolare)

Hanoi, 10 luglio.

Sebbene non sia ancora il caso di parlare di vero e proprio attacco in forze contro la capitale del Tonchino, tuttavia da quarantotto ore i comunisti stanno premendo contro le difese periferiche della città. Anche l'Alto Comando francese, che finora aveva cercato di diminuire l'importanza dei movimenti comunisti in quel settore, annuncia oggi nel suo bollettino di guerra che «truppe nemiche hanno conquistato ieri quattro capisaldi francesi ad una trentina di chilometri dalla capitale».

Anche nel settore di Hung Yen i guerriglieri continuano a premere contro le fortificazioni francesi disposte a copertura di Haiphong. Questa città, come è noto, è il maggior porto francese, e la linea Hanoi-Haiphong è il cardine dell'intero schieramento difensivo francese nel «quadrilatero» del Delta.

Adottando in parte la tattica francese delle «unità volanti», il generale Giap ha impiegato in queste ultime ore alcuni battaglioni autonomi a grande potenza di fuoco, con i quali cerca di scardinare le difese francesi per aprire la via al grosso delle sue divisioni, attestate ai margini del «quadrilatero» per l'offensiva finale.

Due di tali unità stanno operando nella zona di Hanoi contro capisaldi isolati, mentre reparti di guastatori fanno saltare con le dinamite ponti, terrapieni ed altre opere in muratura, indispensabili al regolare afflusso dei rifornimenti sbarcati ad Haiphong. Un altro di tali battaglioni sta operando presso la località di Phulang Tuong, ad una quarantina di chilometri a nord-est della capitale.

Un nuovo sistema di lotta adottato dai guerriglieri è quello di «incunearsi» tra i capisaldi francesi ed interrompere i loro collegamenti creando campi minati lungo i punti di transito. In tal modo il nemico ha potuto scardinare parte delle difese francesi sistemate a cavallo della rotabile «numero 2», una delle più importanti arterie che attraversa i territori nord-occidentali del Delta.

Ad Hanoi minacciata, migliaia di persone si apprestano a partire prima che i comunisti diano un altro «scossone» alle difese periferiche della capitale. Tutti gli autoveicoli ancora a disposizione dei civili vengono presi d'assalto.

Oltre ai francesi e agli altri bianchi (su consiglio dei consoli stranieri), osservatori locali ritengono che ventimila indigeni abbiano già lasciato la città.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha tenuto a precisare, però, che l'invito allo sgombero non significa pericolo immediato per la capitale.

In apparente contrasto con questo stato di allarme, le trattative armistiziali di Trung Gia continuano favorevolmente. Le due delegazioni militari, che studiano le modalità tecniche della tregua d'armi, hanno completato oggi l'accordo — tutt'altro che facile — sullo scambio dei prigionieri dopo la fine delle ostilità.

Ma il contrasto è solo apparente: l'offensiva del generale Giap contro Hanoi è chiaramente diretta ad ottenere — a Ginevra come a Trung Gia — condizioni più favorevoli per il Viet Minh.

r. s.

«Sospesi» gli aiuti ai Paesi che non ratifichino la C.E.D.

Washington, 10 luglio.

Nel corso dell'odierna seduta, la Commissione senatoriale per gli aiuti all'estero ha deliberato, in linea di massima, di sospendere totalmente gli aiuti alla Francia e all'Italia, se questi due paesi non ratificheranno il trattato della C.E.D., oppure non adotteranno qualche soluzione «di ricambio» accettabile per gli Stati Uniti.

Tale sospensione è stata fissata a partire dal 31 dicembre.

Scelba ad una riunione per i «diritti casuali»

Roma, 10 luglio.

Quest'oggi il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui con i ministri Gava, Tremelloni, Vanoni e Tupini, aventi per oggetto l'ulteriore esame della questione dei «diritti casuali». I colloqui non hanno avuto carattere conclusivo e la discussione ha avuto come base il noto progetto di massima concordato tra i ministri competenti.

Tra i problemi ancora in sospeso sono quelli inerenti al reperimento della copertura finanziaria per l'assegno sostitutivo dei «diritti casuali» a quei dipendenti che ne perderanno il godimento. L'on. Scelba è, infatti, contrario a reperire tali mezzi mediante la diretta avocazione da parte dello Stato dei diritti destinati ad essere soppressi. Il Presidente del Consiglio sostiene che, se l'avocazione di tali diritti non corrisponde ad un effettivo servizio di natura privatistica prestata al cittadino, ne è ingiustificata comunque l'esazione, anche quindi da parte dello Stato.

La acque del fiume Inn, in piena, hanno coperto completamente la luce del ponte che congiunge la cittadina bavarese di Simbach con quella austriaca di Braunau (Telef.)

Cinquantamila senzatetto in Austria e in Germania

Su un fronte di 460 chilometri il Danubio allaga città e campagne

Linz è la zona più gravemente minacciata - Elicotteri e mezzi anfibi cooperano al salvataggio dei pericolanti - Numerosi dispersi e quattordici morti accertati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 luglio.

Le inondazioni causate dal persistente maltempo in una vasta parte dell'Austria, ed in particolare tra Vienna e la regione del Salisburghese, hanno fin qui obbligato le autorità a far sgomberare totalmente o parzialmente circa sessanta centri abitati. Nella sola Austria, ventimila persone fino a stamani hanno dovuto abbandonare le loro case ed i loro averi, affidarsi alla solidarietà pubblica (appelli in tal senso sono stati già rivolti dal governo e dall'arcivescovo di Vienna) e alla sorte. Includendo i profughi tedeschi, si calcola che i sessantotto siano stasera complessivamente non meno di 50 mila.

Anche oggi la cronaca registra ponti crollati, case abbattute o scoperchiate, raccolti perduti, industrie paralizzate dalla rottura di cavi elettrici e da allagamenti prodottisi in giacimenti carboniferi.

Mentre i fiumi Salzbach, Traun, Enns e Ybbs sono in decrescenza, l'Inn è nuovamente in aumento e così, in forma assai più preoccupante, il Danubio, che nella serata a Vienna, misurato sul vecchio Ponte dell'Impero, era salito di sette metri oltre il livello medio normale, e di ben dieci metri a Linz. Il «bel Danubio blu», trasformato in un impetuoso torrente di fango, è ormai straripato su un fronte di 460 chilometri.

Una trentina di persone, che sono rimaste bloccate sulle vicinanze dell'aeroporto viennese di Tulln e che si sono sistemate alla meglio nei piani superiori degli edifici in parte sommersi dalle acque acre fa, ieri si sono rifiutate di obbedire all'ordine di evacuazione; ma se aumenterà — come pare — il livello dell'acqua, si dovrà usare la forza per sloggiarli.

La polizia viennese ha dovuto trarre in salvo, in una località periferica, sedici giovani fra cui alcuni bambini, che si erano da alcuni giorni sistemati in un campeggio in attesa delle belle giornate. Durante l'opera di salvataggio un motoscafo urtava contro un tronco d'albero galleggiante e l'imbarcazione, rimasta danneggiata, andava alla deriva; alcuni agenti, che si trovavano a bordo, vennero a loro volta salvati dai loro compagni.

Ufficialmente s'informa che oltre mille chilometri di strade sono ancora impraticabili, mentre fin qui è stato sempre provveduto al traffico ferroviario sulle principali linee, salvo qualche breve interruzione di poco conto. Bloccate sono invece ancora talune ferrovie secondarie in Austria Superiore.

In Tirolo, oltre le continue nevicate, si segnala pure il precipitare di frane e di valanghe. Una frana ha bloccato completamente il villaggio di Alpbach, e lì ignari fino a stasera se vi siano da lamentare vittime umane. I morti accertati finora tra Austria e Germania sono quattordici; però, soprattutto nelle provincie tedesche, sono assai numerosi i dispersi.

La cittadina di Braunau, celebre perchè diede i natali ad Hitler, è completamente isolata per la straripamento dell'Inn. Per salvare le persone imprudentemente fuggite sui tetti, ventisei elicotteri dell'esercito americano hanno dovuto caricare centinaia di persone, impiegando uno speciale dispositivo che permetteva ai pericolanti di issarsi a bordo, anche quando l'elicottero non poteva atterrare.

Ma la città in maggior pericolo è Linz. Le acque del Danubio hanno invaso tutta la zona del porto fluviale; la linea ferroviaria che lo costeggia è per un metro sommersa; mille edifici sono allagati quindicimila persone sono in fuga. Nel villaggio di Alkoven, anch'esso sommerso, duemilacinquecento persone sono state salvate dai mezzi anfibi statunitensi.

Dall'Occidente il maltempo sembra estendersi verso Oriente. Gravi inondazioni sono segnalate dalla Germania-Est, specie a Lipsia, e le forze armate russe cooperano al salvataggio con la Volkspolizei, mentre da Praga si segnala che presso la città di Moldava in piena ha rotto in più punti gli argini, allagando vaste zone coltivate. Anche nel tratto tra Bratislava e il confine con l'Ungheria, sempre in territorio cecoslovacco, si sono avute oggi improvvise inondazioni lungo il corso del Danubio.

p. b.

72 ore di pioggia continua sulle città tedesche

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 10 luglio.

Nella vasta zona della Baviera sud-orientale, flagellata da nubifragi e sconvolta dalle inondazioni, la situazione si è aggravata, e forse andrà aggravandosi ancora nel corso delle prossime ore. Domani le piogge dovrebbero diminuire d'intensità, ma nessun meteorologo osa arrischiare previsioni impegnative. Nelle ultime settimane la Natura sembra essersi presa gioco di ogni calcolo e di ogni regola.

Per tutta la giornata di oggi la pioggia ha continuato a scendere con eguale ritmo, senza interruzione; sulle Alpi bavaresi si sono accumulati altri strati di neve anche al disotto dei 1500 metri. In molti centri ha piovuto per settantadue ore senza sosta, coinvolti gli allagamenti si sono estesi alla Franconia nord-orientale, alla fascia dell'Erzgebirge e all'intera Germania-Est.

L'attenzione delle autorità tedesche è però concentrata maggiormente su Passau, la città che sorge alla confluenza di due grandi fiumi: il Danubio e l'Inn. Qui il Danubio ha raggiunto quasi i tredici metri; ancora un po' di pioggia, e la città verrà completamente sommersa. Lo sgombero dei 35 mila abitanti, iniziato 36 ore fa, può dirsi ora compiuto.

Anche Landshut è seriamente minacciata dalle acque dell'Isar. Il fiume ha rotto gli argini in più punti, ma fino a questo momento le falle sono state tamponate. Migliaia di persone abbandonano la città, tirandosi dietro il poco che necessario. Vengono fatte salire, alla periferia, a bordo di grandi camion, mentre una piccola flotta d'imbarcazioni e di mezzi anfibi pattuglia la cosa, pronta a spostarsi al minimo segno d'allarme.

v.

La situazione italiana vista dall'«Economist»

Il governo Scelba "se l'è cavata meglio di quello che si potesse sperare,, - Tuttavia l'Italia sarebbe "tornata all'immobilismo,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 luglio.

Sotto il titolo «L'Italia fra la sinistra e la destra», il numero dell'*Economist* in vendita oggi pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma. Lo scritto è improntato al più nero pessimismo, e per la verità contrasta con l'opinione corrente sulla situazione italiana.

Secondo questa opinione, i problemi dell'Italia sono molti e gravi, tuttavia nel non stiamo attraversando un momento di crisi particolarmente acuto, nè ci troveremmo alla vigilia di pericolosi avvenimenti. L'opinione del corrispondente dell'*Economist* è invece la seguente. Prendendo in esame il recente congresso di Napoli, egli dice del partito democristiano:

«Questo partito non ha mai saputo decidere se la sua piattaforma centrale debba essere la difesa degli interessi del piccolo gruppo di ricchi industriali e proprietari terrieri, che controllano praticamente tutte le leve del potere in Italia, oppure la difesa di un programma di riforma economica, che alzi il livello di vita e di produzione, che al momento è ad una quota deplorevolmente bassa; se questo avvenisse, questo stato praticamente autoritario, dove l'uomo della strada è più un suddito che non un cittadino, potrebbe essere trasformato in qualcosa di più affine a una democrazia anglo-sassone o scandinava».

Il congresso di Napoli, secondo il corrispondente dell'*Economist*, ha praticamente rappresentato il tramonto di De Gasperi e l'alba di Fanfani. Questi «si rende conto chiaramente della natura e della proporzioni dei problemi che devono essere risolti se l'attuale crisi dev'essere superata», ma «resta a vedere se sarà capace di farlo».

Per il momento «il programma di sinistra attribuito al governo non è altro che una formula... Non v'è alcun tentativo governativo di controllare gli interessi monopolistici che hanno in mano l'industria.

«In agricoltura, la tendenza è ad allontanarsi dai vasti piani a lunga scadenza del tipo della Cassa del Mezzogiorno. La Cassa spende ora un decimo di quello che spendeva lo scorso anno durante il periodo elettorale. La riforma agraria segna il passo. Le prospettive sono allarmanti. L'Italia è tornata alla vecchia tecnica dei compromessi fra le parti opposte e di assenza di una politica coerente. In pratica, è tornata all'immobilismo».

Il solo partito che possa trarre vantaggio dalla situazione attuale, secondo l'articolo pubblicato dall'*Economist*, è quello comunista, che potrebbe iniziare gravi agitazioni verso la fine di agosto, quando la disoccupazione stagionale sale considerevolmente. Il corrispondente così conclude questo quadro improntato al più crudo scoraggiamento:

«Il governo Scelba, nonostante la sua debolezza, per la verità se l'è cavata meglio di quello che si potesse sperare, ma in realtà si basa su una perpetua ambiguità. Anzichè rappresentare una politica di sinistra basata sull'alleanza dei democristiani con i tre partitini laici, è ora invischiato in una rete di formule e di linee politiche in contrasto fra loro. Non si vede un'alternativa in vista e continuerà probabilmente sotto il doppio impulso dalla opposizione dei comunisti e dell'effettivo appoggio della destra.

«La situazione interna italiana è tale, tuttavia, che la mancanza di entusiasmo e di direzione, il vuoto interno, la corruzione e il riformismo tiepido, possono facilmente portare verso una esplosione finale. Se questa esplosione verrà, sarà quasi certamente violenta ed improvvisa».

Abbiamo dato un sunto di questo articolo per debito di cronaca. Esso però sembra rivelare da parte del corrispondente dell'*Economist* (giornale di solito assai bene informato) una superficiale conoscenza della situazione italiana.

r. a.

L'accordo italo-inglese

Scambio di permessi d'importazione per le auto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 luglio.

(r. a.) L'accordo che è stato raggiunto dopo quattro giorni di riunioni della Commissione economica anglo-italiana e che è stato annunciato ieri, comprende anche — a quanto si è appreso oggi — uno scambio di permessi d'importazione per autoveicoli. E' la prima volta nel dopoguerra che Italia e Gran Bretagna acconsentono a concedere permessi d'importazione per automobili.

Sebbene il numero complessivo non sia stato rivelato, risulta che entro una decina di giorni le agenzie di ambedue i Paesi potranno accettare dai clienti prenotazioni per un certo numero di automobili di fabbricazione italiana o britannica.

Il governo britannico ha mostrato particolare interesse a questo accordo, soprattutto in linea di principio. In base all'accordo, il numero di automobili italiane che potranno essere esportate in Gran Bretagna è notevolmente superiore a quello delle automobili di fabbricazione britannica che potranno essere esportate in Italia. Si tratta comunque di cifre assai limitate rispetto all'accordo generale. I massimi capitoli restano i prodotti agricoli e quelli dell'industria tessile.

Per dissidi familiari a Venezia

Ferisce a rivoltellate la moglie e la propria bimba

Venezia, 10 luglio.

Questa notte alle ore 23 il ventisettenne Antonio De Vecchi, appena rincasato, ha sparato cinque colpi di pistola contro la propria moglie Maria, di 24 anni, ferendola in modo gravissimo allo stomaco; la donna è in fin di vita. Il De Vecchi ha sparato altre due rivoltellate contro la figlioletta, di due anni e mezzo, ferendola alla coscia e al ginocchio. Sembra che la tragedia sia stata causata da dissidi familiari.

Il feritore si è quindi dato alla fuga ed è tuttora latitante.

Uccide a coltellate il seduttore della sorella

Bari, 10 luglio.

Un selvaggio delitto per motivi d'onore ha messo a rumore stasera la cittadina di Spinazzola. Un manovale ha spaccato il cuore con due coltellate ad un compagno di lavoro che gli aveva sedotto la sorella. L'assassino Nicola Miano è apparso alla vittima, Michele Renna, dal fondo della strada e gli è andato incontro lentamente impugnando un lungo coltello a serramanico: il Renna è rimasto paralizzato dal terrore, e poi, vedendo l'altro che si avvicinava implacabilmente ha tentato di fuggire.

Il Miano gli è balzato addosso, e lo ha colpito una prima volta, ferendolo. Il Renna è fuggito, riuscendo a distanziarsi dal Miano. Ma, poco dopo, indebolito dal sangue perduto, ha rallentato ed è stato raggiunto da un'altra coltellata. Un altro disperato balzo, ed un altro colpo di coltello: il Renna è caduto ed il Miano gli ha inferto due coltellate mortali, al cuore. Quando è stato portato all'ospedale il Renna era già morto. Il Miano fuggito in un primo tempo, si è costituito ai carabinieri. Egli ha la stessa età della sua vittima: 24 anni. Il Renna era sposato, con figli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è deceduta la signora

Giulia Ferraris ved. Delsoglio

La piangono addolorati: il cognato **Enrico**, il nipote **Leopoldo Ferraris** e famiglia, i cugini Capriaglio, la cugina **Maria Novello**, i parenti tutti e la fedele **Marina Sirtori**. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 9 partendo da via Cavour n. 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 11 agosto alle ore 9 nella chiesa di San Filippo.

Giuseppina ed Angelo Lingua prendono viva parte al dolore della famiglia Delsoglio per la morte della cara amica **GIULIA**.

Fernando Pellegrini si associa commosso al lutto per la dipartita della signora **GIULIA FERRARIS**, vedova del suo indimenticabile procuratore ed amico rag. Emanuele Delsoglio.

Il Signore ha chiamato a sè l'anima buona del

Dott. Bruno De Carli

Medico-chirurgo - di anni 45

La moglie **Clara** coi figli **Marco, Paola e Lia**; i fratelli **Piero, Marco e Ruggero**; le cognate ed i parenti tutti ne ricordano a quanti Gli vollero bene. I funerali avranno luogo a Roma lunedì 12 luglio, alle ore 10, partendo da via Toscana n. 13.

Roma, 10 luglio 1954.

Gli **Amici della Canottieri Caprera**, rimpiangendo il carissimo **BRUNO**, prendono vivissima parte al lutto della famiglia.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Trinchieri

Pensionato dell'Arsenale

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Zeccola** della «la Pio», fratello, sorella, cognati, cognate e nipoti. Si ringrazia anticipatamente gli amici e conoscenti che vorranno rendergli gli estremi onori. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pisa 13.

I fratelli, sorelle e parenti tutti del compianto

Pietro Maggiorotto

ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore e funerali del caro Scomparso.

Mercoledì, 14 corr., ricorrendo il XIX anniversario della scomparsa dell'

Avv. Edoardo Agnelli

Sa. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Sa. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Forte dei Marmi, ore 10; Villar Perosa, ore 10,30; Sestriere, ore 10,30.

Sabato 10 corrente si spegneva cristianamente e serenamente

Domenica Morello De Giorgis

Danno il triste annuncio: il marito Luigi; il figlio Gianni con la consorte **Giuseppina Chiarbonello** e la piccola adorata **Claudia**; la sorella **Maria Genovesa** e famiglia; i fratelli **Giuseppe e Luigi**; i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Carisio 6. La Salma proseguirà per Druent, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia Morello ringrazia sentitamente i curiosi Causà per l'amorevole assistenza prodigata all'Estinta.

Le famiglie **Paolo Chiarbonello** e **Umberto Fraietti** si uniscono al dolore della famiglia Morello.

Nel quinto anniversario della dipartita del

Dott. Enrico Assale

la sorella, nel rinnovarsi della dolorosa ricorrenza, Lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata lunedì 12 luglio, alle ore 9,00, nella chiesa di Santa Cristina.

13-7-1953 13-7-1954

Alfredo Clerici

è perennemente nel pensiero e nel cuore della moglie, che Lo ricorda a parenti e conoscenti. S. Messa martedì 13, ore 9, parrocchia S. Secondo.

Giovedì, 15 luglio, alle 9, nella chiesa di San Tommaso, verrà celebrata Messa anniversaria per

Teresa Carelli ved. Ferrero

Le figlie ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere.

12-7-1953 12-7-1954

Giacinto Marino

Nel triste anniversario i suoi cari Lo ricordano con immutato cordoglio e privi di suffragio.

11-7-1924 11-7-1954

Giulio Brunialti

La figlia Virginia in Malan sempre Lo ricorda.

Dopo un'operosa esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro si è spento nella Pace e con la benedizione del S. Padre l'anima eletta del

Cav. Baudolino Giraudi

Sindaco di Castellazzo Bormida

Ne danno la dolorosa notizia la moglie **Paolina Avisoi**, le sorelle ed i fratelli **Giovanna, Giuseppe Pietro, Francesco, Angela, Giuseppina**; la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì mattina 12 c. m., alle ore 10,30 partendo dal Municipio di Castellazzo Bormida. Servizio di carrozza da piazza Garibaldi in Alessandria alle ore 9,30.

Castellazzo, 10 luglio 1954.

Il **Consiglio**, la **Giunta Provinciale** ed i **Dipendenti** annunciano con profondo cordoglio la morte del **Cav. BAUDOLINO GIRAUDI** Sindaco di Castellazzo Bormida, fratello del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria.

Alessandria, 10 luglio 1954.

La **Giunta** e il **Consiglio comunale** di **Castellazzo Bormida** annunciano con vivo dolore il decesso, avvenuto il 10 luglio 1954, del loro amato Sindaco **Cav. BAUDOLINO GIRAUDI**, espressione di virtù nel campo dell'Amministrazione e nella vita sociale.

Castellazzo Bormida, 10-7-1954.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonetto ved. Ferrero

di anni 88

La piangono addolorati i figli **Ottavia, Adele, Giuseppe, Angelo**, le nuore **Teresa, Elvira e Rita**, i generi **Giovanni e Fortunato**, il fratello, le cognate, i nipoti **Sanlaschè, Frantare, Ferrero, De Lura, Romeo, Pozzi, Bismonti e Rosso**. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Denina 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore dei congiunti. Un sincero profondo ringraziamento al dott. Guido Montegrosso che con le sue cure e con il suo affetto ha tanto assistita e confortata la cara Scomparsa.

I **Soci del Circolo «Selferino»** prendono viva parte al dolore del loro caro amico dott. **Mario Santachè** per la dipartita dell'adorata **Nonna**.

La sera del 10 luglio il

Geom. Domenico Cibrario

ha trovato la pace al suo cuore da quattro anni straziato dalla perdita dell'adorato figlio **Lorenzo**. Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nina Persiello**; le figlie **Nisel, Malita, Levanna**; la sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo lunedì alle ore 17,30 in Valperga partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Valperga, 10 luglio 1954.

L'Amministrazione e i **Soci della Società Cooperativa di Valperga** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del suo amato presidente, **Geom. DOMENICO CIBRARIO.**

Dopo lunga sofferenza, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Durando

Industriale - di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Ramus**; i figli **Dario** con la moglie **Elsa Gauna** e piccoli **Giulio e Mario** che tanto amava; **Bruna e Leda**; il fratello **Francesco** (venuto appositamente ad assistere dall'America) e famiglia; le sorelle **Paolina** (in America), **Adelaide e Olga** con le rispettive famiglie; la suocera **Irene Ramus**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgo lunedì 12 c. m. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Si ringraziano fin d'ora le più persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Borgo, 10 luglio 1954.

Martedì 13 corr., secondo doloroso anniversario della morte di

Giacinta Oreiller nata Masera

il marito annuncia che alle ore 8 in Caselle Torinese nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una Messa di suffragio. Anticipatamente ringrazia quanti vi prenderanno parte. Partenza pullman da corso Giulio Cesare 4.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Lucia Tallia nata Musso

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14,30 da via Nicodemo Bianchi 9. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 7 luglio a Caraglio si è spenta cristianamente

Luigia Felco Morelli

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio dott. **Glacinto** con la consorte e figli, la nuora **Lucia Felco Berzano** e figli; i nipoti **Elvira e Luigi Saleri**; la fedele **Ninin Devena** e parenti tutti.

Male inesorabile ha rapito ai Suoi cari a soli 48 anni

Alberto Viola

Negoziante tessuti

La famiglia, dandone il triste annunzio, comunica che la sepoltura avrà luogo in Borgo d'Ale l'11 corr., alle ore 17, partendo dalla casa Viola, piazza Verdi.

14 luglio 1933 14 luglio 1954

Claudina Giordano nata Rapetti

Nel primo anniversario della sua dolorosa dipartita, i familiari, con accorato rimpianto, La ricordano a coloro che La conobbero e Le vollero bene. Nella chiesa parrocchiale di S. Giacchino sarà celebrata, alle ore 8 del 14 luglio, una Messa di suffragio.

Il 12 luglio 1944, a Fojnica (Bosnia), immolò i suoi 21 anni

Giuseppe Failla

Sottotenente 4° Alpini in S.P.E. Medaglia d'Oro al V. M.

Nel decimo anniversario del Suo sacrificio la mamma, il papà, i fratelli, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo amarono e ringraziano coloro che inalzeranno una preghiera per l'anima eletta del loro **PEPPE**.

Martedì 13 luglio, alle ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Ceppino Morgari), verrà celebrata una Messa in suffragio di

Carolina Musso Bertana

e

Francesco Musso

I figli ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Geom. Carlo Fornas

il figlio e la nuora, con dolore e intimo rimpianto, lo ricordano ai parenti e agli amici. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Regina Margherita.

Regina March., 13 luglio 1954.

Nel primo anniversario della morte del

Geom. Guido Marelli

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata in Torino nella chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 74) alle ore 8 del 14 luglio.

Per espressa volontà dell'Estinta si partecipa la dolorosa perdita, e funerali avvenuti, della signora

Anna Musso ved. Brunero

Inconsolabili la piangono le figlie: **Luisa** col marito **Armando Sportoletti Baduel**; **Carla** col marito **Ettore Moncalvo**; i nipoti: **Peppino** con la moglie **Marcella Scarafia**; **Franco** con la moglie **Maria Benadè Bottino**; **Anna Maria** col marito **Giovanni Fiacconna**; i pronipotini **Enzo e Vittorio**; i fratelli: **Luigi** con la moglie **Carolina Sala**; **Emanuele** con la moglie **Cristina Resse**; le sorelle **Maria** ved. **Ustimasso**; **Vittoria** col marito **Eusebio Arenatto**; il cognato **Ambrogio Rosina**; i nipoti, i parenti e l'affezionata **Italia Cadegno**. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Poirino. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di Pinerolo il 4 settembre p. v. alle ore 9.

Pinerolo, li 10 luglio 1954.

Prendono parte al lutto le famiglie: **Benadè Bottino, Bonfante, Carisasca, Dalmasso, De Francisco, Genta, Grasso, Marocco, Moncalvo, Pinerolo, Rossi, Sassero, Scarafia e Sicco.**

Confortata dai Ss. Sacramenti e della benedizione del S. Padre ha reso la sua anima al Signore il

Cav. Giovanni Chiara

ex-Ufficiale

Agente Imposte Consumo

La moglie **Maria Rivatella**, i figli **Emilio e Cesarina**, i fratelli **Rosa** ed **Antonio**, cognati, nipoti e parenti tutti angosciati ne danno l'annuncio. I funerali lunedì 12 corr. alle ore 9,30 da via G. Verdi 47. Fin d'ora ringraziano quanti si uniranno nella preghiera al loro dolore.

I **Colleghi del Banco di Roma** si uniscono al dolore dell'amico Emilio per la perdita del caro Papà.

La **Presidenza Diocesana Torinese** della **Gioventù Italiana di A. C.** partecipa al dolore del sig. Emilio Chiara suo dirigente diocesano per la perdita del caro Papà.

Santamente come visse, è mancata ai suoi cari

Luigina Rondi ved. Ubertis

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio **Gioriate** con la moglie **Ilka Botalla** e i figli **Giannella** e **Giorgio**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 8,15, partendo da via Nazzini 27. La cara Salma proseguirà per Casale Monferrato ove, alle ore 10,30, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 10 luglio 1954.

12-7-1953 13-7-1954

Nel secondo anniversario della morte di

Giorgio Billotti

la mamma, la sorella e il piccolo Marco lo ricordano ai parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata a Finale Ligure e a Torino (Santa Cristina ore 7,30).

C. I. R.
CONCERIE ITALIANE RIUNITE
Soc. per Azioni - Sede in TORINO
Via Stradella 192
Capitale Sociale L. 600.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per le ore 11 del giorno 24 luglio 1954, nella Sede della Società, via Stradella 192, TORINO, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) Bilancio e Conto Economico al 30 aprile 1954 e deliberazioni relative;
3°) Determinazione del Numero dei Consiglieri di Amministrazione e nomina dei Consiglieri di Amministrazione.

In difetto del numero legale nella prima adunanza la seconda convocazione rimane fissata fin d'ora per le ore 11 del giorno 26 luglio 1954 presso la Sede Sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; i biglietti di ammissione per l'intervento all'Assemblea sono rilasciati, a richiesta degli interessati, presso la Sede Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Torino, 30 giugno 1954.

CITTA' DI TORINO

Estratto del bando di concorso per la concessione in uso del sottosuolo del giardino della Cittadella da destinarsi alla costruzione di una autorimessa.

E' bandito un concorso per la concessione in uso, per la durata di anni 36, del sottosuolo del giardino della Cittadella da destinarsi alla costruzione di una autorimessa.

L'opera allo scadere della concessione passerà in proprietà della Città, senza che sia dovuto alcun rimborso od indennizzo al concessionario.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno presentare entro due mesi dalla data di pubblicazione del bando, un progetto completo della erigenda autorimessa, corredato da una relazione in cui siano indicate le caratteristiche dell'opera, nonchè il canone annuo offerto che non potrà essere inferiore alla somma base di lire 2.000.000.

I concorrenti potranno prendere visione di tutte le condizioni e delle modalità da osservarsi per la partecipazione al concorso, presso la Divisione VIII Amministrativa LL.PP. nelle consuete ore di ufficio.

Il Sindaco: Avv. PEYRON

Amministrazione della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTE

Per i giorni 28 e 29 luglio 1954, sono indette dall'Amministrazione Provinciale di Torino, sarà a mezzo di asta pubblica, per forniture di materiali da massicciata di emulsione di bitume, di pietrischetto bitumato e lavori vari, per un importo complessivo di circa L. 270.000.000,— ripartiti in vari lotti.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di Torino.

Il Segretario Generale
Dott. ALMILCARE CICOTTERO

Il Presidente della Giunta Prov.
Prof. avv. GIUSEPPE GROSSO

ERNIA
SUPER NEO BARRERE
P.R. 49 SENZA COMPRESSORE
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida e retentiva.
Torino: ogni giorno 16-19, 8. Secondo 7
al mattino dalle 9 alle 12 a:
Alessa ogni lun. Farm. dr. Ferrero
Cuneo ogni mart. Farm. Bruno Angelo
Asti ogni merc. Farm. dr. Cotroli
Vercelli ogni ven. Farm. dr. Giordana
Mondovì ogni sab. Farm. dr. Gaia
Richiedere opuscolo gratis
Aut. ACIS n. 14431-12-3 del 23-1-'54

UNA MADRE DI SETTE FIGLI NEL POLESINE

Sopprime il marito ubriaco aiutata dal giovane amante

Gettato in un canale di notte, durante il ritorno da una gita in bicicletta - L'arresto dei due assassini

Ferrara, 10 luglio.

E' stato scoperto oggi il fosco delitto di due amanti. Giovedì scorso veniva trovato in un macero presso Cologna Ferrarese il cadavere di Antonio Roma, di Giuseppe, di 49 anni, da Ambrogio di Copparo. Nel macero fu rinvenuta pure una bicicletta, e si ritenne che il Roma, il quale era solito ubriacarsi, fosse precipitato notte tempo nello stagno, annegandovi.

Si tratta, invece, d'un delitto; gli autori del crimine sono stati arrestati e hanno confessato. Essi sono gli amanti Anastasia Crepaldi, fu Vittorio, di 42 anni, moglie del morto e madre di sette figli, due dei quali sposati; e il ventottenne Umberto Fioravanti, di Ernesto, entrambi residenti ad Ambrogio di Copparo. La relazione durava da qualche anno; infine, per essere più liberi, essi avevano deciso di sopprimere il Roma.

Il delitto è stato compiuto la sera di domenica scorsa. Marito, moglie e amante si erano recati nel Polesine, per partecipare ad una festa da alcuni parenti del Roma. Quest'ultimo s'era ubriacato, aiutato in ciò anche dall'amante della moglie.

Al ritorno, lungo i viottoli campestri che conducono ad Ambrogio di Copparo, i tre procedevano uniti nella tarda serata; ad un tratto il Fioravanti, pedalando più forte degli altri, si portava circa un chilometro avanti, mentre la donna, giunta nei pressi del macero, inv

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal pesa-to del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Cassa Ecos urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in trasmettere casella SPI, Torino (od altra sede) e, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza, in qualunque luogo, a cedere che non possano giungere il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o cose di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria compultori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ristorante Inf. 43-803, 47-402

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, tagliaferri, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Stile, Madama Cristina 111, Telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO rotami e forniture, pagamento contanti. Telefonare 28-092. 6842

AFFILATRICI, torni paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, trapani, vendo. Affiati 20.

ANTENNA elettronica Zenitron (radiopilota). Sacero, Montecuccoli 4, telef. 49-512, Torino. D7685

BRONZO fosforoso, Sacero, Montecuccoli n. 4, Torino, telefono 49-512. D7683

JALLA' utensili fune seghetto abrasivi. Sacchi 24, Torino, Telef. 40-852. 7296

LAMIERE per copertura zincata nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDO motori diesel 4 cilindri, cambio 5+1 scrivetari nitro Telf. 253-545.

MOLAZZA impastatrice meccanotrice mole pietra 70x25 circa cerchiamo buono stato uso. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino.

MOMAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasioni e revisionate. Visitateci! 6484

ORDITORIO Galabini 1,20 vendesi. Telefonare 47-292 oppure 690-087.

PIATTINE e filo rame per avvolgimento delle carta, cotone, seta vetro. Argentoni, via Cavour 14. Telef. 693-242. M4788

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendesi pezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336

RADIO telefono Zenitron E.T. 21, 3+1 more, Montecuccoli 4, Torino, tel. 49-512.

RIBBATOI mm. 34 lunghezza 12,03, altezza 2,42. Occasione, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336

SVENDO tornio parallelo prismatico passo barra mm. Tel. ore ufficio 697-476.

TORRE prima ampliazione 12 locali liberi vendo 1.500.000. Telefonare ore ufficio 528-383. 7287

TOSTATRICE arachidi acquistasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

TRASFORMATORI trifase 50 periodi 35 kilowatt provvisorie, motori, alternatori, dinamo legg. Fanlaza Aglietta. Telefono 21-866. 90072

VENDESI occasione due torni revolver un tornio parallelo banco prismatico. Natta, Pastrengo 38, Moncalieri, telef. 556-314.

VENDO semiautomatico Fittler, tornio parallelo Rapido, maschiatrice, rettifica interni torniculi. Corso Cirié 14.

VENDO trapani, morse, utensileria varia. Tabacchi, Re Umberto 63, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARTIGIANO specialista vernice stoppino, cornice, lavatura, falegnameria. Rivoli Cantarello. Prezzi modici. Via Po 12, telefono 357-025. G4074

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere lusso, granoturco, lusso, comuni, cucine moderne, antiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone attaccapanni. Lunga rateazioni, via G. Verdi 26 R., corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C. 22045

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. Via Nizza 5. Tel. 86-634.

LAVANDERIE specializzate riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177, Telefono 36-307. 5804

RICHELMI prodigiosi confessione artigiano « Fiorelotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via San Massimo 42.

VENDIAMO tallieuri pronti e su misura, modelli e tessuti di qualità L. 14.000 e 9.000, abiti di ogni genere da L. 4900 e più. Salfa, Nizza 27. B7889

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO latteria, rivende cotte, vera occasione, causa salute, 4. 200.000. Vergnano, telef. 52-065. F0200

ABBIAMO merceria cartoleria lavoro garantito, alloggio cedesi, oppure garenzia. Pizzorno, Garibaldi 5. 2305

ABBIAMO tabaccheria 1.500.000, levata tabacchi mensili, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 2306

AFFARONE! Bar, forte lavoro, 2.500.000 dilazione. Vergnano, Principe Amedeo 30.

AFFARONE! Centralissimo albergo ristorante 30 camere ammobiliate urge cedere. Massaglia, Cavour 10. 6294

ALBERGO montagna, moderno avviatissimo zona meravigliosa vendesi subito con muri, senza eventuale garenzia. Indiscutibilmente anche come colonia. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M4444

ELME cediamo merceria 1.000.000, latteria 2.300.000, bar 4.000.000, negozio calzature 3.500.000. Vasto assortimento negozi, visitateci, Barbaroux 26.

JAELLARE avvista elegante cartolibreria giocattoli prospiciente scuole annesso alloggio vendesi motivi famiglia. Telefonare 528-352. F0760

ANTIDA cartotecnica fabbrica buste, astrazione complete, primaria clientela; cedesi stracessazione. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F0688

ATTENZIONE! Bar-Ristorazione angolare, forte passaggio, cedesi causa familiari 2.500.000 con alloggio. Balma, Sacchi 24. 6515

ATTENZIONE causa sopravvenuta bloccasi cartoleria zona commerciale. Consulente. Arsenale 42. F0172

ATTENZIONE! Causa sopravvenuta cedesi 2.000.000 trattabili, grande società azienda lavorazione tubi, accessori meccanotubolari, 200.000 nette mensili, Balma, Sacchi 24. 6512

ATTENZIONE! Commestibili con alloggio 2 bilancie, cedesi urgenza 900.000, Balma, Sacchi 24. 6513

ATTENZIONE! Drogheria angolare centrale, 4 vetrine, forte passaggio, bellissime superiore, arredamento moderno, 60.000 giornaliere assortimento, cedesi causa familiari 1.500.000. Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Negozio abbigliamento confezioni bambini, centralissimo, 2 vetrine, 20.000 giornaliere, anche prova, cedesi causa divisione 1.000.000. Balma, Sacchi 24. 6514

BAR ristorante fornitissimo cedesi causa salute, 4. 200.000. Vergnano, telef. 52-065.

BIGLIETTERIA cedesi avviata bellissima posizione, incasso dimostrabile cedesi, Cavaliera, Saluzzo 21. 6167

CARTOLERIA cedesi avviata, ottima posizione, incasso 100.000 cedesi. 4.000.000. 6167

CAVALLERA, Saluzzo 21, fruita vendita arredamento, incasso 100.000 cedesi. 4.000.000. 6167

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI causa sopravvenuta avviato negozio calzature su misura e risolidicio con abitazione. Via Madama 21. B7639

CEDESI centrale negozio coltellerie, vetrerie, laboratorio arrotatura. Scrivere cassetta 2931, SPI, Torino. F0176

CEDESI elegante negozio abbigliamento maglierie centralissimo, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.

CEDESI negozio bevanda centralissimo via Carlo Alberto 18, modeste pretese.

CEDESI negozio maglierie biancheria, arredamento moderno, 60.000 giornaliere assortimento, cedesi causa familiari, prezzo modico. Balma, Sacchi 24.

CEDESI lavanderia lavanderia centrale occasione. Telef. 770.658. M4892

CEDO avviato alimentari con alloggio, Telef. 260-905 lunedì. B7955

CEDO piccola officina, anche solo locale impianti luce e forza. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino, o telefonare 30-456.

CERCASI pensionato disposto cedere 4 milioni ricevendo stabilizio 40.000 mensili. Massime garanzie immobili. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. G7991

CERCASI socio capitalista sfruttamento concessione materiale acque oligo minerali eminentemente terapeutiche, ferro lo idrolitici pelle, ulceri varicose, eczemi, annessi, eminenti medici commendano previe cliniche sperimentali non danno, sicuri immediati forti utili, massima serietà. Casella 73, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7460

CERCO società con capitale vendi associ clari ditta autotrasporti. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F0195

CHIOSCO frutta verdura, permesso decennale e selroppi capolinea tranviario, ritiratasi o affittasi per ragione salute conveniente. Telefonare 284-004 pomeriggio.

DITTADINA canavesana cedesi avviato negozio tessuti con saltoria, posizione centralissima, fortuna cassetta 6182, SPI, Torino. B7832

DROGHERIE!!, drogheria, bolletterie vini avviato cedesi con alloggio. Telefonare 61-795. 6747

CONCEDIAMO gerenza bar centralissimo, stabile due persone alloggio, cauzionando. « Kaya », Garibaldi 8. G4154

DROGHERIA bellissima, incasso 50.000 giornaliere alleggio cedesi affaresse 5 milioni; cifra 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

DROGHERIA in corso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi 2.500.000. Masino, Bellezia 7.

EDDO avviato alimentario con alloggio, Telef. 260-905 lunedì. B7955

EDDO piccola officina, anche solo locale impianti luce e forza. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino, o telefonare 30-456.

ERCASI pensionato disposto cedere 4 milioni ricevendo stabilizio 40.000 mensili. Massime garanzie immobili. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. G7991

ERCASI socio capitalista sfruttamento concessione materiale acque oligo minerali eminentemente terapeutiche, ferro lo idrolitici pelle, ulceri varicose, eczemi, annessi, eminenti medici commendano previe cliniche sperimentali non danno, sicuri immediati forti utili, massima serietà. Casella 73, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7460

ERCO società con capitale vendi associ clari ditta autotrasporti. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F0195

HIOSCO frutta verdura, permesso decennale e selroppi capolinea tranviario, ritiratasi o affittasi per ragione salute conveniente. Telefonare 284-004 pomeriggio.

ITTADINA canavesana cedesi avviato negozio tessuti con saltoria, posizione centralissima, fortuna cassetta 6182, SPI, Torino. B7832

OMMERCIALE, drogheria, bolletterie vini avviato cedesi con alloggio. Telefonare 61-795. 6747

ONCEDIAMO gerenza bar centralissimo, stabile due persone alloggio, cauzionando. « Kaya », Garibaldi 8. G4154

ROCHERIA bellissima, incasso 50.000 giornaliere alleggio cedesi affaresse 5 milioni; cifra 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

ROCHERIA in corso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi 2.500.000. Masino, Bellezia 7.

ACCHIAROLI, Settembre 58, vende alleggi liberati, ubicatissimi, cedesi causa età. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17 1001

A convenientissimi condizioni vendesi alleggiati 2-3 camere, negozio, nuova cucina cinque anni Parella. Telefonare 70-122.

ACQUISTEREBBESI urgentemente per impiego capitale, casa moderna. 20-40 camere. Accettasi, Settembre 58. 4005

ACQUISTEREI case centrali, convenientissimi signorili prezzi equo impiegando cento milioni. Mediatori esclusi. Telef. 57-082, raz. Giannoni, discrezione, riservatezza.

ACQUISTEREI villetta al elegante alleggiato con grande terrazzo affidamento due milioni contanti rimanenza settennalmente signorili dando massime garanzie. Scrivere alleggiando cassetta 3052, SPI, Torino.

ACQUISTO esercizio 10-15 giornate dintorni Torino, anche collinare. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B7162

ACQUISTO cedenti alleggio libero centrale 3 camere cucina servizi terreno luogo. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente terreno zona via Borgaro-corso Toscana-Lucento 30-1000 mq. Notti, Telefonare 86-814. 5856

ACQUISTO o affitto due tre camere con giardinetto dintorni Torino vicinanze tram o pullman. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B7174

ADDETTO terreno 5-10.000 mq. zona S. Paolo-Orbassano preferibile parte coperto fabbricato industriale. Massima discrezione. Telefonare 70-122. B7869

AFFARE! Muri vantaggiose negozio sette ambienti; reddito 250.000 annue aumentabili decreti legge vende. 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4001

AFFARE! Muri vantaggiose negozio sette ambienti; reddito 250.000 annue aumentabili decreti legge vende. 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

AFFARE! Muri vantissime negozio sette ambienti; reddito 250.000 annue aumentabili decreti legge vende. 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4001

AFFARE! vendo adiacenze via Po, grazioso alloggio: camera, tinello, cucinino, entrata, bagno; 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7236

AFFARE vendo attivo villetta confronti 3000 m. frutteto giardino collina 30 km. Torino servizio pullman giornaliero. Telefonare mattino 695-215. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. G4033

AFFARONE! Corso Regio 1-2-3 camere libere alcova, 3° piano, 300.000 camera. Agenzia, Cavour 7. 7236

AFFARONE villetta sei camere giardino garage, Gaglianico 11 (corso Francia), ore 16-18. 7196

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende grande camera, libera alcova, con tre vetrate esterne; via Don Bosco, 200.000. 7235

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende due, quattro camere occupate. Lingotto 400.000 per camera; 150.000 per camera antiquilatter; rimanenza mediante 40 rate mensili. 7236

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi, C. Colombo 24, telefono 328-186. Visite 9-12, 15-19. 4144

ALLA Crocetta, casa moderna, 18 alleggi, terzo centrale, esente, 16.000 mq. Archiardi, Settembre 58. 4001

ALLOGGETTI modernissimi 1-2 camere servizi, rate 2-3. Vendonsi 1.850.000-2.450.000. Frana, Mercanti 3. 1703

ALLOGGETTI zona Francia pronta consegna 1-2 camere lindite servizi vendesi. Telefonare 790-479. F0877

ALLOGGI finitissimi con negozi via Vigliani. Sette Comuni, 3 camere e servizi lotta consolida moderne, prenti ottobre. Facilitazioni Prenotasi. Immobiliare Pavese, telef. 290-714. F0085

ALLOGGI liberi alcova 2, 3 camere rinabili, bellissima civile costruzione, vendonsi 350.000 per camera. Via Belmonte 7. Visite 16,30-18. 6250

ALLOGGI alcova 2 camere servizi, corso S. Maurizio 26 piano, alloggio tre camere servizi, garage, corso Alberto Picco, Genio, Cantatore, Telef. 553-037.

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 34. Visite 17-19. Telef. 61-787. 1043

ALLOGGI pronti primavera 1955 tre, quattro camere, cucina, servizi, finiture signorili, Via Valperga Caluso 16. Prenotansi. Telef. 47-155. 7165

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima costruzione, vendiamo. Marietti, giovedì, sabato: 15-17. 4001

ALLOGGIO 2 camere cucina, cantina, giardino, occupate, 1.400.000; 800.000 contanti, rimanente rateizzato. Agenzia, Cavour 7. 2011

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi mq. 163 corso Vittorio casa nuova in costruzione vendo 7.000.000. Telefonare 697-163, ore ufficio. F0033

A Milano vendo alleggi signorili, liberi, bloccati. Telefonare a Torino 60-476.

A prezzi popolari alleggi bloccati vendo corso Regina 211-213. Telefonare 46-476.

A prezzi popolari alleggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 4727

ATTENZIONE! Alleggi finitissimi, tre camere cucina, bagno, vendo. Caraglio 131.

AUTORIMESSA pronta inglio parcheggi Richieri mq. 900 vendo. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F0046

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 22. Telefonare 585-510.

BARDONECCHIA, alleggio 4 camere, doppi servizi, libero vendesi occasione, 4.700.000; altre 3 camere 2.650.000. Frana, Mercanti 3. 4703

BELLISIMI alleggi 3, 4, 5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente. Facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).

CASA campagna otto camere terreno fermata pullman Superga vendesi 2.500.000. Telefonare Chivasso 40-502. F0202

CASA civile 27 mani vasto giardino lastricabile vicino Borgaldari vendo 10 milioni 500.000. Telefono 35-414. M4866

CASA civile elevato reddito vendesi occasione. Geometra Morello, Arsenale 10. 4001

CASA nuovissima costruzione, antica lastricia Orbassano, 30 camere, alto reddito 20.000.000 oltre ribasso mutuo. Archiardi, Settembre 58. 1001

CASA nuovissima costruzione, signorile, 12 alleggetti, negozio, cortile, progetto approvato per basso fabbricato 220 mq., e sopraelevazione 2 piani, termo-bagno. Reddito 2.500.000 annui; depositi cauzionali inquilini oltre un milione, vendo 25.000.000 compreso mutuo quindicinale 7.000.000. Zona ippodromo Fiat. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. M4816

CASA palazzina tre alleggi completamente nuova urge vendere causa divisione. Via Lanzone 7. Torino. M4836

CASA Paramann 16 camere laboratorio sopraelevabile reddito 650.000 annue, 6.500.000. Telefonare 291-144. F0331

CASE 55 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi sono Accialla. Rivolgersi posteriore sono Montecuccoli 12. 2339

CASA signorile libera subito zona Francia 25 vani 5 garages vendo. Telefonare 780.489 ore pasti. M4790

CASA terreno fruttoria campestre formata pulmann collina torinese vendesi 3.000.000. Telefonare Chivasso 40-502. F0200

CASA 26 vani negozi magazzino giardino vendesi 7.600.000. Massimo, Bellezia 7

CASETTA in Caluso centrale tre camere, terrazzo, cortile, garage, cantina, libera, vendesi. Rivolgersi piazza Cherisio 10, Caluso. G4443

CASETTA vendesi viale tra Regina Margherita Giuseppina libera cinque vani garage cortile entrata cancello carraio 4.200.000. Telefon, 70-642, 781-508.

CASETTA vendo Cavagnolo sei vani, garage tettoia giardino acqua luce, pullman ferroviario. 1.500.000. Ferono Paola, Cavagnolo, tessera 2.512-746. 7332

CASETTA 10 camere due libere portione centrale semiabbandonata vicino via Frejus vendesi. Telefono 84-432. M4858

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati centrali, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, San Tommaso 9. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1, 2 camere servizi, liberi alcova. Visite 17-18, Domodossola 76. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paranamo, Visite 17-18, Garessio 13 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi alcova. Visite 14,30-16, corso S. Maurizio 25. 6251

CAV. Conti, Bertola 15 vende pure solitte su corso, diritto sopraelevazione 1.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alleggio libero 1° P., 4 camere, 2.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 14 camere, giardino, terreno lubbricabile mq. 1000. Barriera Casale. 14.000.000. 3057

CERRATO, Bertholdet 19, tel. 650-078, emerili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 4727

CERRATO, Bertholdet 19, telef. 650-078, finitissimi, vendonsi alleggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 7196

CERRATO, Bertholdet 19, telef. 650-078, fruttanti, vendonsi alleggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 4727

CERRATO, Bertholdet 19, telef. 650-078, finitissimi, vendonsi alleggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 7196

CERRATO, Bertholdet 19, telef. 650-078, finitissimi, vendonsi alleggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 4727

CERRATO, Bertholdet 19, telef. 650-078, frazionando con tutti confort, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alleggi liberi occupati da 3 e 4 camere convenientemente. Visite 17-18. 5585

CERRATO, Bertholdet 19, tel. 650-070, Giuseppe Grassi 12, casa signorilissima costruzione, vendonsi alleggi liberi alcova. Visite 16,30-17. 5585

CERRATO, Bertholdet 19, tel. 650-070, Mercanti 174 vendonsi alleggi bloccati. Visite 16-17. 7475

CERRATO, Bertholdet 19, tel. 650-070, Berthollet 33, ultimi alleggi occupati vendonsi. Visite 17-18. 7475

CERRATO, Bertholdet 19, tel. 650-070, vendo corso Francia 101 muri numero farmacia, alleggi 4 camere, cucina, libero

COLLINA torinese, venti minuti autobus, villa 14 giornate coltivo, civile ammobiliata, stalla moderna, redditizia, vendesi urgentemente causa partenza 18.000.000. Vera occasione! Archiardi, Settembre 58.

COMPRO subito pagamento contanti alleggio signorile cinque-due camere più cucina-cucinino terzo bagno, ascensore, tram. Telefonare ore 15-16 e dopo le 20 33-242. M4816

CORSO Giulio Cesare 118 alleggio adiacente due camere cucina, terrazzo, termo centrale, reddito 19.000 mensili, vendo. Immobil. telef. 53-601. 6250

CORSO Mortorelli 35, vendo negozi, alleggi abbocati, bloccati, prezzi ottimi, dilazionati. Visite martedì, giovedì, sabato ore 14,30-16. Geom. Lucibio. 1787

CORSO Peschiera 224 vendo alleggi pronti subito, tre camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore. Visibili ore 15-17. 5304

CORSO Regina 179 vendesi ultimi alleggetti occupati, negozi, magazzini. Visite 17-19. Telefonare 57-466. F0015

CERSO Re Umberto 151-153, vendo alleggi signorili liberi, bloccati, 3-4-5 camere accessori. Visite 16-18, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Geom. Lucibio.

CORSO Trapani 146 zapellinen trave 4, vende alleggetto camera tinello cucinino, termo, bagno; 3e piano, bloccato; altro 2 camere tinello ace, al 4° piano; visite 16-19. Telefonare 33-607. 4712

CORSO Unione Sovietica 151, alleggio quarto piano, tre camere, cucina, termo, ascensore, vendesi. Telef. 53-601. 6250

COSTRUTTORI, impresari edili, in montagna vendesi terreno fabbricabile privilegiato, possibilità lavoro per anni. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M4446

CROCETTA, alleggetto due camere, cucina termo, bagno, [illegible] ammobiliato. Settembre 58. 1001

CROCETTA Spallanzani 15, vendo alloggi negozi liberi, bloccati. Visite 14,30-18 lunedì, mercoledì, venerdì. Geom. Lucibio.

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego 500.000.000. Tratta geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 555-580.

ITALCASE, 3, Teresa 3, vende alleggi 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6005

ITALCASE, 2, Teresa 3, vende locale nuovo, libero, fondo cortile mq. 50. Via Cortemilia 20, ore 17,30-19. 6005

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 21. Telefonare 328-186. 1248

LINGOTTO vendo alleggetto libero subito, affarone! Cravenzola, Cernaia 40. 5006

LOTTO terreno [illegible] acqua luce 1000 mq. vendo L. 1.900.000, adatto villa, pezzito compreso. Telefonare 442-846

LOTTO terreno mq. [illegible] Chiesa Salute vendiamo L. [illegible] mq. Telef. [illegible]

LUCENTO presso capolinea 13 mq. [illegible] ottima posizione vendesi. Scrivere cassetta 3051 SPI, Torino. F0205

MILLEFIORI vendesi alloggi 2-3 servizi pronti ottobre. Telef. 687-658. 3061

PARCO Michelotti vendesi alleggio signorile nuovo angolare 4 camere servizi piano rialzato. Ore 19-20 via Aporti 1.

PIAZZA Barcellona vendesi, anche separatamente, alleggio bicamere accoppiate magnifica posizione e magazzino interno con garage. Telefonare 72-943 ore pasti 04066

PIAZZA Rivoli, alleggio nuovissimo, sei camere, cucina, due bagni, ultimo piano con ascensore, esposizione, vista incantevole, abitabile subito, vendesi. Architetto, Settembre 58. 1001

POLETTI, Ubaldi 4, acquista casa bisogna con acconti, qualunque tipo impiegando 30.000.000 contanti. 5244

POLETTI, Ubaldi 4, acquista casa nuova costruzione, buona posizione comfort moderni impiegando 50.000.000 contanti.

POLETTI, Giolitti 4, Santhià vendesi rimessa nuova costruzione 5 camere servizi, bagno, termo. Richiesta 4.000.000 trattabili.

PORTA Susa vendesi locale piano terra uso magazzino deposito. Telefon. 521-107 ore ufficio. 04457

PORTA [illegible] vendesi ultimi appartamenti signorili casa nuova prima agosto. Telefonare 521-071 ore ufficio. 04459

POSIZIONE panoramica alloggi 3 camere cucina servizi prati subito vendonsi. Ferrero, corso Monlecenco 38.

PRECOLLINARE vendo terreno 6000 mq. cintato, due tram. Telef. 820-658.

PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alleggi e mansarda, liberi alcova vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4928

PRIVATO vende a privato alloggio 3 camere Parella. Telefonare 35-579. B7156

PROPRIETARIO vende alloggio 4 camere, cucina, varii accessori, scala marmo, ascensore, terme. Località signorile. Telefonare 73-814. F0134

RATEANDO [illegible] corso Racconigi eccezionali alleggetti 2-3 camere, liberi alcova. « 101 ». 8. Quattro 4 bis.

SANREMO, Roma, Matteotti 4, vende appartamenti villa 2 a 9 vani. Migliori affari Riviera. 1399

SECCHI alloggi 1, 2 camere servizi, via S. Antonino 28. G4301

VENDESI casa presso Settimo Torinese 6 vani, latrine, una giornata e mezza circa, Peppi Parola, via Meglia 45. Esclusi intermediari. B7221

VENDESI libere due camere 1.500.000, via Galliari 14. Visite mattino. B7971

VENDESI 4 camere libere con cantina e giardino. Corso Francia 497.

VENDO alloggi nuovi 2-4 camere servizi Cirioetta. Tel. 43-673. B7179

VENDO direttamente villetta alcatine cinque camere servizi, autorimessa, giardino, economica trasm. Scrivere Rinaldi, Sant'Agostino 12. F0158

VENDO due alleggetti di due camere, rinabili, doppio ingresso, entrata dal balcone centrali, fitto bloccato, 500.000 camera. Rateazione, telefonare 33-242 giorni feriali. M4514

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bosion. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Polin. 2208

VENDONSI libere subito due grandi camere una con tramezzo, Gran Madre, via Santorre Santarosa 19, Portineria.

VIA Avigliana 20, vendonsi ultimi due alleggi signorili 3, 4 camere. Tel. 45-801.

VIA S. Massimo, alleggetto mansardato, due camere entrata, fuori blocco, vendo. Telefonare 53-418. 1919

VILLA cinabina collina Gassino, 75 giornate, palazzina civile, termo, bagno, rustico vendesi. Archiardi, Settembre 58.

VILLA splendida posizione 50 km. Torino, giornate 5 terreno vendesi. Telef. 574-862.

VILLA splendida posizione 50 km. Torino, giornate 5 terreno vendesi. Telef. 574-862. 650.000, anche rateando, vasa [illegible] vendonsi alleggetti 2 camere, liberi subito, ex. Corso Racconigi 135. Ore 17,30-19,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi abbiamo uffici laboratori stabilimenti. Lagar, corso Vittorio 25.

ABBISOGNAMI locale industriale 80-80 mq. non lerza sona larriera Casale o altrove con alloggio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F0223

AFFITTANSI due ampi garages adiacenti anche per magazzino o laboratorio artigiano via Mattie. Telef 780-967 ore pasti.

AFFITTANSI due locali centralissimi uso ufficio con o senza riliero arredamento nuovo modernissimo. Telefonare 45-278 feriali. F0253

AFFITTANSI [illegible] ufficio due magnifici locali centralissimi arredati, luce, telefono, riscaldamento. Telef. ore ufficio 43-125.

AFFITTASI ampio locale cortile indipendente alloggio, tutto indipendente, forza. Telefonare 23-452 04463

AFFITTASI locale 120 mq. altretanti scantinato tre vetrine [illegible] laboratorio [illegible], rappresentanze, magazzino. Telefonare 49-653. 4902

AFFITTASI negozio o laboratorio recentemente abitabile. Aquila 1. Tel. 552-032. F0167

AFFITTASI garage Boringhieri negozio eventualmente uso ufficio. 12 mila mensili. Telefonare 31-088. F0184

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 300 divisibile, vicinanze Gran Madre. Telefonare 52-429 mattino. M4766

AFFITTASI subito due locali superficie metri 50 uso magazzino, industria abbigliamento, Portanuova, Inghilterra 23.

AFFITTASI uso ufficio negozio magazzino laboratorio silenzioso, senza spese, ampio locale zona Statuto. Telef. 47-556.

AFFITTASI, vendesi negozio due aperture, retrostante magazzino mq. 180 adatto rappresentanze. Portineria, Roselli 78.

AFFITTASI zona Crocetta vasto locale seminterrato adatto magazzino o deposito. Telefonare 33-170 ore 14-15. 6365

AFFITTO locali mq. 100-200-250-450, fermo telefono, borgata Vittoria. Agenzia, Cavour 7. 9241

CERCASI affittare locali industriale mt. 20x40-50 circa preferibilmente zona San Paolo, Francia, Milano. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F0208

CERCASI affittare terreno o giardino con abitazione per floricoltura [illegible] semicentrale Telefonare 47-302. M4347

CERCASI anche subito mezzato affittuario cascina 16 giornate collinare, Boggiorenzi, Cavour 5, Torino. F0203

CERCASI locale industriale anche dintorni Torino minimo 150 mq. chiusi grande cortile forza servizi. Telef. 685-110.

CERCHIAMO laboratorio magazzino officina 200-500 mq.; altro 80 mq. Telefonare 61-835. F0218

DOMANDE Re Umberto affittasi ufficio sette camere secondo piano lire 40.000 mensili. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

LINGOTTO affittasi locali industriali mq. 100 con ampio cortile. Telefonare 73-291.

LOCALE centralissimo, vuoto, uso negozio, fitto mite, cedesi, Frana, Mercanti 3.

LOCALE mq. 72 luminoso moderno, telefono, luce, forza, cortile, portiere, affittasi. Stura 87. M4824

UFFICI centralissimi con telefono ammobiliati affittansi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F0206

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO San Paolo alloggetto, 18.000 mensili. Rilievo, Frea, tel. 528-005.

ABBIAMO zona Bernini signorili alloggi 1, 2, 3, 4 camere. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggetti 1, 2 camere cucina, bagno, casa nuova, via Postumia angolo corso Brunelleschi. F0055

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, tre camere cucina. Telefonare 36-169.

AFFITTANSI alloggi pronti settembre 1, 2, 3 camere servizi. Via Frejus 5. Visite 8-12, 13-18. 6212

AFFITTANSI alloggi, villa signorile 8-14 vani. Corso Tassoni 4. G4124

AFFITTANSI garage, signorili alloggi 5-6 camere cucinino pronti agosto. Cantiere, corso Grimaldo 167. 6241

AFFITTANSI in palazzina fronte Valentino, appartamenti signorili, cinque camere cucina doppi servizi, garage, grandi terrazzi. Telefonare Sael, 46-384. F0048

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, terzo via P. Cleliia 78. Rivolgersi Valenzari dalle 17 alle 20.

AFFITTASI alloggio tre camere più servizi, piano secondo, terzo centrale, vicinanze Municipio. Telefonare 392-532.

AFFITTASI appartamento 5 camere doppi servizi, c. Belgioioso 156, tel. 22-784.

AFFITTASI camera matrimoniale a cucina via Cibrario. Telefonare 770-864.

AFFITTASI camera servizi 14-15 2 servizi Nizza 15-20-22 grandi lutte nove. Graziano, Saluzzo 5. 0240

AFFITTASI Cernaia, piano nobile, alloggio dodici vani, anche uso ufficio. Telefonare mattino 535-826. M4179

AFFITTASI due camere tinello, cucinino, bagno, signorile, 20.000. Telef. 47.502.

AFFITTASI garage Boringhieri camera tinello cucinino terzo accessorio. Telefonare 31-086.

AFFITTASI villa signorile panoramico, oltre 10 ambienti, elevata prossimità lago Orta,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI giovane magazziniere proveniente stabilimento confezione uomo. Presentarsi via San Bocchetto 20. B6924
CERCASI impiegata molto pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. B7057
CERCASI industriale, nobile per cartografia pubblicitarie. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. B6257
CERCASI progetto collaboratore capi preventivi stabilimento confezione in serie da uomo. Presentarsi via S. Bocchetto 9.
CERCASI saldatore elettrico qualificato. Sulli, Nicola Fabrizi 55 Telef. 772-295.
CERCASI subito abile battilastra riparazione trasformazione carrozzeria, forte guadagno trasferirsi ovunque. Telefonare 650-923, ore 17-18. F6232
CERCASI bilboforo, vitto alloggio. Telefono 682-660. 7475
CERCHIAMO aggiustatori e fresatori per una categoria. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M1746
CERCO maglierista abilissima su 12/109. Telefonare 383-154. F2599
CERCO ragazza pratica bar, Via Monginevro 4. B6114
CERCO signora signorina per direzione elegante esercizio pubblico, esclusivo esercenti, cauzionando, scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. B6772
CUOCA brava media età esperta cucina vegetariana da piccola famiglia signorile, massimi referenze controllabili. Telefonare 56-568 oppure scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.
CUOCA impiego lavoro a signora o signorina appartamento piccolo capitale. Garantisce buon interesse. Scrivere cassetta 6609, SPI, Torino. B7360
DOMESTICO media età cercasi per servizio casa signorile, richiedonsi referenze controllabili, assicurasi posto stabile, ottimo trattamento. Scrivere dettagliatamente cassetta 6296, SPI, Torino.
DOMESTICO media età servizio e guardia cerca famiglia in Torino. Indicare età, referenze, posti occupati o pretese. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.
ENOLOGO disposto trasferirsi Vermouth per assumere direzione cantina, cauzionando, cercasi. Scriv. cassetta 6304, SPI, Torino. B7325
FABBRICA borsetta assume, primi settembre, pellettieri, preparatrici purchè veramente capaci. Baltesi, Galliari 2.
FALEGNAME pratico camo tessile cerca lavoro in Torino. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F6790
FALEGNAMI, muratori [illegible] assumonsi. Telefonare 30-073 domenica lunedì.
FATTORINO 17-18enne assumesi da importante ditta. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M1247
GEOMETRA o perito industriale giovane assume società per ufficio tecnico. Referenze ottimi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. F6150
GRADER guidatore cerca primaria impresa, Telefonare 559-720. G4417
GRAFICI trasferendo avviata - "astria Torino assumonsi legatrici e tagliatore anche donna. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B7158
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bonci 28 R Firenze. 7382
IMPORTANTE azienda modellista cerca fresatori specializzati e gradagrillati. Massima retribuzione. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. 6858
IMPORTANTE Ditta cerca interprete traduttore lingua russa pratico terminologia navale. Scrivere inviando referenze cassetta R/29140, SPI, Napoli. 7265
IMPORTANTE ditta cerca tecnico veramente pratico impianti riscaldamento sanitari, possibilmente conoscenza. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica ricerca cultori fattorista possibilmente conoscenza patentazione estera esclusiva non specializzate, referenze. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F2979
IMPORTANTE industria automobilistica cerca esperti disegnatori particolaristi 2a e 3a categoria, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.
IMPORTANTE laboratorio pellettaio in provincia cerca elemento praticissimo ogni lavorazione borse, portafogli, cinture uomo ed articoli industriali in cuoio ed affidare direzione ed organizzazione industriale. Inutile offrirsi senza serie referenze. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane laureato scienze commerciali per iniziarlo mansioni responsabilità. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. M1784
IMPORTANTE stabilimento cerca giovane dottore scienze economiche, proveniente liceo classico per segreteria direzione. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino.
IMPORTANTE Stabilimento Meccanico cerca dirigente capo ufficio progetti per progettazioni costruzione macchine automatiche. Si richiede lunga esperienza. Scrivere cassetta 20 G Sieap, Bologna. M1764
IMPRESA cerca assistente pratico lavori edili e cemento armato. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. M4046
INDOSSATRICI fase qualità Estate e personali particolari richiedonsi. Presentarsi Piazza Solferino 7, Torino. F6125
INDUSTRIA cerca elettricista pratico manutenzione impianti riparazioni macchine e utensili inutile. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F6022
INDUSTRIA meccanica [illegible] ingegneri, periti industriali, giovani attivi volenterosi, militesenti. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino F6248
INSEGNANTE cercasi per accompagnamento montagna due bambini. Scrivere Torino, cassetta 2300, SPI, Torino. B7661
LANIFICIO provincia Torino cerca provetto abile disegnatore. Indispensabile pluriennale esperienza draperia pettinata cardata. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 7349
LAUREATO Economia Commercio o Giurisprudenza, 30anno, cerca importante società industriale Torino, per mansioni contabili. Specificare curriculum vitae, referenze. Non rispondo risposta entro venti giorni considerasi la domanda non accolta. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.
MACLIFICIO cerca apprendista. Telefonare 687-528. F6163
OFFRESI impiego fiducia a persona pratica ufficio e dattilografia. Referenze. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino.
OFFRO impiego a persona pratica ufficio serietà, referenze, stipendio, interessenza, cauzionando. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
OTTICO diplomato possibilmente pratico negozio cereali. Condizioni buone, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M4261
SALDATORE specializzato e aiuto saldatore cercasi. Via Sacchi 19.
PRIMARIA ditta cerca abilissima lavorante fantasia cappellaia. Saignani referenze primarie. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F6165
RAGAZZA buona presenza seria religiosa cercasi, paga massima. Scrivere ora, posti occupati, cassetta 3061, SPI, Torino.
RAGAZZA fissa intendesi cercasi da piccola famiglia. Telefonare 882-403, presentarsi lunedì ore 9-11 e 15-18, via Cesare Balbo 19, « Lamet ». F6096
RAGIONIERA molto esperta contabilità richiesta buona conti correnti, esclusione tratte macchine calcolo cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, Cassetta 2299, SPI, Torino. 70107
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guidar Terminal, via Tagliamento 6, Foligno. 7469
SCATOLE cartone rivestite grosse cercasi tecnico uomo donna capace dirigere lavorazione semplice reali fabbrica piazzo impianto, indicare posti occupati Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.
SEGRETARIA alta direzione cerca importante industria sede Milano. Conoscenza perfetta francese inglese anche stenografia. Età massima anni 30. Referenze necessarie. Inviare curriculum specificando anche studi, altri eventuali requisiti professionali e pretese. Scrivere cassetta 271 C, SPI, Milano. 7355
STABILIMENTO Regione Ultrafoni cerca progetto tracciatore collaudatore attrezzatore pratica calibratio. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F6126
STENDDATTILOGRAFA veloce, buona conoscenza inglese, francese, primo impiego possibilmente laureata, cercasi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.
TUTTOFARE, cameriere, cuoche; lisse, giornate; collaboratrice, Ristorante « Gilio », Passalacqua 6. F6230
TUTTOFARE lisse anche giornate cercasi trattamento familiare. Massolini, Ottone Sacchetta 137. B7064
TUTTOFARE ottime referenze cercasi subito mattino zona Francia. Scrivere cassetta 6242 SPI, Torino. M1770
VOLENTEROSO buona conoscenza francese, inglese, pratico traffici internazionali, trasferibile stabilmente, avvenire. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B7891

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe, L. 30

AGGIUSTATORE abile attrezzista macchine relazione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 948, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista specializzato lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telefonare 779-892. F6403
AGGIUSTATORE stampista, abile progettista attrezzature, impiegherebbesi capo tecnico scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B7089
AGGIUSTATORE 25enne 2a ottima conoscenza disegno, occuperebbesi presso seria Ditta Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M1500
AIUTO contabile, dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, precisa, attiva, ottime referenze, occuperebbesi libera subito mezi pretese Scrivere cassetta 949, SPI Torino
AIUTO disegnatore progettista 26enne, primo impiego, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 731, SPI, Torino.
ANZIANA seria offresi compagnia signora famiglia unire piccoli lavori. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F6058
APPRENDISTA disegnatore 17enne presenza offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 725, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile bonifiche strade acquedotti, sentenziale esperienza, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile 36enne geometra lunghissima pratica cantiere offresi. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F6062
ATTIVO medinetà esperienza amministrativa tecnico commerciale, offresi trasferendosi Scriv. cassetta 773, SPI, Torino.
ATTREZZISTA stampista offresi. Scrivere Canta, via Rossetti 3, Torino. G4060
AUTISTA cinquantenne provetto 2a grado offresi ovunque guardiano garage. Telefonare 33-336. B7705
AUTISTA lingua francese, passaporto, presenza, referenze, occuperebbesi. Scrivere 8232, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 2° a 3o occuperebbesi. Telefonare 559-138. L0191
AUTISTA 2° bensina 17 anni pratica guida ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F6175
AUTISTA 2a effettuato militare lunga pratica guida vetture distinto serio presso ufficio impiegherebbesi signorilmente. Telefonare 391-405 preferibilmente ore 13-15. F6239
AUTISTA 2o offresi commissioni mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. F6044
AUTISTA 3° bene, patta lunga pratica offresi. Telefonare 54-257 F6147
AVENDO madre ammalata giovane diplomato offresi presso dita. Telef. 687-704.
BANCARIO 30enne ben qualificato, distinto esente obblighi militari, ingegnere, inglese, francese, conoscenza meccanica elettrotecnica, intendente magazzino, lavorazione legno, ecc. tasserebbe banca per altro solido impiego anche estero, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. M1764
BELLA presenza 35enne, sola, cerca us espazione decorosa. Scrivere cassetta 9261 SPI, Torino. G4066
CALDAIE accessori pratico caratteristiche terminologia offresi corrispondenza simili Paesi, Piazza 25 Aprile 12. F6125
INDUSTRIA cerca elettricista pratico manutenzione impianti riparazioni macchine e utensili inutile. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F6022
INDUSTRIA meccanica [illegible] ingegneri, periti industriali, giovani attivi volenterosi, militesenti. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino F6248
INSEGNANTE cercasi per accompagnamento montagna due bambini. Scrivere Torino, cassetta 2300, SPI, Torino. B7661
LANIFICIO provincia Torino cerca provetto abile disegnatore. Indispensabile pluriennale esperienza draperia pettinata cardata. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 7349
LAUREATO Economia Commercio o Giurisprudenza, 30anno, cerca importante società industriale Torino, per mansioni contabili. Specificare curriculum vitae, referenze. Non rispondo risposta entro venti giorni considerasi la domanda non accolta. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.
MACLIFICIO cerca apprendista. Telefonare 687-528. F6163
OFFRESI impiego fiducia a persona pratica ufficio e dattilografia. Referenze. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino.
OFFRO impiego a persona pratica ufficio serietà, referenze, stipendio, interessenza, cauzionando. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
OTTICO diplomato possibilmente pratico negozio cereali. Condizioni buone, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M4261
SALDATORE specializzato e aiuto saldatore cercasi. Via Sacchi 19.
COMMESSA pratica drogheria, cosmetici, pasticceria offresi. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino
COMMESSA pratica pasticceria pasticceria bella presenza offresi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F6021
COMMESSA praticissima drogheria pasticceria cosmeticilli offresi mezza giornata. Telefonare ore 12,30-15, 283-468. B6503
COMPUTISTA commerciale 22enne, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 930, SPI, Torino.
COMUNI assegnasi 54mq offresi esclusiva villa pratici orto e giardino. Telefonare Rocca 61-017, ore ufficio. F6001
CONIUGI cuoco abilissimo distrutino e guardarobiera cameriera offresi hotel riviera, ottima presenza, referenziali. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.
CONIUGI soli età 40-45 anni, marito giardiniere floricoltore offresi custodia villa; liberi ottobre. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F6143
CONIUGI soli occuperebbero portinaio, referenze Scrivere cassetta 849, SPI, Torino
CONIUGI soli buonen cercano portineria qualunque zona, ottime referenze. Scrivere cassetta 946, SPI, Torino.
CONTABILE attivo provetto amministrazione offresi seria azienda. Scrivere cassetta 746, SPI Torino.
CONTABILE dattilo computometrista praticissima partita doppia, lungi lavoro ufficio, referenze offresi. Telefonare 280-523.
CONTABILE esperto impianti contabilità meccanizzata, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 743, SPI, Torino.
CONTABILE praticissima paghe, contributi, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B7158
CONTABILE, primanotista, cassiera, pratica macchine contabilità meccanizzata, paghe, contributi, conti, stabilmente, lunga esperienza, referenze, offresi seria ditta. Scriv. cassetta 6164, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE tedesco stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 749, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE interprete traduttore perfetto francese, pratico contabilità invoici ufficio dattilografo diplomato all'estero, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9225, Torino. G4592
CUOCA esperta 30enne, offresi mitì pretese, anche provincia. Referenze. Telef. 74-895.
CUOCA pratica albergo occuperebbesi stagione estiva. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. M4165
DATTILOGRAFA 26enne pratica lavoro ufficio o commessa. Libera settembre, offresi. Telef. 394-436. M4010
DIGIANNOVENNE, lavoro regionevole, esente obblighi militari impiegherebbesi aiuto ufficio impiegherebbesi aiuto ufficio impiegato. Telefonare 291-856. B7561
DICIASSETTENNE bella presenza pratica dattilografia offresi compiacenza negozio. Telefonare 525-660. M4330
DICIOTTENNE stenodattilo computometrista licenza scuola media offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M4015
DECORATORE molto pratico volenteroso occuperebbesi ovunque. Tel. 47-628.
DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi compiacenza ufficio negozio. Scrivere cassetta 647, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE pratica lavoro maestra plastiche apprendista legatoria offresi. Scrivere Sajeppo, Gerbi 5. M1576
DICIOTTENNE meccanico tuttofare offresi ufficio, garage. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F6242
DIPLOMATO conoscenza amministrativa contabilità industriale, mansioni direttive offresi importante industria. Scrivere cassetta 501, SPI, Torino.
DIPLOMATO geometra matrimonio specializzato accettabile lavoro; serietà, volontà. Scrivere cassetta 508, SPI, Torino.
DIPLOMATO 26anni già dirigente commerciale occuperebbesi anche altro ramo. Massime referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B7691
DIPLOMATO serio, attivo, capacità organizzativa, lunga esperienza tecnica, commerciale, amministrativa, presso grande industria torinese, ottime referenze, offresi per mansioni responsabilità fiducia. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.
DIRIGENTE tecnico progettista macchine utensili generiche e automatiche, lunga esperienza esecutiva d'officina, offresi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, attrezzista, eseguirebbe disegni propria domicilio anche in terzi Telefonare 357-470. B6506
DISEGNATORE meccanico abile impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F6213
DISEGNATORE specializzato stampaggio lamiera offresi scopo miglioramento Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. M4432
DISTINTA bella presenza offresi commissioni cassetta. Referenze. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. G4467
DISTINTA, presenza, 25anni, istruita, offresi a persona sola con seguito abilitamento, per attiva, ditta coltivatore cotone. Telefonare 779-960. F6157
DONNA tuttofare offresi ore. Tel. 357-630.
DONNA mezza età, pratica tuttofare, serva, offresi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 634, SPI, Torino.
ELETTRICISTA impianti gru, macchine utensili e grafiche, manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. F6030
ELETTRICISTA specializzato meccanico impianti industriali, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 638, SPI, Torino.
ESPERTA generi alimentari offresi ammessi. Scriv. cassetta 3091, SPI, Torino.
ESPERTO ufficio disegnatore offresi a persona media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela, preferibilmente vendite Italia, estero, anche solo consulenza. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. M3945
ESPERTO disegnatore lucidatista pubblicità ed illustratore impiegherebbesi presso grande ditta ovunque. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F6262
EX sottufficiale offresi qualsiasi impiego, Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.
ESPERTO organizzazione aziendale posti fabbricazione offresi. Telefonare 760-969, Torino. M4043
EX sottufficiale marina, ottima conoscenza inglese parlato e scritto, provetto autista, offresi impiego fiducia, massima serietà. Scriv. cassetta 9207, SPI, Torino.
EX tenente artiglieria, diplomato geometra, ventiduenne, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
FIDATISSIMA, referenze, occuperebbesi anche solo periodo estivo facili mansioni ufficio. Scriv. cassetta 2151, SPI, Torino.
FOTOGRAFO 28enne piemontese pratica qualunque ripresa ed lavori laboratorio capacità tecniche offresi a stabilimento o seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F6031
FUOCHISTA 2a generale, perfette nozioni teoriche pratiche, offresi miti pretese, anche notturno, Telef. 24-886. B6838
GEOMETRA libero mezza giornata offresi disegni topografici edili contabilità. Telefonare 792-189 F6254
GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi. Scrivere cassetta 589, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica, contabilità ufficio attualmente occupato, desidera miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino.
GIOVANE attivo media cultura offresi qualsiasi lavoro, referenze controllabili. Telefonare 26-302. F6019
GIOVANE diplomata offresi seria ditta Scrivere cassetta 651, SPI, Torino.
GIOVANE seria offresi cassiera mercerie abbigliamento profumeria, cauzionando. Scrivere cassetta 802, SPI, Torino.
GIOVANE tuttofare offresi ore. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F6026
GIOVANE volenteroso distinto occuperebbesi qualsiasi lavoro presso ditta. Telefonare 697-701. F6030
GIOVANE 22anne, bella presenza, facile parola cerca posto fidata anche mezza giornata oppure settimana. Miti pretese. Telefonare ore pasti 285-247. G4383
GUARDAROBIERA bella presenza, abituata, miti pretese, offresi. Telef. 764-182.
GUARDIANO notturno offresi sola o. Telefonare 17-874. G4134
IMPIEGATO magazziniere, buon organizzatore, perfetta conoscenza lavorazioni e disegno meccanico offresi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B7668
INDOSSATRICE offresi modella fotografie pubblicitarie e moda. Scrivere cassetta 853, SPI, Torino.
LAVORANTE sarto uomo offresi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B7531
INFERMIERA giovane bella presenza referenziabili assumesi per signora o signorina fuori stagione. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B7791
INGEGNERE esperienza impianti riscaldamento olii vegetali, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 650, SPI, Torino.
INGEGNERE lunga pratica laminatoi caldo offresi consulenza, direzione azienda siderurgica. Scrivere cassetta 256 U, SPI, Milano. 7249
INGEGNERE 35enne esperienza decennale progettazione, direzione costruzioni civili, industriali, necessitando trasferirsi Torino, provincia, occuperebbesi ovunque. Cassetta 85 X, Sieap, Firenze. 7412
INSEGNANTE assolverebbe handicap eleganza, montagna. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. M4432
MECCANICO 35enne specializzato manutenzione tessile, pluriennale lunga esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere Alex P., Stella, strada Novellina 10.
MOLLE spirali. Praticissimo offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. B7705
OFFRESI aiutista 2a o 3o motorista, 22enne. Scrivere Marano Angelo, corso Regina Margherita n. 22, Torino. F6783
OPERATORE fotografico proiettivo munito completa attrezzatura offresi anche saltuario. Telefonare ore pasti 285-247.
PANTOGRAFISTA ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. M4393
PERFETTA corrispondente francese inglese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 811, SPI, Torino.
PERFETTA segretaria di direzione ventiduenne ragioniera attiva, dilata esperienza commerciale italiano francese buona conoscenza inglese lunga pratica presso importanti stabilimenti Italia estero, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. G1601
PERITO meccanico 26anno, ottime anni di pratica in media industria, abile disegnatore, volenteroso, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
PERITO venticinquenne, già dirigente tecnico carceria occuperebbesi ovunque. Referenze massime. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B7691
PETTINATRICE offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 652, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia distinta cerca portineria alternativa, anche cauzionando. Telefonare 624-745 ore 20-21. B7673
PORTINERIA persona, ottimo carattere. Referenze. Telef. 624-735 ore 11-12, 20-22.
PRATICA corrispondenza, contabilità, pubbl. contributi impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
PRATICA paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G4267
PRATICISSIMA ufficio corrispondente fattrista occuperebbesi ore libere. Telefonare 382-504 dopo ore 19. B6971

(Continua a pag. 10)

PRECISAZIONE

A proposito di importazione di polvere d'uovo

Durante il processo per le frodi valutarie è stata data notizia dell'effettiva o presunta importazione di ingenti quantitativi di polvere d'uovo, destinati all'industria dolciaria.

A tale proposito, per evitare insorgere di confusione,

ALEMAGNA

anche se completamente estranea alla questione, tiene ad assicurare nel modo più assoluto la sua spettabile Clientela che per la fabbricazione **di tutti** i suoi prodotti non ha **mai** utilizzato polvere d'uovo, ma si è sempre avvalsa esclusivamente di tuorli d'uovo delle migliori qualità nazionali.

ALEMAGNA

gelosa della propria intransigenza nella scelta delle migliori materie prime, dichiara che consegnerà

CENTO MILIONI DI LIRE

a chiunque, compreso il proprio personale, potrà dimostrare che nella sua produzione sia o sia stata utilizzata polvere d'uovo.

ALEMAGNA PANETTONI

anche i televisori in 24 mesi!

RADIOMARELLI MILANO C.so VENEZIA 51 - Tel. 70.55.41

e presso 2000 concessionari italiani

RADIOMARELLI

valvole FIVRE cinescopi FIVRE

RV 99 anie 17"
L. 155.000

FIDO 135 anie
L. 23.300

SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO
Inviatemi Catalogo e ragguagli
Nome _____
Indir. _____
Città _____
RITAGLIARE, INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A RADIOMARELLI - MILANO CORSO VENEZIA 51

MODELLO		12 RATE		18 RATE		24 RATE	
RADIO	PREZZO	ANTICIPO	12 RATE di	ANTICIPO	18 RATE di	ANTICIPO	24 RATE di
Fido 135 Anie	23.300	2.750	2.000	2.250	1.450	1.200	1.200
Mod. 131 »	26.500	2.600	2.300	1.750	1.650	1.300	1.350
Fido 130 »							
Mod. 136 »	29.000	3.000	2.500	2.350	1.800	1.800	1.450
» 140 »							
Fido 133	33.700	3.300	2.900	2.200	2.100	1.200	1.700
Mod. 134	39.500	3.700	3.400	3.450	2.400	3.150	1.900
» 139	48.500	4.700	4.000	3.600	2.950	2.800	2.350
» 141	58.500	5.200	5.000	3.350	3.600	2.600	2.850
» 121 Cons	138.500	11.000	11.800	5.600	8.500	3.700	6.700
TELEVISORI		TELEVISORI		TELEVISORI		TELEVISORI	
RV 99 Anie	155.000	14.800	13.000	12.000	9.200	9.100	7.350
» 94 »	170.000	15.600	14.300	14.400	10.000	9.700	8.000
» 93 »	200.000	25.850	16.200	16.600	11.800	14.000	9.300
» 97	215.000	32.500	17.000	20.800	12.500	12.200	10.100
» 90	266.000	39.800	21.000	24.400	15.500	19.200	12.300
» 95	276.000	38.600	22.000	21.200	16.300	18.800	12.800
» 91	292.000	43.800	23.000	26.300	17.000	20.100	13.500
» 92							

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 RICHIESTE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 ogni successiva L. 30

(Continua da pag. 9)

PRATICISSIMO pugile, contrattista, contabilità offresi. Tel. 55-203 oppure scrivere cassetta 6731, SPI, Torino. Bi670

PROVETTO soldato, pallettiere, capo reparto, occuperebbesi. Scrivere cassetta 660 SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE colta, presenta, occuperebbesi: mansioni fiduciu, referenze. Scrivere cassetta 742, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE presenta tavole parola pratico lavori ufficio corrispondenza contabilità estera corrispondenze inglese. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M4565

QUARANTENNE istituto fotografone carreggiata offresi lavoro operaio. Tel. 382-168.

QUARANTOTTENNE volenterosa pratica governo casa abile cucina libera subito occuperebbesi presso coniugi persona sola massima serietà disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE dattilo stesso compito metricola mezza commerciale primo impiego. Interessate 387-951 mattino.

QUINDICENNE volenterosa bella presenza offresi apprendista commesso Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

QUINDICENNE 1° impiego, licenza tecnica, meccanica frequentabile. Richiedere Dino Renato, via Verolengo 109, Torino.

RAGIONIERA dattilografa, referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M3747

RAGIONIERA stenodattilografa 20enne, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M4028

RAGIONIERE pratico contabilità manodopera organizzazione amministrativa industriale assicura ore libere assume consulenza tecnica. Tel. 779-893.

RAGIONIERE 25enne pratica amministrativa, commerciale, contabilità, esente servizio militare offresi, Telefonare 528-567.

SARTA offresi anche domiciliu. Telefonare 85-302 feriali ore 14-16.

TORNITORE attrezzista 1a categ. offresi. Telefonare 306-845. F9330

TORNITORE 1ª abile serio occuperebbesi Beraldo, via Monginevro 238, Torino.

TRENTADUENNE occuperebbesi ogni ora giornata sabato, anche festivo, figli inferiori anni dieci, oppure persona matura qualche cura. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

TRENTENNE piemontese sa mandare avanti volenterosi occuperebbesi qualsiasi lavoro, serietà. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F9088

TRENTENNE volenteroso, libero mezza giornata offresi istruttivo commissioni. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE uomo assoluta lealtà passato 20 grande ceres sistemazione, eventualmente qualunque lavoro. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8268, SPI Torino. M4856

TUTTOFARE cerca occupazione. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F9321

TUTTOFARE 35enne offresi stazza giornata, Bertello, via Ronchi 20, Torino.

UNIVERSITARIA esperienza, referenze di 1ª classe istitutrice mesi estivi, Tel. 34-533.

VENTENNE, diplomata, veloce stenodattilo, gentilissima ufficio, desiderosa migliorare, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F9295

VENTENNE offresi stenotelefonista e commissione. Recapito, telef. 521-822. G4119

VENTICINQUENNE, presenza, serietà, mobilità, offresi lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 6141, Torino. B7647

VENTIQUATTRENNE diplomata sarta uomo offresi. Scriv. cassetta 8219, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE ex cottimiliere offresi per impiego mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M4367

VENTIQUATTRENNE presenza ben curata bedi linguista conoscenza lingua francese, tedesca. Tel. 775-853. M4222

VENTISEIENNE colto, presenza, offresi impiego a lontana mungazzini. Buone referenze. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. F9091

VENTISEIENNE colto, specializzato lavorazione alla rafficuria offresi. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. F9076

VENTISETTENNE elemento massima moralità ottime referenze offresi istruttivo o qualsiasi lavoro. Telefonare 779-073.

VENTOTTENNE 3ª lst. tec. patente auto, offresi per ufficio, magazzino, rappresentanza, organizzazione. Referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B7650

SEGRETARIA buona cultura, esperienza ramo tecnico, commerciale, pubblicitario, mansioni indipendenti, corrispondente concetto, velore stenodattilografia, conoscenza francese, occuperebbesi conveniente Torino, eventuale, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.

SESSANTENNE robusto, attivo, offresi, qualsiasi lavoro, polizia, giardiniere, custode. Referenze ottime. Mite pretese. Telefonare 386-107. M4830

SIGNORA fine, distinta, gradevole aspetto, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 72-907. B7676

SIGNORINA occuperebbesi decorosamente ore pomeridiane serali lavori ufficio esercizi bar negozio. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. G4415

SIGNORINA offresi mattino pulizia ufficio cinema. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B7612

SIGNORINA praticissima paghe contributi contabilità offresi. Scrivere cassetta 3255, SPI Torino. M4388

SIGNORINA 25enne offresi ind.mattore o commesso. Telef.mare 291-941. B7859

SOTTUFFICIALE 28enne, celibe, patente 2o scaglione offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

STENODATTILO, compitomadre, licenza commerciale, 1° impiego, offresi. Telefonare 695-239. B7666

STENODATTILOGRAFA compatibilmente relative buona cultura commerciale e generale offresi. Telef.mare 36-491.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, referenze. Libera subito ineccepibile referenze. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima, licenza commerciale ineccepibile referenze. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B7668

STUCCATORE 24enne offresi qualsiasi lavoro in cartapesta, buone referenze, serietà. Telefonare 47-805, Antonello. F9017

TAGLIATORE modellista sarto uomo offresi. Scrivere SPI, cassetta 82, 7480?4.

TECNICO chimica cattedra sistema fabbricati elettrotecnica profonda conoscenza macchinario lavorazioni materie prime trattamenti impianti energico organizzatore libero disposto recarsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

TRENTENNE serio piccolo artigiano specialità agenzia affittanza lavoratrice, preferibilmente residente in zona lieflere. scrivere a cassetta 113 U. Pubblimass, Parma.

VEDOVO 34enne, due bambine, buon carattere, impiego stabile, relazionerebbe coppo matrimonio 45-48enne vedova mobile buona compensativa, possibilmente abitante Serre, cassetta 2043, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, diplomato, grande amabile, possibile distinto, alto, posizione e cura, cultura, massima serietà. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. M4611

STATALE 35enne calmo, presenza, affettuosi relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina possibilmente impiegata. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

TORINESE 35enne colto affettuoso distinto direttista posizione sposerebbe posizione civile bella oppure benestante. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B7599

TRENTACINQUENNE operaio lavora alcune sposerebbe buona affettuosa. Scrivere cassetta 46 Z, Sipra, Torino.

TRENTANOVENNE posizione rilevatore vede con sign.vina scopo matrimoniale. Massima serietà. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F9141

TRENTASEIENNE lavoratrice sposerebbe simpatia, moralità, adeguata condizione, buona impiegata, trattasi parenti. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F9169

TRENTENNE distinta ottima posizione sposerebbe persona colta sellaiolo laureata massima 30enne buoni sentimenti posizione civile. Desiderasi nipotini. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B7641

VEDOVA 42enne sola, bella presenza, umanità casa, sposerebbe 50enne con casa arredata. Scriv. cassetta 8248, SPI, Torino.

VEDOVO agiata proprietà 45enne robusto sposerebbe 50-60enne condizioni adeguate a pensionato, deltagliare. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. M4609

VEDOVO 42enne lavoro proprio possidente mobili immobili sposerebbe artigiana impiegata assoluta serietà condizioni. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino.

AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, trovercte grande assortimento visitando Ditta Ada, liquidazione. Cuneo 17. Telefono 22-344.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica Pellico 5, telef. 62-308, 8.

BARCONI, cucina gas, macchine maglie fo, vendo, Telefonare n. 38-958.

CAMERETTE letto reti tipi. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti, interpellateci. Alnsia, Vinzaglio cinque. 6166

DA oggi affittiamo macchine scrivere, addizionatrici, conteggiatrici quota mensile prezzi ecnsita. Mayo, Bolero 6.

ELETTROTERMOTECHNICA. Rivolgiamoci nulla: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione quadrati (ip) brevettone. Via Bertola 39. Telef. 46-530.

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz. Electrolux, Tunzini, Sibir, Amica, Geocral, Kaiser, originali, elettrodomestici, industriali, cucine, grandi marche, modelli Fiera Milano, grandi massime garanzie. Manutenzioni, migliori prezzi, rateizzi. Concessionarie corso Vittorio 86 (monumento). 6247

FRIGORIPERI, frigoriferi usatelli famiglia, assortimento, grandi marche, prezzi migliori, consegna immediata, massima garanzia, facilitazioni, cambi, manutenzioni, Corso Vittorio 86 (monumento). 6247

BRAPPIO. Mobili, via Po 25 (grande assortimento in stile e comuni Pavoli Ispirato.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili lavoreno arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 via Sizza 34. (Facilitazioni) 10229

LA Mobiliare, Belleria 19; grandiosa esclusivo mobili per apertura nuova L. cali. Facilitazioni. 6800

LAMPADARI stile ed economici, fornitura forza ga- Arbosti, via S. Francesco da Paola 3. 6204

MACCHINA maglieria « Rondine », professionale, elegante, interessante. Cesari, Arsenale 40. 1914

MATRIMONIO differito sposerebbe camera matrimoniale cinque pezzi maples pa lissatrice rimettendosi venticinque; visibile falegname Benavesa cortile v. Cosmo 30.

OCCASIONE! Liquidiamo mobili usati, usati, piazza Vittorio 42 camere, sale usate, via Garibaldi 4. Telefono 521-017.

OCCASIONE sala pranzo noce rinnovata mensili camera letto mogano entrata visibile lunedì 12. Cavalli, via Cavalleggeri 7 Torino. M4291

OCCASIONE vendo camera letto noce sofà letto vasca bagno forno elettrico lampadari ottimo facile merita. Gotta, Perchiera 37. M4665

OCCASIONE! vendo macchina maglieria 10/60, Valella, via Aosta 51. M4507

OCCASIONE vendo pranzo rinascimento, sedie pelle, camera letto e diversi. Via Po 27, falegname, cortile. F9345

OCCASIONE: veri cattolali. Imeralda, carpigiani, alcuni mobili antichi. Telefono 891-104. M4760

OCCASIONISSIMA. Affittiamo grande bellissima camera letto (moderno) 150.000. Telefonare 296-044 M7692

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento, vendo, affitto, rateizzo. Augusta, via Cavour 6. 8369

PERMUTEREI ottima lussuosa camera con bagnino A. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. M4904

PIANOFORTE verticale tedesco corde incrociate adatto orchestra. Privato vende. Telefonare 779-048. M4762

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, vendo compro cambio. Comoglio, Po 26. Tel. 882-786.

PIANOFORTI esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, listo marche, tipi, prezzi. Pugnato, Cairoli 14. Tel. 81 164

PRIVATO acquista camera letto pranzo se vera occasione. Scrivere dettagliando cassetta 6225, SPI, Torino. B7742

REGISTRATORI casse Rit rimessi nuovi vendesi prezzi d'occasione Telefonare 40-545. 10720

TAPPEZZERIA corta a prezzi eccezionali di fabbrica tinche piccole partite trasferite esclusivamente presso Bonati, Borgo Ulpiano Fabbricanti, via Lagrange 2. Telefono 54-112 in certa negoziante in

TAPPEZZERIE in certa negoziante a prezzi veramente di fabbrica anche a pezzi partite rivolgersi direttamente all'. Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7040

SPECIALITA' cucine linoleum, facciate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (ango Po). 5036

TELEVISIONE, radio, amplificatore. Sabbioni, via Cumana 45, telefono 694-522 visitateci presso Televisione Torino, via Roma 222. 6352

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 193, nuove occasioni, Ardea, 1100-S, 500 vetture belvedere. Intenzioni, permute, corso Regina 189. 4650

ABBIAMO a rate 1400; 1300 E; 1100 E; Topo C; Giardinette; Belvedere; Aprilia, rammentini e furgoncini originali 1-10 quintali, Corso Brescia 4. 4808

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anche, occasione, furgoni, cambiamoli, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute. rateizzazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambiofacilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1100 E 51-52, 1100 ottime condizioni fine 47, 1500 A E, Ardea 4 marce, Giardinetta legno come nuova, Aurelia 1750 fine 50. Telef. 31-706.

ACQUISTO occasione autosettura media grande cilindrata. Esclusi intermediari. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M4716

ACQUISTO privato Ardea 4 marce oppure 1100 E perfette condizioni prezzi contanti. Telefonare ore ufficio 594, Chivasso.

ACQUISTO privato occasione due macchine Ardea inglese rame nuove. Telef. 553-340

ALFA Romeo 430 revisionato perfetto con garanzia, vendo, pagamento rateale. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-210

ALFA Romeo 450 revisionato perfetto con garanzia vendo pagamento rateale Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-210

ALL'AUTOSALONE Falavigna compenso vendiamo qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 227 bis. Telefono 42-551. 4704

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi, e litanto s. Sale Quattino 4 bis. Telefono 53-948. 4928

APPIA, Aurelia B 51, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 (1954), 1100 (103), 1100 G, 1100 A, 1500 D, Belvedere, 500 C. Ardea furgone, giardinetta, vende Autoagenzia Candiu, corso Palestro 4. Telefono 50-462. Candiu, lunghe rateazioni.

APPLICATE per 500 C Belvedere tendine Solar ayuda protezione sole, aria e calorifugiatar L. 2500. Belcom, corso Vercelli 26. 6355

ARDEA Aprilia 250.000, cabriolet 1100, 500.000, 1500, 850.000, vendesi, rateizzi, Telef. 46-607. M4393

APPIA nuovissima vendo finanziamento Lancia. Telef. 36-778. G4106

ARDEA ultima serie privato acquista da privato, Telefono 23-134. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 8723a

ASSORTIMENTO 1100, 1400, 500 vetture giardinette furgoni, camion 10 q.li 8 Lit. 1100 lungo, semilisce. Galliari 35.

AURELIA B 10, Fiat 1400 ottime, vendo pagamento rateale. Dario Vico, Filadelfia 51. Telefono 390-210. 1744

AUTOCAGNO camionisti-aria Fiat, via Baretti 39 Tolife. Periodate autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: berline 500 A B C, 1100 A E cambiamo 7 qli., furgone 8 li., berline 1400, Lancia cabrio Ardea 5 marce, Aprilia berline e cabriolet, Aurelia B 21 come nuova, carrelloni varie. Facilitazioni, rateazioni massime. 5221

AUTOCARRI Fiat 521 ultime condizioni 200.000, Ardea 250.000. Telefono, 29-502.

AUTOCARRI 640, Alfa Romeo 430 ribaltabili cassone legni, 642 normale, 021 ribaltabile, autocarro Morla, vendiamo Serra Pellaveru, Pianezza 23. T2306

AUTOCARRO Fiat 615 benzina seminuovo ventine lavoro vendesi. Cavalli 32.

AUTOCARRO Fiat 666 n. 7 ottime condizioni vendesi. Tel. 882-965 M4762

AUTOCARRO 615 nafta come nuovo privato vende. Via Fontanesi 14. 10720

AUTOMOBILI nuove, assortimento dalle mille marce, massime facilitazioni con Seconda 83. 8347

AUTONOLEGGIO D'Aquino 1400, 1100, 500, Parini 3. Telefoni 50-045; 550-293

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C Telefonare 774-083 10551

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900. Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11899

AUTOSALONE Rizzo A Perdisa, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7536

AUTOVETTURE (nuove) piccola cilindrata nuove di fabbrica rendonsi, consegna immediata. Telefonare 683-074. 3221

AUTOVETTURE ogni modello, tipo, ottime condizioni: 1400, 1100 AIR, Ballilla, Aurelia Ardea, Rivoluzionari 3ics, concessionaria Fiat-Seva, via Sizza 30.

BELLA 1100 E Stella Alpina vendo anche rateizzando. Telefonare 390-705.

BELVEDERE nuove, Belvedere (usatissimi Appia; 1100 TV nuove; 1100 E 1052; 1100 E Stella Alpina; Ardea quattro marce, Cabrio, Lagrange 17. 7195

BELVEDERE nei mesi grigio oliva, vetro, Telef. 824-530 dalle 8-12 e 14-19.

BELVEDERE, 14.000 chilometri, perfetta, unico proprietario, 550.000, facilitazioni. Telefonare 75-572. M4002

BELVEDERE 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare 344-585. B7761

BELVEDERE nei mesi km. 2300 vendo miglior offerente. Telef. 690-760.

CAMIONCINI 1100 ELR, Ardea vettura e cambiamo, 103 mesto, Belvedere, 500 C, permute rateazioni. Conti, stradale 118. 4309

CAMPING, via Ormea 126 bis, telef. 20-624, noleggia roulotte senza autista. T2337

CEDESI giardinetta metallica da lavoro tre Abarth. Tel. 29-650. F9174

COMPREREI topolino A d'occasione pagamento 30.000 subito e rimanente 10.000 mensili. Telefonare 328-565. G4454

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Cittario 38, tel. 48-301. E dopo tutti vitalicet! Comperede cercasi. Autoagenzia Savoia. Tlalmus 21.

ESAUAU autolegno rimorchio superbero il 626 vendo rate. Semplice 132. F9234

ESCLUSIVAMENTE a privato vendesi 500 C seminuova. Telef. 387-051 ore pasti.

FURGONE 500 C 1950 unica proprietaria vendesi privato, Telefono 882-285.

GIARDINETTA Montecarlo mecbl., 1100 E unico proprietario, vendesi Castiglione 4 (8. Paolo). G4148

HILLMAN rammendino qi 7 ottimo stato vendesi. Telefonare 82-207. F949

JEEP vendesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B7715

LAMAR, fabbrica aggarecchiature metanaut. Trasformazioni autoveicoli. Ispezione 63-c, Cervenutta 26. 8753

MILLENOVECENTO Fiat nuova ottime condizioni vende privato, Telefonare 537-084 feriali ore pasti. M4915

OCCASIONE cambiamo 1100 sette quintali causa piano spezzapende. Mezzenile 13. F9178

OCCASIONISSIMA autocarretto 500 A metallico, come nuovo, revisionato completamente meccanica carrozzeria garanzia litori. Telefonare 390-212. F9230

OM Taurus ottime condizioni vendo pagamento rateale. Dario Vico, Filadelfia 51. Telefono 390-210. 4741

PER cessazione vedo O.M. Orione 600 ultimo esternato rimorchio tromoi Viberti, eventuale lavoro. Telef. 247, Alpignano.

PRATICHE automobilistiche massima rapidità, accuratezza. Autovaglia Trom, ai lo Alberto 9. F9241

PRIVATI vendesi bellissima 1100 A, 350.000 Ballila 3 marce perfetta. Telefonare 693-030. F9222

PRIVATO vende a privato 500 C ottima 1953 L. 400.000. Telefonare 54-612.

PRIVATO vende a privato 1900 Fiat come nuova visibile corso Peschiera 51 B Telefonare 35-849. F9145

PRIVATO vende Alfa Romeo 1900 sprint, Carrozzeria Touring 12. F9277

PRIVATO vende bellissimo cambioneino Augusta lotto meno a nuova, Tel. 761-646

PRIVATO vende bello 500 C, perfette condizioni, Telef. garage 81-029.

PRIVATO vende Belvedere 6 mesi. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

PRIVATO vende nuovissima 1100 E 10 quintali buone condizioni, Telefonare 820-103.

PRIVATO vende ottima Aprilia. Telef. 690-495. F9164

PRIVATO vende Topolino A ottime condizioni vendesi. Gastaldi, Chiarubini 33. B7210

PRIVATO vende 500 A furgone giardinetta, bella vigilare ufficiale. Corso Bolzo 39.

PRIVATO vende 500 C in ordine, vera occasione, Vercelli 113, Telef. 21-841.

PRIVATO vende 1100 E 5000 km., 1100 1948 perfetta. Telefonare 690-427.

PRIVATO vende 500 C, 30.000 km., ottimo stato, vera occasione. Tel. 39-557.

PRIVATO vende 1400 carrozzeria Pinguale, ottime condizioni. Telefonare 31-706.

PRIVATO vende 1100B, revisionata, ottimo stato, Telefonare 773-699.

PRIVATO 350.000 vende Ardea furgone finanziamento giardiniera. Telef. 886-702.

RIDAMBI assortimenti Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Marescenti Molins, telef 60-508. 7525

SIDA, commissionaria Fiat, via Sizza 30, dispone autoveicoli 626, 656 N ribaltabile posteriore, 680 ribaltabile bilaterale, Bianchi Mille ribaltabile posteriore, Breda trilaterale ribaltabile posteriore, 625 berlina, 1100 E3,1, furgoni, autocarri, Veicoli rimessi a nuovo. (Facilitazioni). 4902

STATALE vende esclusivamente privato 500 C Belvedere seminuova, Tel. 320-924.

TOPOLINO A ottime condizioni privato vende eventuale inventore. Telef. 247, Alpignano.

TOPOLINO B, affitto A fuori serie, vendo cambio con motocicletta. Telef. 41-618.

TOPOLINO 500 A buone condizioni. Telefonare 553-880. F9230

TOPOLINO 500 B seminuovo vende privato. Telefonare 33-714 ore 13-14, 21-23.

VENDESI cantinetta Belvedere 500 C ribaltino sabbia, e belvedere sei mesi usatissimo. Telef. 387-075. F9072

VENDESI Giardinetta legno 500 C, 1950, 1400, Belvedere, Telefonare 81-031.

VENDO Belvedere 500 C 6 mesi grigio oliva. Telefonare 34-431. B7190

VENDO cantinetta o nuova, Bianchi S 9, vera occasione, Viale Carlo, Ricasoli, Borgo S. Dalmazzo, Cuneo. F9341

VENDO Dodge Chevrolet motori 80 1949 cat. Telefonare 762-164. F9186

VENDO 500 C ottimo stato occasione. Telefonare ore pasti 856-653. B7741

VENDO 1100 sport berlinetta gran turismo. Telefonare 524-773. F9097

VENDO vasto assortimento autovetture giardinette, autocarri, piccola media portata. Telef. 699-265. G4375

621 ribaltabile gommatissimo, cambiocarro 1100 vendo cambio rateizzo. Tel. 46-807.

642 M (1952) come nuovo. Altri autocarri medio piccola portata vende anche rateizzando Commissionaria Fiat Bonifante, corso Racconigi 37. 5328

680 o 640 ottime condizioni cerco cassone ribaltabile vendo facilitando pagamento Borgellana, Strada Valmontata, Asti.

1100 nuova privato vende. Telef. 523-897.

1100 E occasione ottimo accessori, privato vende privato. Telefonare 882-285.

1100 E (1953). Ottime condizioni. Aurelia B 10 bellissima. Tel. 36-924. B7240

1400 liberi tampeggiatori perfetto vendo anche rateizzandone. Telef. 330-765.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AGENZIA moto Asturia. Lambrette ovunque, cambi, facilitazioni. Sconti grandi aziende. Pasquero, Principe Amedeo 11.

A prezzo liquidazione turgantino Alpino, Norton 500, Vespa. Gravanzoli, Ormea 31 bis.

ASSOLUTAMENTE superbere « Paperino » ciclomotore perfetto 53.000 completo, fa cilitazioni pagamento prove gratuite. Casalegno, 8 Maurizio 51. G422

AVVISATISSIMO mercato riempito anche me lo, 3 agenzie dirette, posizione privilegiata, ammessi ciliegina, vero tramite abbiliato, veloce convenientemente. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 3469

DUCATI 98 seminuova km. 2700 vendesi Sandri, Principe Oddone 42. B7698

OCCASIONE vendo moto sidecar Bianchi 500, Bianco, via Bianca 8.

OCCASIONE vendo Vespa completissima 90.000, perfetta, via Vigone 54. M7194

OCCASIONISSIMA Rumi 85.000 perfetta ognime inviso con Vespa. Telef. 24-383.

OTTIME occasioni Triumph, Ariel, BSA, Motobloce, Pioline 20. Telef. 290-070.

PRIVATO causa malattia vende moto leo 200 del 1953 km. 12.000 come nuova e cambia con 500 A o B, telefonare ore pasti 884-956. F9261

PRIVATO vende privato Gilera 250 cilindro stato. Aulo, Susanna 97.

PRIVATO vende 250.000 Arley Davidson 750 ottimo stato. Barbero, S. Giulia 24.

RUMI, Tricicli di sgombro al secondo Giro d'Italia, Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scrivaldo, Torsano 4 marce, Modifiche paiboli, avanti invarianti. Rateazioni anche 18 mesi anticipo lire 35.000. Rumi, via San Francesco d'Assisi 31, Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836

TRIUMPH come nuovo mollegiallo vende privato, Vigevano 4, Negozio motocicletta.

TRIUMPH 350 mollegiallo ottima occasione vendo, Arresti, via Petrarca 24.

VENDO Fiat Mondial 200 permuto con scooter. Gastaldi, Chiarubini 33. B7210

VENDO Ducati 500 sidecars, via Garevallino 4, Collegno, vitalizie fortuiti ore 18.

VENDO Royal Enfield 350 valvole testa. Via Reano 4. M4628

VENDO Triumph mollegiallo perfetto ordine, Telef. 250-808 lunedì. B7952

VENDO Vespa con carrozzino o dimezzata. Telefono 25-569 B7911

VESPA Ape consegna immediata rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173 B7010

VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Pinerolo, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 32, telefono 50-565. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2190

VESPA consegna immediata, Morroni, cambi, rateazioni occasioni. Unione Sociation 165. Telefono 895-628. 7260

VESPA 51, perfettissima ripresa vendesi, Telefonare 684-561. G 4102

VESPA/NOLEGGIO, conveniente, polizzato anche Lambrette. Telef. 60-771. Via Bazzoni 52. 8999

VOLETE comperare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape? 27 Cavalieri, via Sizza 35, Cavalieri, corso Francia 21

YUDLE a Vespa a consegna immediata! Amazzia Tosa, corso S Maurizio 31 Telefono 81-144. 4592

ZUNDAPP 50 telescopico, frizione, un litro 80 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-456. Via Battisti 19, Telef. 324-623. 346